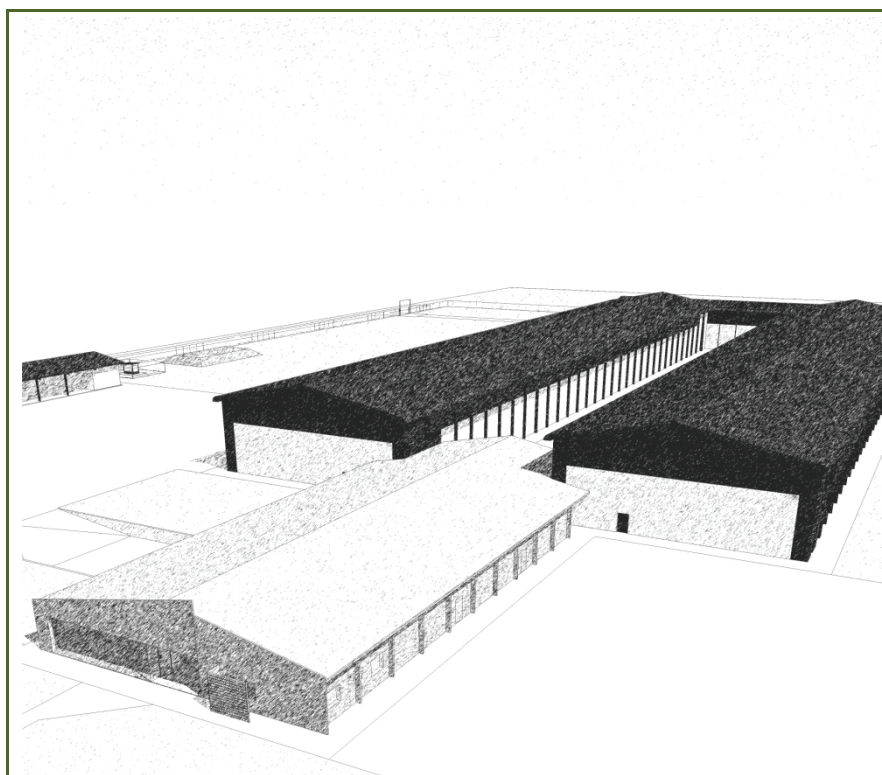




PROVINCIA DI VENEZIA



COMUNE DI SAN STINO DI LIVENZA



12/19/2014

## PROGETTO DI UN NUOVO ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE

ELAB. 02

SCHEDE E ALLEGATI PROCEDURA AIA  
(D.G.R.V. 668/2007)

Proponente : C.P.T. Farm Società Agricola”  
S.r.l. Adria (RO) CAP 45011 Via Marino Marin  
n. 8

Redattore: Dott. Agr. Roberto Pozzebon

*Roberto Pozzebon*



**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

(Titolo III-Bis, D. Lgs. 152/2006)

Il sottoscritto	<u>TOFFOLI TIZIANO</u>	nato il	<u>17-02-1973</u>
a	<u>CONEGLIANO</u>	(prov.)	<u>TV</u> codice ISTAT <u>026021</u>
residente a	<u>GIAVERA DEL MONTELLO</u>	(prov.)	<u>TV</u> codice ISTAT <u>026032</u>
via	<u>G. MANCINO</u>	n.	<u>27</u>
in qualità di gestore dell'impianto IPPC denominato			
<u>C.P.T. FARM SOCIETA' AGRICOLA</u>			

**CHIEDE**

ai sensi della normativa in oggetto, l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sopra citato, che si trova nella situazione appresso definita.



<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo impianto	
<input type="checkbox"/> Impianto esistente	<input type="checkbox"/> Prima autorizzazione
	<input type="checkbox"/> Rinnovo a seguito di scadenza naturale della precedente autorizzazione (indicare gli estremi dell'atto) -----
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di cambio ragione sociale
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di ampliamento e/o ristrutturazione impianto e/o sistemi di depurazione che comportino variazione qualitativa o quantitativa dell'inquinamento preesistente
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di revoca della precedente autorizzazione (indicare gli estremi dell'atto) -----
	<input type="checkbox"/> Riesame
	<input type="checkbox"/> Impianto da dismettere Data prevista per la dismissione dell'impianto IPPC ----- (compilare solo se è prevista la dismissione entro il tempo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale)

Eventuali comunicazioni potranno essere inviate al seguente recapito 347-1117079

Il sottoscritto dichiara di essere edotto di quanto riportato nella **guida alla compilazione della domanda** di autorizzazione integrata ambientale e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza di un dipendente addetto dell'Amministrazione oppure alla stessa venga allegata una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 59/2005. All'interessato spettano altresì i diritti previsti dall'art. 7 del decreto citato.

I dati relativi al recapito riguardano il luogo presso il quale il richiedente desidera ricevere le comunicazioni inerenti alla procedura autorizzatoria; il richiedente deve comunicare ogni variazione del recapito e della residenza all'Autorità Competente.



**ALLEGATI:**

- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore
- Elenco degli allegati alla domanda compilato e firmato
- Schede ed allegati, come specificato nell'Elenco

Luogo e data Santo Stino di Livenza, 21.01.2015

Firma del Gestore \_\_\_\_\_



Cognome **TOFFOLI**  
 Nome **TIZIANO**  
 nato il **17-02-1973**  
 (atto n. **247** p. **1** s. **A** 1973 )  
 a **CONEGLIANO (TV)**  
 Cittadinanza **Italiana**  
 Residenza **GLAVERA DEL MONTELLA (TV)**  
 Via **GIUSEPPE MANCINO 27**  
 Stato civile .....  
 Professione **AGRICOLTORE**  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura **186**  
 Capelli **Castani**  
 Occhi **Azzurri**  
 Segni particolari **N.N.**

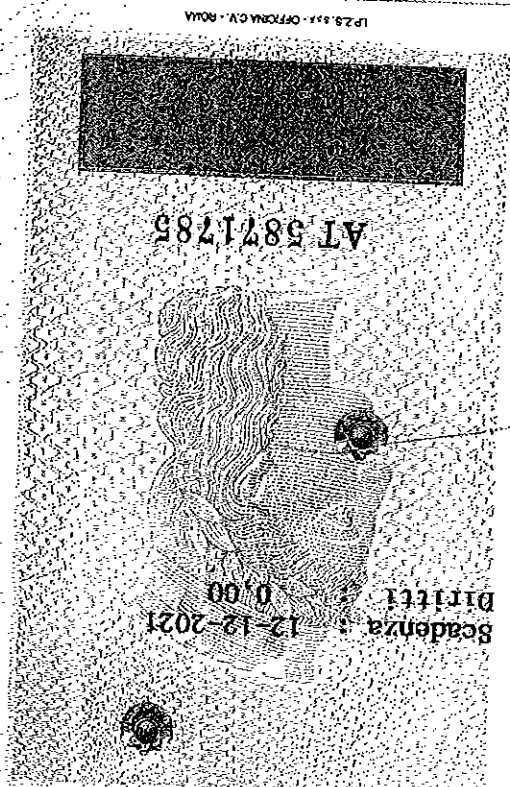
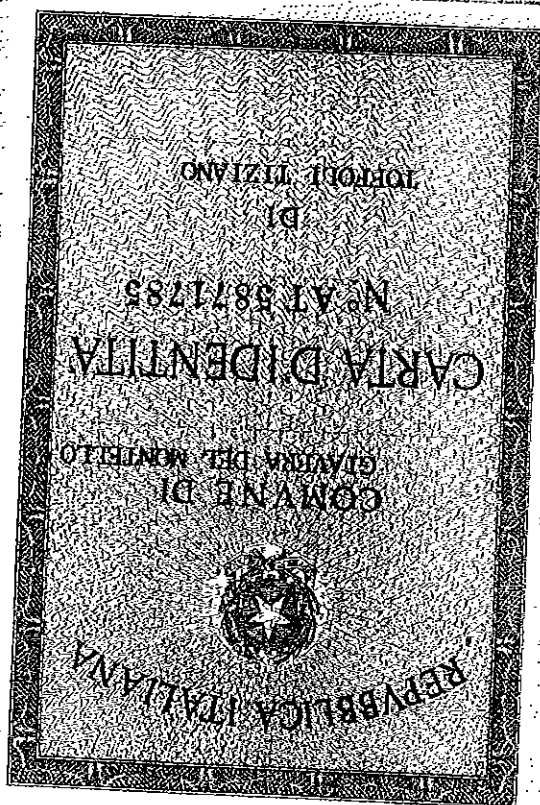


Firma del titolare: *Toffoli Tiziano*  
**GLAVERA DEL MONTELLA** 13-12-2011

Comune di **Gianpa**  
 € 0,00

Comune di **Gianpa**  
 € 5,16  
 DIRITTO RILASCIO  
 CARTA D'IDENTITA

AL SINDACO  
 FUNZIONARIO  
 Loris...



**ELENCO DEGLI ALLEGATI ALLA DOMANDA**IMPIANTO C.P.T. Farm Società Agricola – Adria (RO)

Le schede e gli allegati contrassegnati (\*) riguardano solo impianti esistenti.

Rif.	SCHEDE	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
A	Informazioni generali	■	12	-
B	Dati e notizie sull'impianto attuale	■	24	■
C	Dati e notizie sull'impianto da autorizzare *	■	6	-
D	Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	■	12	-
E	Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio	■	4	-
	Sintesi non tecnica	■	7	-
TOTALE SCHEDE ALLEGATE		6	65	
Note:				

Data 21/01/2015Firma del Gestore 



## **SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI**

<b>A.1</b>	<b>Identificazione dell'impianto</b>	<b>2</b>
<b>A.2</b>	<b>Altre informazioni</b>	<b>3</b>
<b>A.3</b>	<b>Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto</b>	<b>4</b>
<b>A.4</b>	<b>Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti</b>	<b>7</b>
<b>A.5</b>	<b>Attività tecnicamente connesse</b>	<b>8</b>
<b>A.6</b>	<b>Autorizzazioni esistenti per impianto *</b>	<b>9</b>
<b>A.7</b>	<b>Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni</b>	<b>10</b>
<b>A.8</b>	<b>Inquadramento territoriale</b>	<b>11</b>
<b>A.9</b>	<b>Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici</b>	<b>12</b>

**SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI**

**Le sezioni contrassegnate (\*) riguardano solo impianti esistenti.**

**A.1 Identificazione dell'impianto**

Denominazione dell'impianto \_\_\_\_\_ C.P.T. FARM SOCIETA' AGRICOLA \_\_\_\_\_

Indirizzo dello stabilimento \_\_\_\_\_ SANTO STINO DI LIVENZA (VE) – VIA FOSSA FONDA S.N. \_\_\_\_\_

Sede legale \_\_\_\_\_ ADRIA (RO) – VIA MARINO MARIN 8/1 \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_ 347 - 1117079 \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ cptfarm@lamiapec.it \_\_\_\_\_

**Gestore dell'impianto**

Nome e cognome \_\_\_\_\_ TOFFOLI TIZIANO \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ GIAVERA DEL MONTELLO (TV) – VIA G. MANCINO 27 \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_ 347 - 1117079 \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ cptfarm@lamiapec.it \_\_\_\_\_

**Referente IPPC**

Nome e cognome \_\_\_\_\_ TOFFOLI TIZIANO \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ GIAVERA DEL MONTELLO (TV) – VIA G. MANCINO 27 \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_ 347 - 1117079 \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ cptfarm@lamiapec.it \_\_\_\_\_

**Rappresentante legale**

Nome e cognome \_\_\_\_\_ TOFFOLI TIZIANO \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ GIAVERA DEL MONTELLO (TV) – VIA G. MANCINO 27 \_\_\_\_\_



## A.2 Altre informazioni

Iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di TREVISO n. 01458550298

Sistema di gestione ambientale

- no
- EMAS
- ISO 14001
- SGA documentato ma non certificato
- altro \_\_\_\_\_

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99

- no
- si
- notifica
- notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza \_\_\_\_\_

Effetti transfrontalieri

- no
- si, *allegare relazione*

Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda

- no
- si, *specificare* \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_



**A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto<sup>1</sup>**

n°\_1\_

Data di inizio attività

Data di presunta cessazione 31/12/2050

Attività \_\_ALLEVAMENTO DI POLLAME E ALTRI VOLATILI\_\_ Codice IPPC \_\_\_\_ 6.6 (a)\_\_\_\_\_

Classificazione \_\_\_\_\_Codice\_\_\_\_\_

Classificazione NOSE-P\_\_\_\_FERMENTAZIONE ENTERICA\_\_\_\_\_Codice\_\_ 110.04\_\_\_\_\_

\_\_\_\_GESTIONE LIQUAMI\_\_\_\_\_Codice\_\_ 110.05\_\_\_\_\_

Numero di addetti \_\_\_\_\_

Periodicità dell'attività:  continua

stagionale  gen  feb  mar  apr  mag  giu

lug  ago  set  ott  nov  dic

Capacità produttiva

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento
Galline ovaiole	504.000	504.000	Nuovo impianto

**Commenti**

<sup>1</sup> Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto.



**A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto<sup>2</sup>**

n°\_2\_

Data di inizio attività

Data di presunta cessazione 31/12/2050

Attività \_\_ IMPIANTI ELETTRICI \_\_\_\_\_ Codice IPPC \_\_\_\_\_

Classificazione NACE \_\_\_\_\_ PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA \_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_ 40.11.00 \_\_\_\_\_

Classificazione NOSE-P \_\_\_\_\_ COMBUSTIBILI CON TURBINE A GAS \_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_ 101.04 \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ COMBUSTIBILI IN MOTORI FISSI \_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_ 101.05 \_\_\_\_\_

Numero di addetti \_\_\_\_\_

Periodicità dell'attività:  continua

stagionale  gen  feb  mar  apr  mag  giu

lug  ago  set  ott  nov  dic

Capacità produttiva

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento
<b>Generatore elettrico</b>	1.050 kW	1.050 kW	Nuovo impianto

**Commenti**

Prevista l'installazione di due generatori, uno da 700 kW e uno da 350 kW.

<sup>2</sup> Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto.



**A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto<sup>3</sup>**

n°\_3\_

Data di inizio attività

Data di presunta cessazione 31/12/2050

Attività \_\_ IMPIANTI ELETTRICI \_\_\_\_\_ Codice IPPC \_\_\_\_\_

Classificazione NACE \_\_\_\_\_ PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA \_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_ 40.11.00 \_\_\_\_\_

Classificazione NOSE-P \_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_

Numero di addetti \_\_\_\_\_

Periodicità dell'attività:  continua

stagionale  gen  feb  mar  apr  mag  giu

lug  ago  set  ott  nov  dic

Capacità produttiva

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento
Impianto fotovoltaico	150 kWe	150 kWe	Nuovo impianto

**Commenti**

<sup>3</sup> Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto.











**A.8 Inquadramento territoriale****Superficie dell'impianto [m<sup>2</sup>]**

<b>Totale</b>	<b>Coperta</b>	<b>Scoperta pavimentata</b>	<b>Scoperta non pavimentata</b>
67.757	9.944	7.588	50.225

**Dati catastali**

<b>Tipo di superficie</b>	<b>Numero del foglio</b>	<b>Particella</b>
E2A	23	131

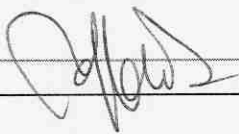


**A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici**

Scarico finale	Recettore				Classificazione area
	Tipologia	Nome	Riferimento	Eventuale gestore	

IMPIANTO C.P.T. Farm Società Agricola – Adria (RO)

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
A 10	Certificato Camera di Commercio *	■	8	-
A 11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito *	■	8	■
A 12	Certificato del Sistemi di Gestione Ambientale *	□		-
A 13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	■	1	-
A 14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	■	1	-
A 15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	■	11	-
A 16	Zonizzazione acustica comunale	■	1	-
A 17	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria) *	□		-
A 18	Concessioni per derivazione acqua *	□		-
A 19	Autorizzazione allo scarico delle acque *	□		-
A 20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera *	□		-
A 21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti *	□		-
A 22	Certificato Prevenzione Incendi *	□		-
A 23	Parere di compatibilità ambientale	□		-
A 24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	■	1	-
A 25	Schemi a blocchi	■	1	-
A 26	Altro (da specificare nelle note)	□		-
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA A</b>		<b>8</b>	<b>32</b>	
Note:				

Data 21/01/2015Firma del Gestore 

**Visura ordinaria societa' di capitale**

**C.P.T. FARM SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.**

**Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA**

**Sede legale: ADRIA (RO) VIA MARINO MARIN 8/1 cap 45011**

**Indirizzo PEC: CPTFARM@LAMIAPEC.IT**

**Codice fiscale: 01458550298**

**Numero REA: RO - 158590**



## Indice del documento

Sede .....	3
Informazioni da statuto/atto costitutivo .....	3
Estremi di costituzione .....	3
Sistema di amministrazione e controllo .....	3
Oggetto sociale .....	3
Poteri .....	4
Altri riferimenti statutari .....	5
Capitale e strumenti finanziari .....	6
Soci e titolari di diritti su quote e azioni .....	6
Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/12/2012 .....	6
Amministratori .....	7
Forma amministrativa adottata .....	7
Elenco amministratori .....	7
Attività, albi ruoli e licenze .....	8
Attività .....	8
Aggiornamento impresa .....	8

## Sede

Iscrizione REA Numero repertorio economico amministrativo (REA): 158590

Sede legale ADRIA (RO)  
VIA MARINO MARIN 8/1 cap 45011  
Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: CPTFARM@LAMIAPEC.IT

Partita Iva 01458550298

## Informazioni da statuto/atto costitutivo

### Estremi di costituzione

Iscrizione Registro Imprese Codice fiscale e numero d'iscrizione: 01458550298  
del Registro delle Imprese di ROVIGO  
Data iscrizione: 24/12/2012

Sezioni Iscritta nella sezione ORDINARIA il 24/12/2012

Stato attività Impresa INATTIVA

Informazioni costitutive Data atto di costituzione: 20/12/2012

### Sistema di amministrazione e controllo

Durata della società Data termine: 31/12/2050

Scadenza esercizi Scadenza primo esercizio: 31/12/2013  
Scadenza esercizi successivi: 31/12  
Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

Forme amministrative CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (in carica)

### Oggetto sociale

#### Oggetto sociale

OGGETTO SOCIALE:  
LA SOCIETA' HA PER OGGETTO L' ESERCIZIO DELLE SEGUENTI ATTIVITA': L' ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE DI CUI ALL' ARTICOLO 2135 CODICE CIVILE. L' ACQUISTO E VENDITA DI AREE EDIFICABILI E NON; L' ACQUISTO, LA VENDITA, LA COSTRUZIONE PER CONTO PROPRIO E/ O DI TERZI DI EDIFICI DI QUALSIASI GENERE E/ O TIPO E LA LORO LOCAZIONE; L' URBANIZZAZIONE E LA LOTTIZZAZIONE DI AREE; L' ACQUISTO, LA VENDITA, LA GESTIONE DI FONDI RUSTICI ANCHE CONCEDENDOLI IN AFFITTO O PRENDENDOLI IN AFFITTO. LA SOCIETA' POTRA' COMPIERE QUALUNQUE OPERAZIONE MOBILIARE, IMMOBILIARE, COMMERCIALE, INDUSTRIALE E FINANZIARIA, UTILE AL RAGGIUNGIMENTO DELL' OGGETTO SOCIALE, COMPRESI LA PRESTAZIONE DI FIDEJUSSIONI E GARANZIE ANCHE IPOTECARIE, L' ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' OD

IMPRESE, A SCOPO DI STABILE INVESTIMENTO E NON DI INTERMEDIAZIONE DELLE STESSE; IL TUTTO NEL RISPETTO DELLE VIGENTI NORME DI LEGGE. DETTE ATTIVITA' COMPLEMENTARI DOVRANNO ESSERE SVOLTE NEL PIENO RISPETTO DELLE LEGGI BANCARIE VIGENTI E SEGNOTAMENTE DEL D. LGS. 385/ 93, DELLA L. 1/ 1991, L. 197/ 1991, E PERTANTO NON POTRANNO ESSERE MAI SVOLTE NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO MA CON ISTITUTI BANCARI DI OGNI TIPO AL SOLO FINE DI ASSICURARE ADEGUATI MEZZI FINANZIARI ALLA SOCIETA'. OVE NECESSARIO LA SOCIETA' SI AVVARRA' DI PROFESSIONISTI ISCRITTI IN APPOSITI ALBI.

## Poteri

### **Poteri associati alla carica di CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

ART. 12) AMMINISTRAZIONE L'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' E' AFFIDATA AD UNO O PIU' AMMINISTRATORI, ANCHE NON SOCI, NOMINATI DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DEL SUPERIORE ARTICOLO 8. ESSI DURANO IN CARICA PER IL TEMPO DETERMINATO DALL'ASSEMBLEA AL MOMENTO DELLA NOMINA (ANCHE A TEMPO INDETERMINATO) E SONO SEMPRE RIELEGGIBILI. GLI AMMINISTRATORI POSSONO ESSERE REVOCATI DALL'ASSEMBLEA IN QUALUNQUE MOMENTO, NEL RISPETTO DELLE FORME DI LEGGE. L'ASSEMBLEA DEI SOCI POTRA' DETERMINARE ANNUALMENTE IL LORO COMPENSO E SU DETTO COMPENSO POTRA' MATURARE UN TRATTAMENTO DI FINE MANDATO CHE SARA' ACCANTONATO E LIQUIDATO ALLA CESSAZIONE DALLA CARICA. GLI AMMINISTRATORI POSSONO RINUNCIARE AL COMPENSO. AGLI AMMINISTRATORI SPETTA INOLTRE IL RIMBORSO ANALITICO DELLE SPESE SOSTENUTE (LE INDENNITA' CHILOMETRICHE VERRANNO DETERMINATE IN BASE ALLE TARIFFE ACI VIGENTI) IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA' PER LE RAGIONI DEL LORO UFFICIO. A) AMMINISTRATORE UNICO - OVE SIA STATO NOMINATO UN SOLO AMMINISTRATORE, EGLI AVRA' I PIU' AMPI POTERI PER LA GESTIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA', FATTE SALVE LE SOLE COMPETENZE RISERVATE ALL'ASSEMBLEA. B) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - OVE SIANO STATI NOMINATI PIU' AMMINISTRATORI (E FATTO SALVO QUANTO STABILITO AL PUNTO CHE SEGUE) ESSI FORMERANNO UN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMPOSTO DA UN MINIMO DI TRE AD UN MASSIMO DI CINQUE MEMBRI. MANCANDO DA PARTE DELL'ASSEMBLEA LA NOMINA DI PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE VI PROVVEDERA' IL CONSIGLIO STESSO. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' CONVOCATO DAL PRESIDENTE O, IN CASO DI SUO IMPEDIMENTO, DAL VICE PRESIDENTE A MEZZO LETTERA RACCOMANDATA, FAX, E-MAIL O TELEGRAMMA (CON PROVA CERTA DELLA RICEZIONE) CHE DEVONO PERVENIRE AL DOMICILIO DEGLI INTERESSATI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DI QUELLO FISSATO PER LA RIUNIONE; IN CASO DI URGENZA MOTIVATA IL TERMINE PER LA CONVOCAZIONE PUO' ESSERE RIDOTTO PUNTO CHE GLI INTERESSATI ABBIANO NOTIZIA DELLA RIUNIONE ALMENO VENTICINQUE ORE PRIMA. IL CONSIGLIO SI RIUNISCE PRESSO LA SEDE SOCIALE O IN ALTRO LUOGO DELLA REPUBBLICA ITALIANA. L'AVVISO DI CONVOCAZIONE DOVRA' INDICARE IL GIORNO, L'ORA ED IL LUOGO DELL'ADUNANZA E L'ELENCO DEGLI ARGOMENTI DA TRATTARE E SARA' INVIATO ANCHE AL SINDACO UNICO O AL REVISORE, SE NOMINATI. ALLE RIUNIONI PARTECIPERANNO IL SINDACO UNICO O IL REVISORE, SE NOMINATI. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, RIUNITO A SEGUITO DI RITUALE CONVOCAZIONE, E' VALIDAMENTE COSTITUITO CON LA PRESENZA DELLA MAGGIORANZA DEGLI AMMINISTRATORI IN CARICA; IN DIFETTO DI CONVOCAZIONE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E', COMUNQUE, VALIDAMENTE COSTITUITO OVUNQUE SI SIA RIUNITO, CON LA PRESENZA DI TUTTI GLI AMMINISTRATORI IN CARICA E, OVE VI SIA IL SINDACO UNICO O IL REVISORE CONTABILE, QUANDO IL SINDACO UNICO O DETTO REVISORE SIANO PRESENTI O INFORMATI DELLA RIUNIONE. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELIBERA VALIDAMENTE A MAGGIORANZA DEI VOTI DEI PRESENTI; IN CASO DI PARITA' PREVALE IL VOTO DEL PRESIDENTE. LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SONO PRESIDUTE DAL PRESIDENTE DEL MEDESIMO O, IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO, DAL VICE PRESIDENTE O, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DI ENTRAMBI, DAL CONSIGLIERE PIU' ANZIANO DI ETA'. LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SARANNO MESSE A VERBALE. C) AMMINISTRAZIONE DISGIUNTIVA O CONGIUNTIVA L'ASSEMBLEA CHE NOMINA GLI AMMINISTRATORI (PUR FORMANDO ESSI UN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DA UN MINIMO DI TRE AD UN MASSIMO DI CINQUE MEMBRI) PUO' ESPRESSAMENTE ATTRIBUIRE LORO POTERI DI AMMINISTRAZIONE CONGIUNTIVA E DISGIUNTIVA, NEI TERMINI CHE SEGUONO: - IL COMPIMENTO DI ATTI DI ORDINARIA

AMMINISTRAZIONE SPETTERA' AGLI AMMINISTRATORI DISGIUNTAMENTE TRA LORO; - IL COMPIMENTO DI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE RICHIEDERA' LA FIRMA CONGIUNTA DI TUTTI I CONSIGLIERI. LA LIMITAZIONE DI POTERI DOVRA' RISULTARE DAL REGISTRO IMPRESE. RIMANGONO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE LA REDAZIONE DEL BILANCIO, DEI PROGETTI DI FUSIONE E SCISSIONE, LA DECISIONE DI AUMENTO DEL CAPITALE ED OGNI ALTRA STATUZIONE INDEROGABILE DI LEGGE. PER DETTE OPERAZIONI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SI RIUNIRA' ED OPERERA' A TERMINI DEL PRECEDENTE PUNTO B). ART. 13) POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO L'ORGANO AMMINISTRATIVO E' MUNITO DEI PIU' AMPI POTERI PER L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA', ESCLUSE LE ATTRIBUZIONI RISERVATE ALL'ASSEMBLEA; ESSO PUO' NOMINARE DIRETTORI E PROCURATORI SPECIALI PER SINGOLI ATTI O CATEGORIE DI ATTI. E ESPRESSAMENTE PREVISTO CHE LE DECISIONI IN MERITO ALL ALIENAZIONE DI IMMOBILI, DI AZIENDE ED AL LORO AFFITTO SIA COMPETENZA DELL ASSEMBLEA DEI SOCI. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PUO' DELEGARE LE PROPRIE ATTRIBUZIONI A SINGOLI CONSIGLIERI, NEI LIMITI E NEI TERMINI DI LEGGE (ART. 2381 CODICE CIVILE) ART. 14) RAPPRESENTANZA LEGALE GLI AMMINISTRATORI HANNO LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELLA SOCIETA', AI SENSI DELL'ART. 2475-BIS CODICE CIVILE, CON LE SEGUENTI LIMITAZIONI CHE DOVRANNO RISULTARE ISCRITTE NEL REGISTRO IMPRESE E NON SARANNO OPPONIBILI AI TERZI SALVO CHE SI PROVI CHE QUESTI ABBIANO INTENZIONALMENTE AGITO A DANNO DELLA SOCIETA'. IN PRESENZA DI AMMINISTRATORE UNICO, EGLI HA LA LEGALE RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA', DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO, CON FACOLTA' DI NOMINARE PROCURATORI SPECIALI PER SINGOLI ATTI O CATEGORIE DI ATTI CON QUELLE MANSIONI, CAUZIONI, RETRIBUZIONI, INTERESSENZE E RESTRIZIONI CHE CREDERA' DEL CASO. LO STESSO DICASI PER CIASCUN AMMINISTRATORE NELLE OPERAZIONI A FIRMA DISGIUNTA (NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO NEL PRECEDENTE ART. 12). IN PRESENZA DI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, LA RAPPRESENTANZA LEGALE, DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO, SPETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE OVVERO, IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO, AL VICE PRESIDENTE; SPETTA ANCHE A SINGOLI CONSIGLIERI NELL'ESECUZIONE DI QUANTO INDICATO O DELEGATO DAL CONSIGLIO. ESSI SONO AUTORIZZATI TUTTI A NOMINARE PROCURATORI SPECIALI CON QUELLE MANSIONI, CAUZIONI, RETRIBUZIONI, INTERESSENZE E RESTRIZIONI CHE CREDERANNO DEL CASO. PER IL COMPIMENTO DI OPERAZIONI PER LE QUALI SIA PREVISTA L'AMMINISTRAZIONE CONGIUNTA OCCORRERA' LA FIRMA DI TUTTI GLI AMMINISTRATORI INDICATI ALL'ART. 12. LO STESSO DICASI PER LA NOMINA DI PROCURATORI SPECIALI PER SINGOLI ATTI O CATEGORIE DI ATTI RICADENTI IN DETTE PREVISIONI, COSI' COME IL COMPIMENTO DI ATTI GIUDIZIALI.

### Altri riferimenti statutari

Clausole di recesso *Informazione presente nello statuto/atto costitutivo*

Clausole di gradimento *Informazione presente nello statuto/atto costitutivo*

Clausole di prelazione *Informazione presente nello statuto/atto costitutivo*

## Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in EURO  
Deliberato: 10.000,00  
Sottoscritto: 10.000,00  
Versato: 10.000,00  
Conferimenti in DENARO

Conferimenti e benefici INFORMAZIONE PRESENTE NELLO STATUTO/ATTO COSTITUTIVO

Strumenti finanziari  
previsti dallo statuto

Titoli di debito:

ART. 20) TITOLI DI DEBITO LA SOCIETA' POTRA' EMETTERE TITOLI DI DEBITO, DA OFFRIRE IN SOTTOSCRIZIONE AD INVESTITORI QUALIFICATI, NEL RISPETTO DI TERMINI E MODI DI CUI ALL'ART. 2483 CODICE CIVILE. LA DECISIONE DI EMETTERE DETTI TITOLI VERRA' PRESA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI, A MAGGIORANZA DEL CAPITALE SOCIALE, PREVEDENDO LE CONDIZIONI DEL PRESTITO E LE MODALITA' DI RIMBORSO E VERRA' ISCRITTA A CURA DEGLI AMMINISTRATORI NEL REGISTRO IMPRESE. DETTE CONDIZIONI E MODALITA' POTRANNO ESSERE MODIFICATI UNICAMENTE DALL'ASSEMBLEA, CON LA MEDESIMA MAGGIORANZA, PREVIO CONSENSO ESPRESSO PER ISCRITTO DELLA MAGGIORANZA DEI POSSESSORI DEI TITOLI.

## Soci e titolari di diritti su quote e azioni

### Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/12/2012

Pratica con atto del  
20/12/2012

Data deposito: 21/12/2012  
Data protocollo: 21/12/2012  
Numero protocollo: RO-2012-16915

Capitale sociale Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 10.000,00 EURO

PROPRIETA'

Quota di nominali: 3.300,00 EURO  
Di cui versati: 3.300,00  
**SCABIN CARLO**  
Codice fiscale: SCBCRL74T25H620G  
Tipo di diritto: PROPRIETA'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
PORTO VIRO (RO) VIA ROSSINI 20 cap 45014

PROPRIETA'

Quota di nominali: 3.300,00 EURO  
Di cui versati: 3.300,00  
**SCABIN PAOLO**  
Codice fiscale: SCBPLA64P26C9670  
Tipo di diritto: PROPRIETA'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
PORTO VIRO (RO) VIA ARGINE SPINI 49 cap 45014

PROPRIETA' Quota di nominali: 3.400,00 EURO  
Di cui versati: 3.400,00  
**TOFFOLI TIZIANO**  
Codice fiscale: TFFTZN73B17C9570  
Tipo di diritto: PROPRIETA'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
GIAVERA DEL MONTELLO (TV) VIA G. MANCINO 27 cap 31040

## Amministratori

### Forma amministrativa adottata

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Numero amministratori in carica: 3

### Elenco amministratori

PRESIDENTE  
CONSIGLIO  
AMMINISTRAZIONE  
CONSIGLIERE

**TOFFOLI TIZIANO**

Rappresentante dell'impresa

Nato a CONEGLIANO (TV) il 17/02/1973

Codice fiscale: TFFTZN73B17C9570

Domicilio: GIAVERA DEL MONTELLO (TV) VIA G. MANCINO 27 cap 31040

*Cariche e poteri* **PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE** nominato con atto del 20/12/2012

Data iscrizione: 24/12/2012

Durata in carica: FINO ALLA REVOCA

Data presentazione carica: 21/12/2012

**CONSIGLIERE** nominato con atto del 20/12/2012

Data iscrizione: 24/12/2012

Durata in carica: FINO ALLA REVOCA

Data presentazione carica: 21/12/2012

VICE PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE  
CONSIGLIERE

**SCABIN CARLO**

Rappresentante dell'impresa

Nato a ROVIGO (RO) il 25/12/1974

Codice fiscale: SCBCRL74T25H620G

Domicilio: PORTO VIRO (RO) VIA ROSSINI 20 cap 45014

*Cariche e poteri* **VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** nominato con atto del 20/12/2012

Data iscrizione: 24/12/2012

Durata in carica: FINO ALLA REVOCA

Data presentazione carica: 21/12/2012

**CONSIGLIERE** nominato con atto del 20/12/2012

Data iscrizione: 24/12/2012

Durata in carica: FINO ALLA REVOCA  
Data presentazione carica: 21/12/2012

**CONSIGLIERE SCABIN PAOLO**

Rappresentante dell'impresa

Nato a CONTARINA (RO) il 26/09/1964

Codice fiscale: SCBPLA64P26C9670

Domicilio: PORTO VIRO (RO) VIA ARGINE SPINI 49 cap 45014

*Cariche e poteri* **CONSIGLIERE** nominato con atto del 20/12/2012  
Data iscrizione: 24/12/2012  
Durata in carica: FINO ALLA REVOCA  
Data presentazione carica: 21/12/2012

## Attività, albi ruoli e licenze

### Attività

Stato attività Impresa INATTIVA

Classificazione dichiarata  
ai fini IVA dell'attività  
prevalente  
(informazione di sola natura  
statistica)

Codice: 68.20.01 - Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)

Data riferimento: 20/12/2012

## Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo: 21/12/2012



## CONTRATTO DI AFFITTO FONDO RUSTICO IN DEROGA EX ART. 45 LEGGE 203/82

Con la presente scrittura privata da valersi ad ogni effetto e ragione di legge, oggi 04/11/2014, tra il sig. Anzanello Adriano nato a Santo Stino di Livenza (Ve) il 18/01/1957 C.F. NZNDRN57A18I373D e residente a Santo Stino di Livenza (Ve) in Via Ippolito Nievo nr.16, assistito nella trattazione e stesura del presente contratto dal funzionario sig. BERGO CATIA della COPAGMI VENEZIA, da una parte, e la C.P.T. FARM Società Agricola s.r.l. con P.Iva e Codice Fiscale 01458550298, con sede ad Adria (Ro) in Via Marino Marin nr.8/1, qui rappresenta dal sig. Toffoli Tiziano nato a Conegliano (TV) il 17/02/1973 C.F.TFFTZN73B17C957O residente a Giavera del Montello (TV) in Via Mancino nr.28, dall'altra, quest'ultimo assistito nella trattazione e stesura del presente contratto dal funzionario sig. FONTANELLI Giovanni delegato del Sindacato di Impresa Familiare Coltivatrice aderente a



CONFAGRICOLTURA di Treviso a cui la C.P.T. FARM Società Agricola s.r.l, dichiara di aderire, si conviene e stipula quanto segue:

1) Il sig. Anzanello Adriano concede in affitto alla C.P.T. FARM Società Agricola s.r.l che accetta un appezzamento di terreno agricolo, ben noto alle parti ed identificato catastalmente :

a) Comune di Santo Stino di Livenza (Ve) Fg. 23:

■ Mapp. 131 Ha. 6.77.57 (R.D. € 376,18 R.A. € 279,95);

in piena proprietà al sig. Anzanello Adriano.

2) Il fondo viene affittato unitamente ai titoli pervenuti al sig. Anzanello Adriano, in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 795/2004 e di seguito elencati:

tipologia titoli	Superficie di rif.	N° titolo	Vincoli	Val. Unit.
ORDINARIO	1,00	000005502618	N	€ 726,67
ORDINARIO	1,00	000005502619	N	€ 726,67
ORDINARIO	1,00	000005502620	N	€ 726,67
ORDINARIO	1,00	000005502621	N	€ 726,67
ORDINARIO	1,00	000005502622	N	€ 726,67
ORDINARIO	1,00	000005502623	N	€ 726,67

*Anzanello Adriano*

3) Ai sensi del Regolamento CE 639/2014 (art.21) si conviene e precisa, di comune accordo tra le parti, che con il presente contratto si prevede il trasferimento dei corrispondenti diritti a ricevere i titoli Pac da assegnare ai sensi delle nuove normative comunitarie e applicative.

Conseguentemente si prevede che il proprietario dei titoli indicato nel presente contratto fisserà i titoli a suo nome e contestualmente trasferirà all'affittuario i diritti dell'azienda affittata sia relativamente al valore dei titoli che il "requisito del 2013" (art. 24, par.8 Reg. 1307/2013; art. 21, Reg. 639/2014).

In particolare la procedura, che verrà concordemente seguita dalle parti in relazione ai rispettivi documenti che dovranno essere redatti e sottoscritti, si articolerà nel modo seguente :

- con la Domanda Pac del 15/05/2015, i titoli all'aiuto verranno assegnati al locatore (proprietario);
- gli stessi titoli verranno immediatamente trasferiti all'affittuario che beneficerà dei pagamenti che il locatore (proprietario) ha percepito nel 2014;







COMPAGNIA AGRICOLA TREVISIO  
SINDACATO AGRARIO  
SOCIETA' AGRICOLA  
SOCIETA' AGRICOLA  
SOCIETA' AGRICOLA  
SOCIETA' AGRICOLA  


- al termine del contratto di affitto, i titoli ritorneranno al locatore (proprietario).

Le parti dichiarano di ben conoscere quanto sopra indicato e di accettarne integralmente il contenuto senza eccezione alcuna impegnandosi a sottoscrivere e a completare ogni documento necessario alla corretta evasione della procedura di cui sopra.

Le parti dichiarano inoltre di conoscere che il trasferimento richiede la qualifica di agricoltore attivo per entrambe le parti e che il presente contratto di affitto dovrà avere scadenza posteriore al 15/05/2015.

4) Il canone d'affitto viene concordemente pattuito a corpo in € 5.000,00 (cinquemilaeuro/00) annui di cui € 3.000,00 (tremila euro/00) relativi all'affitto dei titoli sopra indicati ed € 2.000,00 (duemila euro/00) relativi all'affitto del fondo rustico che la C.P.T. FARM Società Agricola s.r.l s'impegnerà a versare cumulativamente, anticipatamente e contestualmente alla firma del presente contratto al sig. Anzanello Adriano per un importo complessivo di € 25.000,00 (venticinquemilaeuro/00).

5) Il contratto avrà la durata di anni 5 e più esattamente decorrerà dal 04/11/2014 e cesserà con il 03/11/2019 e con quest'ultima data



CONFAGRICOLTURA TREVISO  
SINDACATO PROVINCIALE  
IMPRESA FAMILIARE COLTIVATRICE



si dovrà ritenere risolto il rapporto in atto senza bisogno che una delle parti comunichi all'altra preventivamente a mezzo lettera raccomandata la cessazione del contratto.

- 6) La C.P.T. FARM Società Agricola s.r.l s'impegnerà di rispettare la durata contrattuale, di condurre il terreno oggetto del presente contratto secondo le più moderne tecniche agronomiche senza arrecare danni al fondo stesso ed a terzi, nonché abbattere ed asportare piante di qualsiasi specie, rinunciando sin d'ora a qualsiasi pretesa per indennizzi, migliorie o quant'altro.
- 7) La parte proprietaria, con la sottoscrizione del presente contratto, autorizza la parte affittuaria a presentare ogni documento ritenuto necessario per ottenere i permessi per la costruzione di un nuovo allevamento di galline ovaiole e si rende disponibile a sottoscrivere ogni documento collegato alla richiesta autorizzativa.
- 8) Le parti di comune accordo definiscono che nel caso in cui la parte affittuaria non ottenesse l'autorizzazione alla costruzione di un nuovo allevamento di galline ovaiole il contratto si intenderà risolto a partire dalla data del diniego che dovesse pervenire da Avepa, dal Comune o da qualunque altro Ente Pubblico a cui la legge attribuisce il titolo.

CONFAGRICOLTURA TREVISO  
SINDACATO PROVINCIALE  
IMPRESA FAMILIARE COLTIVATRICE

- 9) In tal caso la parte proprietaria restituirà alla parte affittuaria i canoni versati in eccedenza dalla data di cessazione anticipata fino alla data della scadenza del presente contratto.
- 10) La parte affittuaria dichiara altresì che si impegna a restituire alla parte proprietaria qualunque titolo o diritto di contributo comunitario che verrà maturato posteriormente alla data del 15/05/2015 relativamente al terreno oggetto di affitto, purchè ciò sia consentito dalle normative in vigore al momento della cessazione del rapporto. Nel caso ciò non fosse possibile si impegna a indennizzare la parte proprietaria della somma dell'importo dei titoli che verranno incassati dalla parte affittuaria dal momento della cessazione del contratto fino alla data 03/11/2019.
- 11) Si specifica di comune accordo tra le parti che la scadenza dell'anno di affitto si intende la scadenza dell'annata agraria.
- 12) Per quanto non previsto e contemplato nel presente contratto, le parti fanno espresso riferimento alle leggi che regolano i rapporti di affittanza agraria ed alle norme contenute nel testo degli Usi e Consuetudini della C.C.I.A.A. di Venezia.



  
CONFAGRICOLTURA TREVISO  
CANTATO PROVINCIALE  
RISERVA NATURA  
RISERVA NATURA

13) Il presente contratto viene stipulato in conformità' all'art. 45 della Legge 203 del 03.05.82 ed in deroga all'art. 1 della medesima Legge.

14) Oltre agli aventi titolo sottoscrivono questa convenzione il sig. BERGO CATIA e il sig. FONTANELLI Giovanni nella loro qualità di funzionari rispettivamente della COPAGRI VENEZIA e delegato dal Sindacato di Imprese Familiare Coltivatrice aderente a CONFAGRICOLTURA di Treviso e che dichiarano di aver attivamente assistito i propri associati nella trattativa per raggiungere la presente pattuizione, le cui condizioni rispecchiano la volontà e gli interessi dei rispettivi rappresentati.

15) Il presente atto viene redatto in quattro copie originali a beneficio delle parti contraenti che lo sottoscrivano per gli effetti che precedono.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in S.Stino di Livenza, addì 04/11/2014.

*Gianni Fontaneli*



C.P.T. FARM Soc. Agr. SRL

**C.P.T. FARM**  
Società Agricola Srl  
Via Marino Marin, 8/1  
45011 ADRIA (Rovigo)

CONFAGRICOLTURA TREVISO  
SINDACATO PROVINCIALE  
IMPRESA FAMILIARE COLTIVATRICE

AGENZIA DELLE ENTRATE  
UFFICIO di TREVISO

Reg.to il 14 NOV. 2014 al N° 7231 Priv.S.3<sup>a</sup> 1

Esatti € 200,00

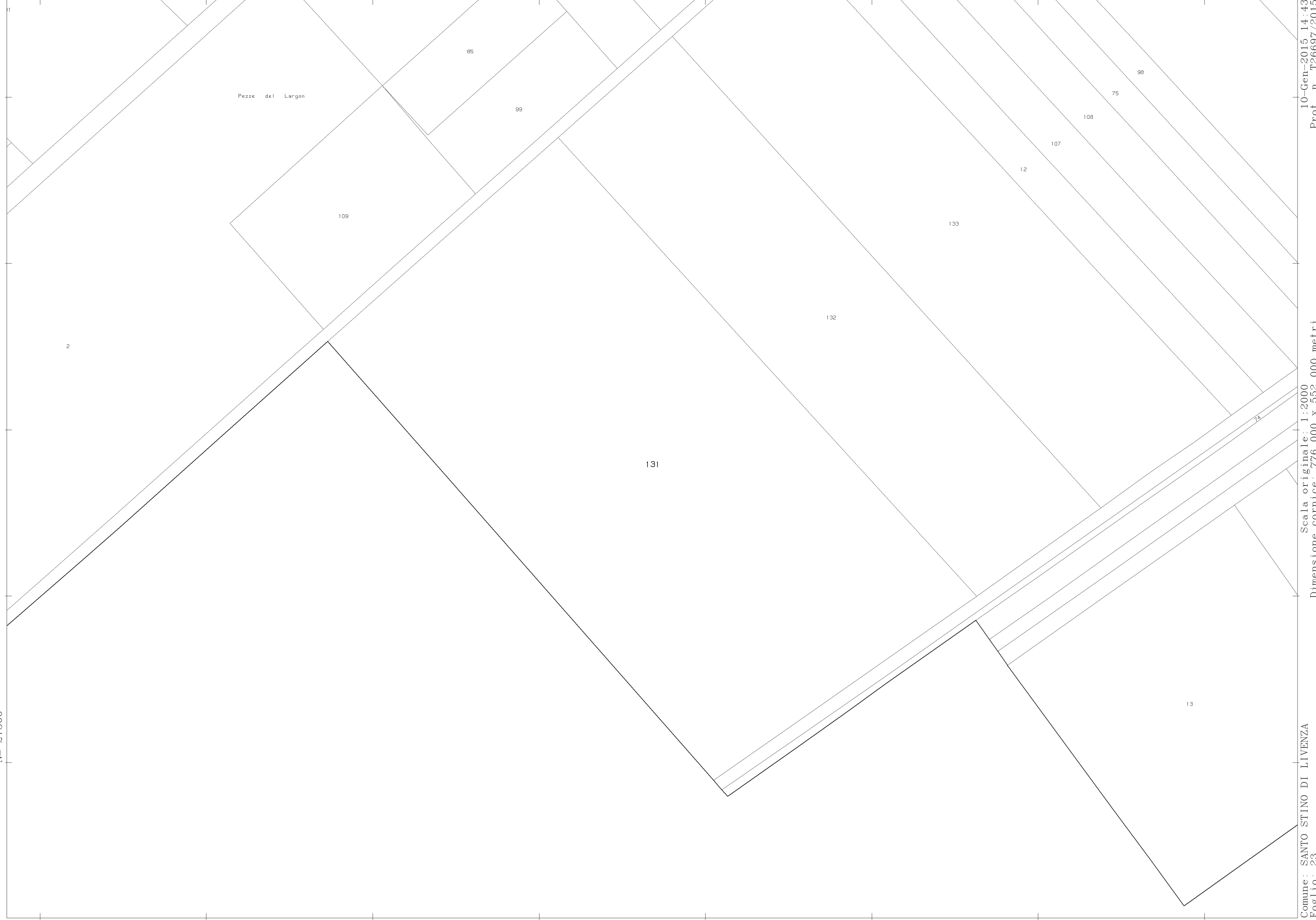
PER IL DIRETTORE: IL DELEGATO

L'ASSISTENTE TRIBUTARIO  
M. Caporaso









N=-27300

E=4800

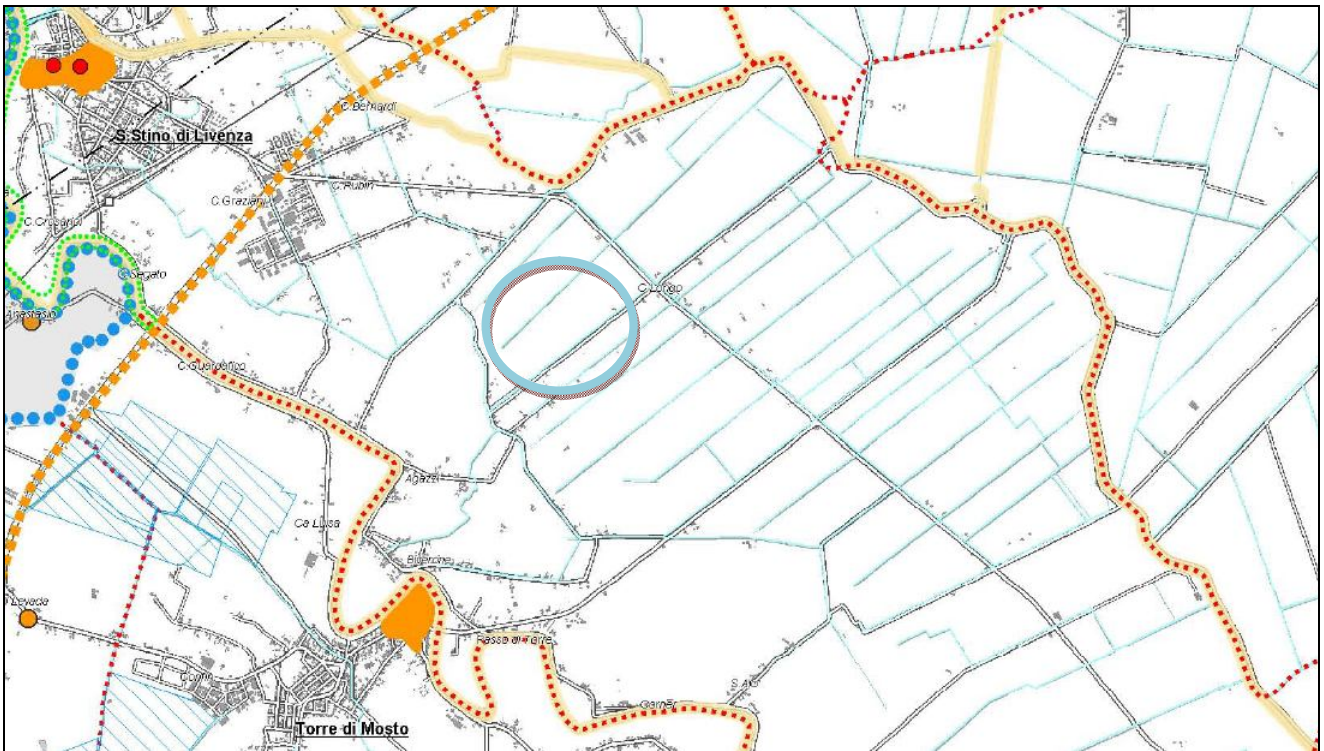
1 Particella: 131

Comune: SANTO STINO DI LIVENZA  
Foglio: 23




Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

10-Gen-2015 14:43  
Prot. n. T26697/2015

# Carta dei vincoli di Pianificazione

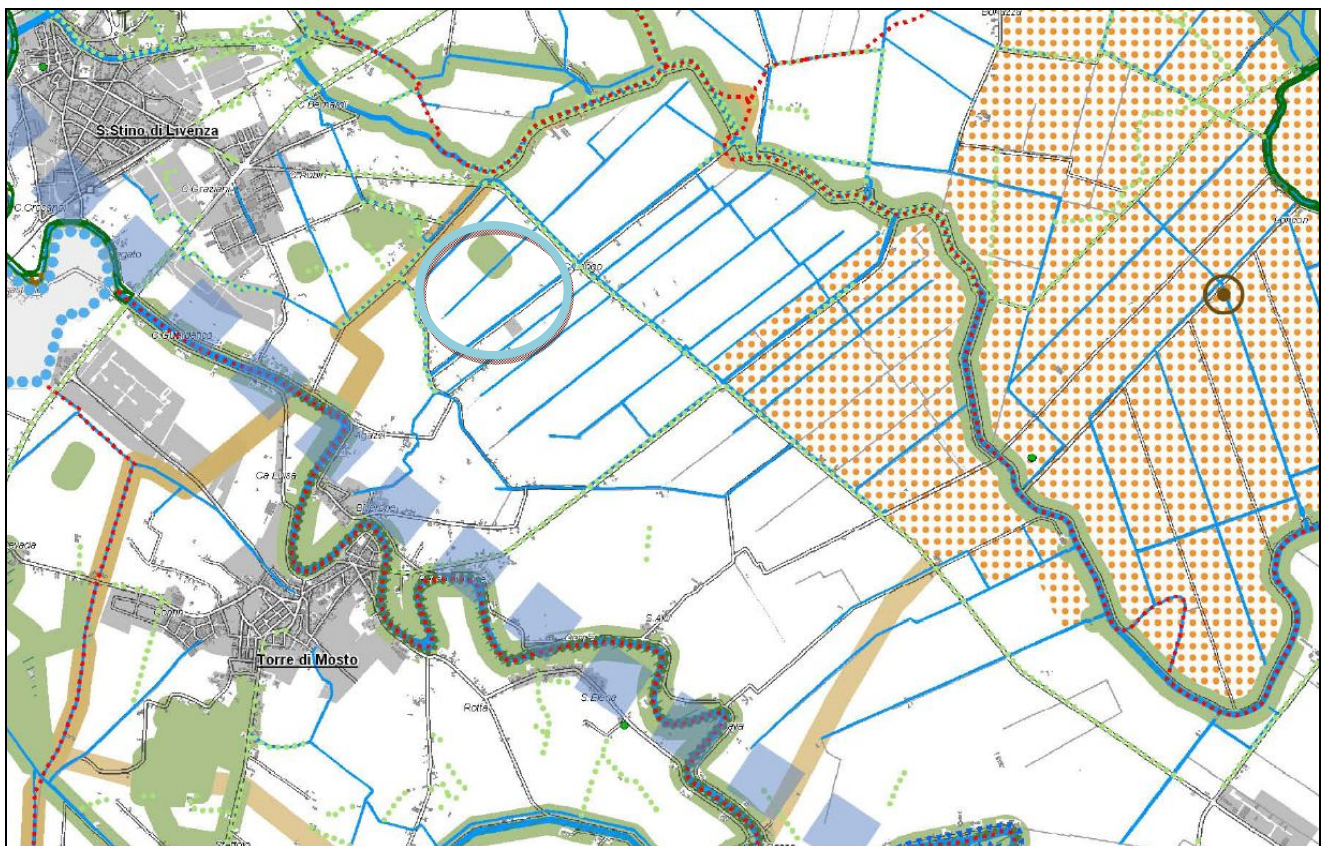


## Aree soggette a tutela

-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
-  Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004

-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 Interprovinciale - Tenuta Tron
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
-  Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
-  Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Tavola\_3-1 del Sistemna Ambientale














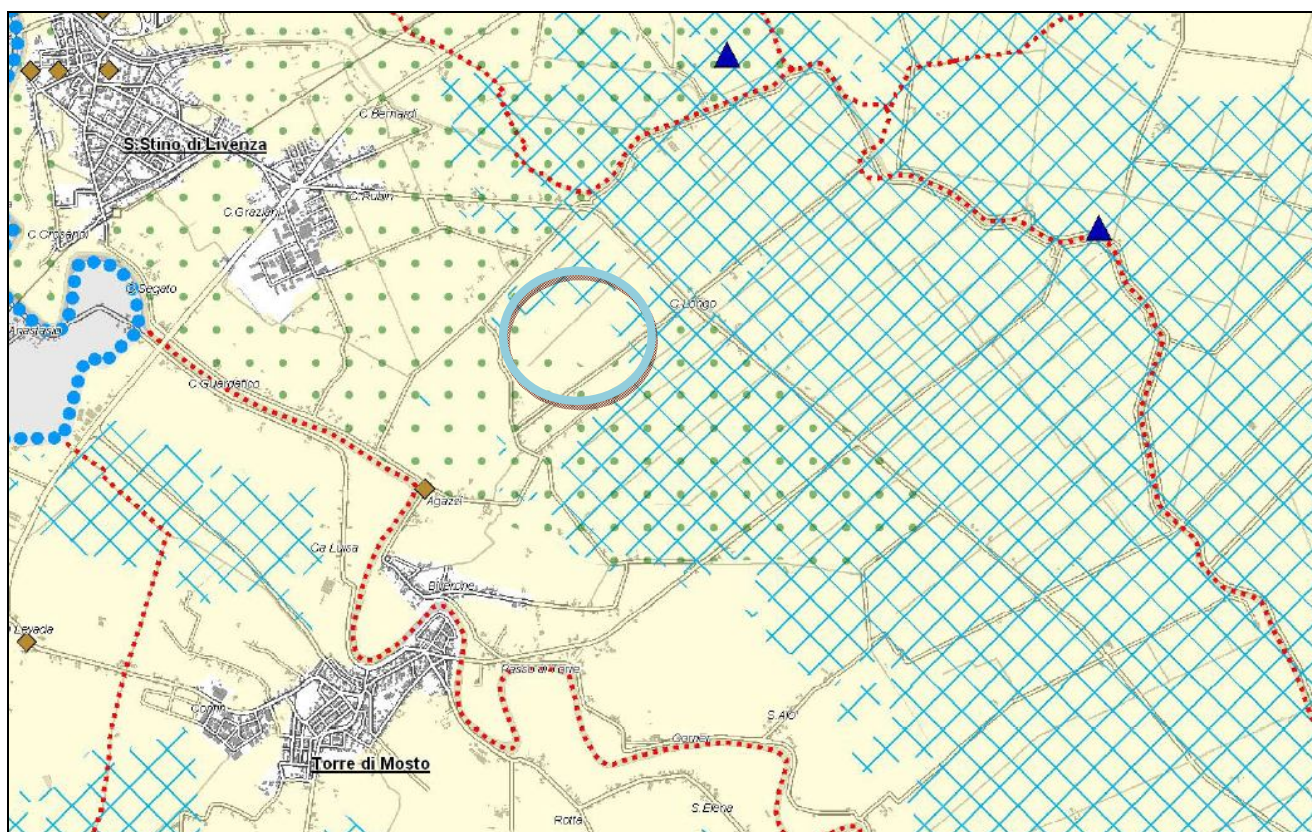
	Segni ordinatori - art. 25		Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
	Area nucleo o Ganglio primario - art. 28		Laguna - art. 25
	Aree tampone - art. 28		Area umida (PTRC vigente) - art. 26
	Corridoio ecologico di area vasta- art.28		Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
	Ganglio secondario art.28		Vegetazione arboreo/arbustivo perifluviale di rilevanza ecologica - art. 29
	Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28		



Tavola \_5-1 Il Paesaggio



**Paesaggio storico - culturale**

- Città costiere presistenti
- Città lagunari
- Città murate
- Città fluviale
- Paesaggio dei campi chiusi
- Paesaggio intensivo della bonifica
- Paesaggio rurale
- Macchia boscata
- Residui costieri
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
- Paesaggio lagunare vallivo

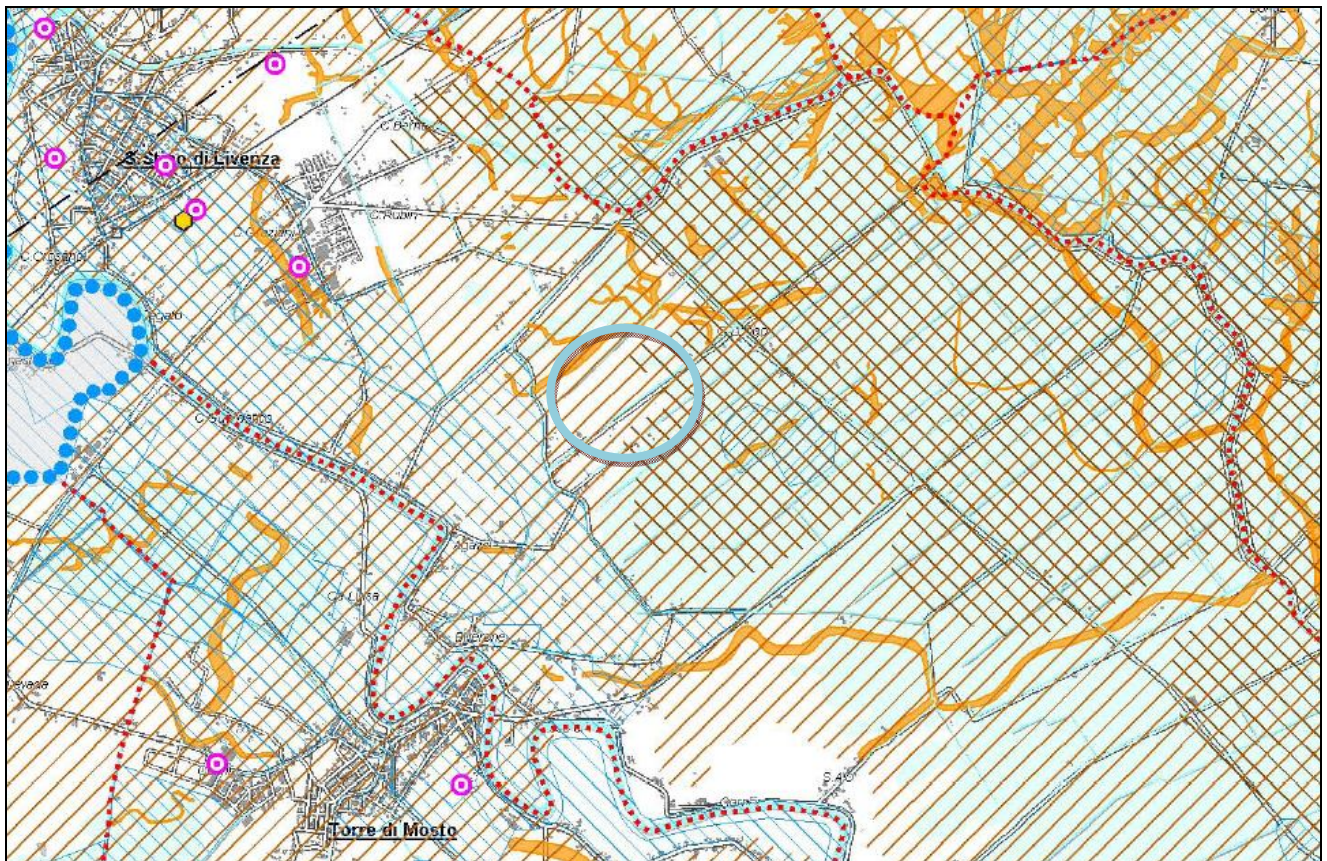
**Paesaggio delle colture tipiche**

- Orti
- Vigne

Si fa presente che diversamente da quanto indicato nella cartografia l'area non è vocata alla coltivazione della vigna in quanto terreno di bonifica.



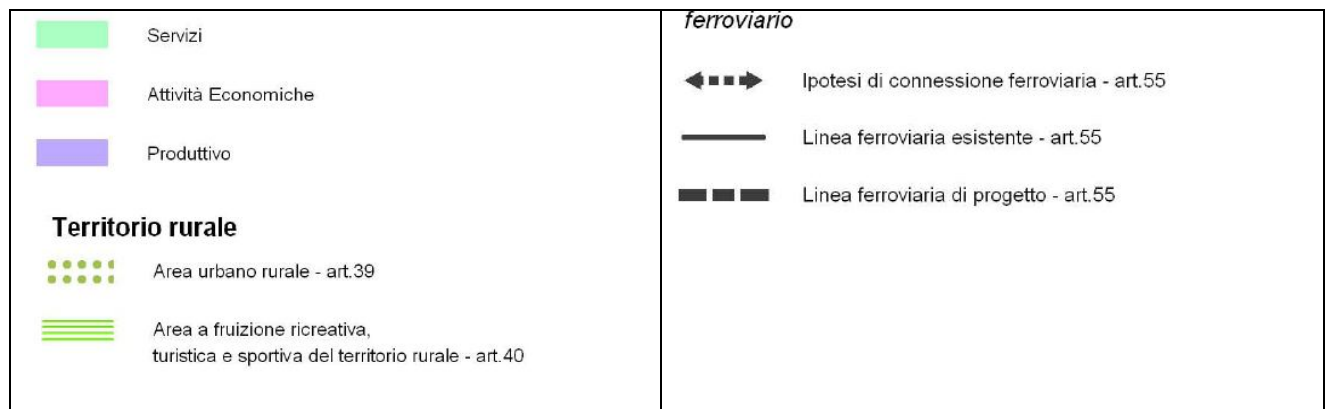
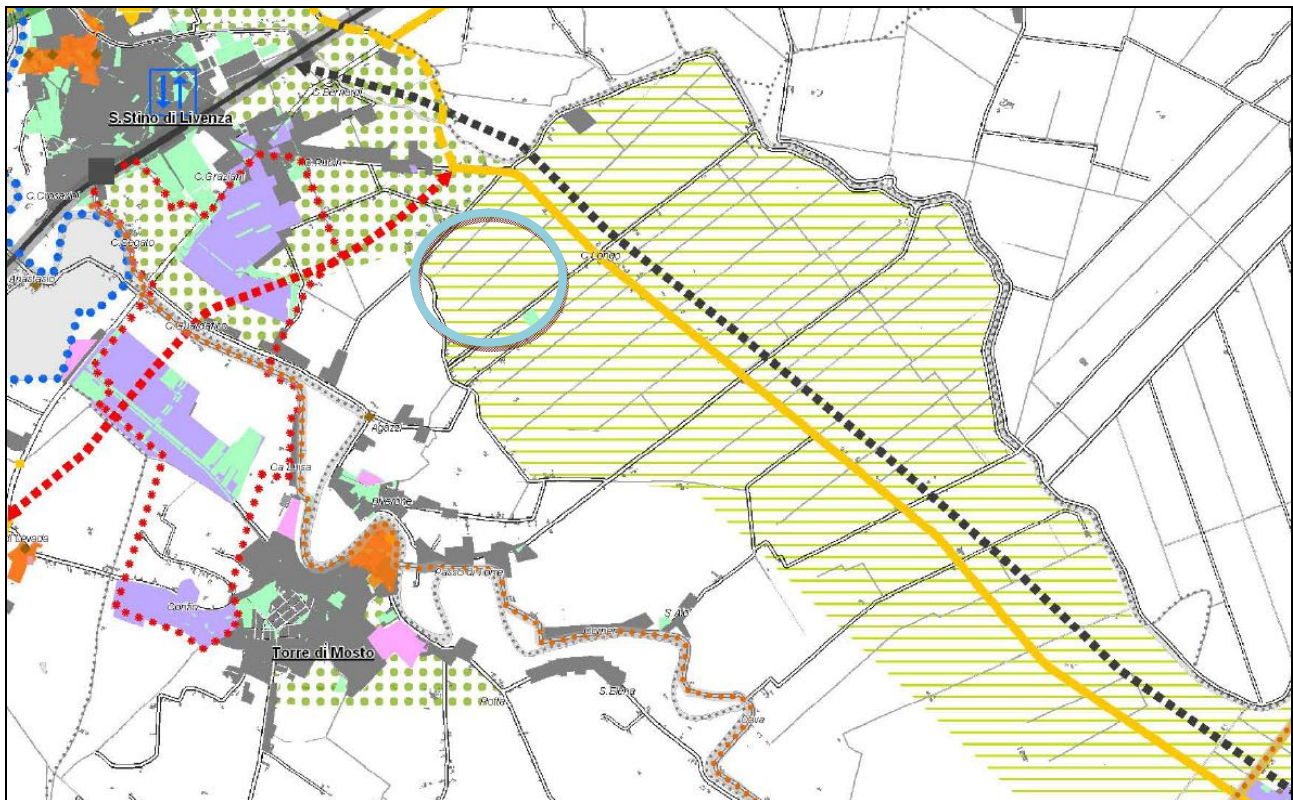
Tavola \_ 2-1 Carta delle fragilità



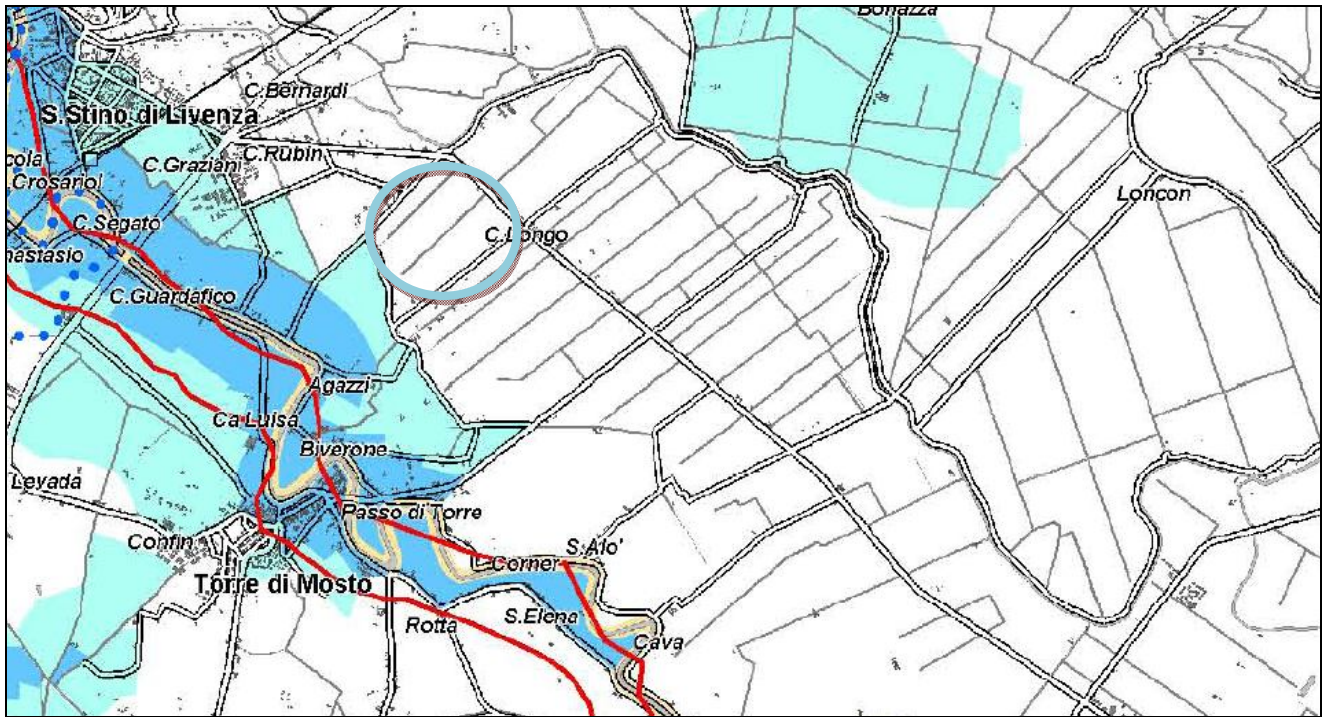
●●●●●	Confine PTCP	—	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
.....	Confine Comunale	///	Classe di salinità del suolo alta - art. 16
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa -art. 16	□	Area depressa - art. 16
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16	□	Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16	□	Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16	■	Paleoalveo - art. 10
///	Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16		



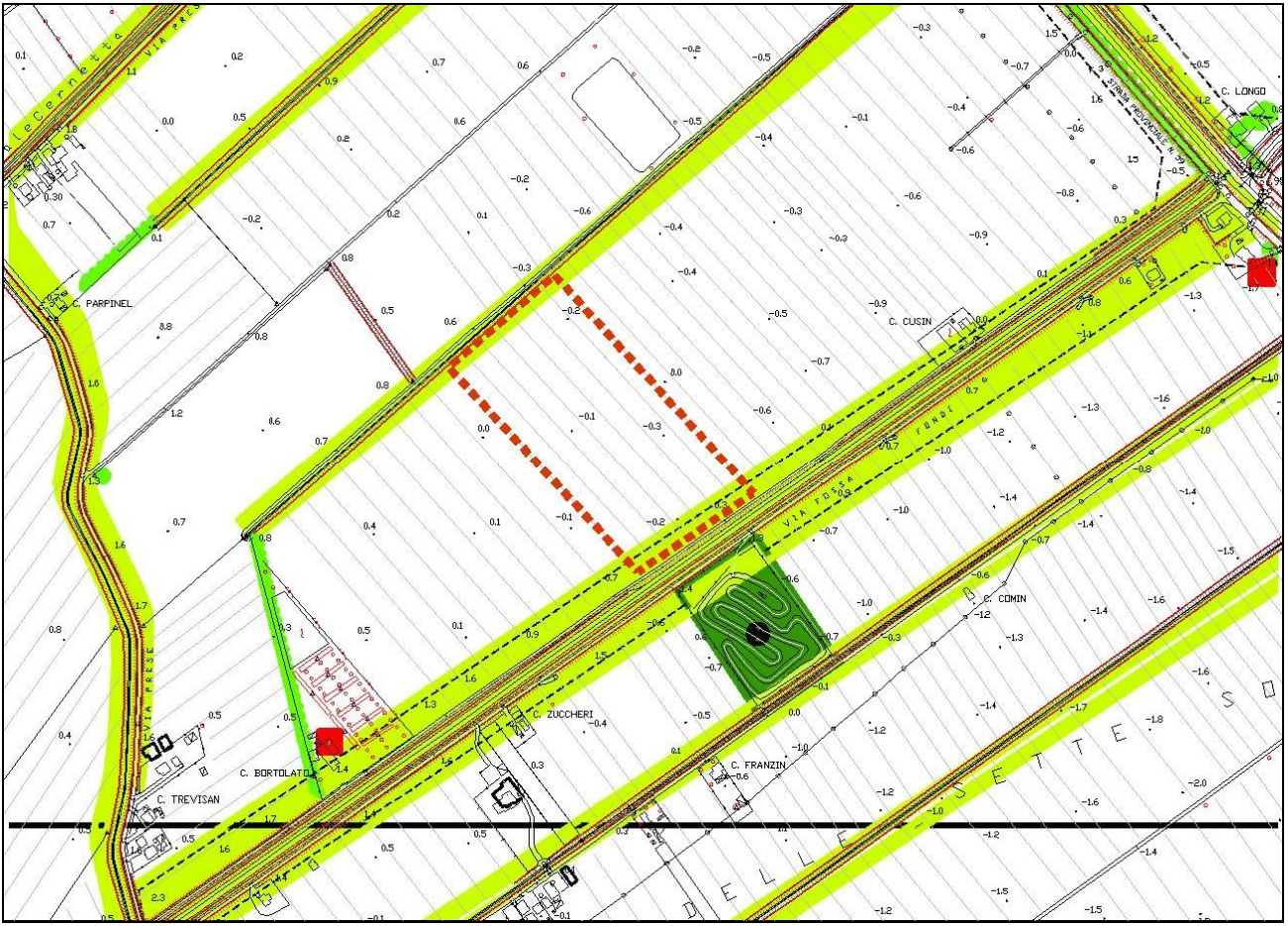
Tavola \_ 2-1 Carta delle fragilità



















Aree inondabili - fiumi



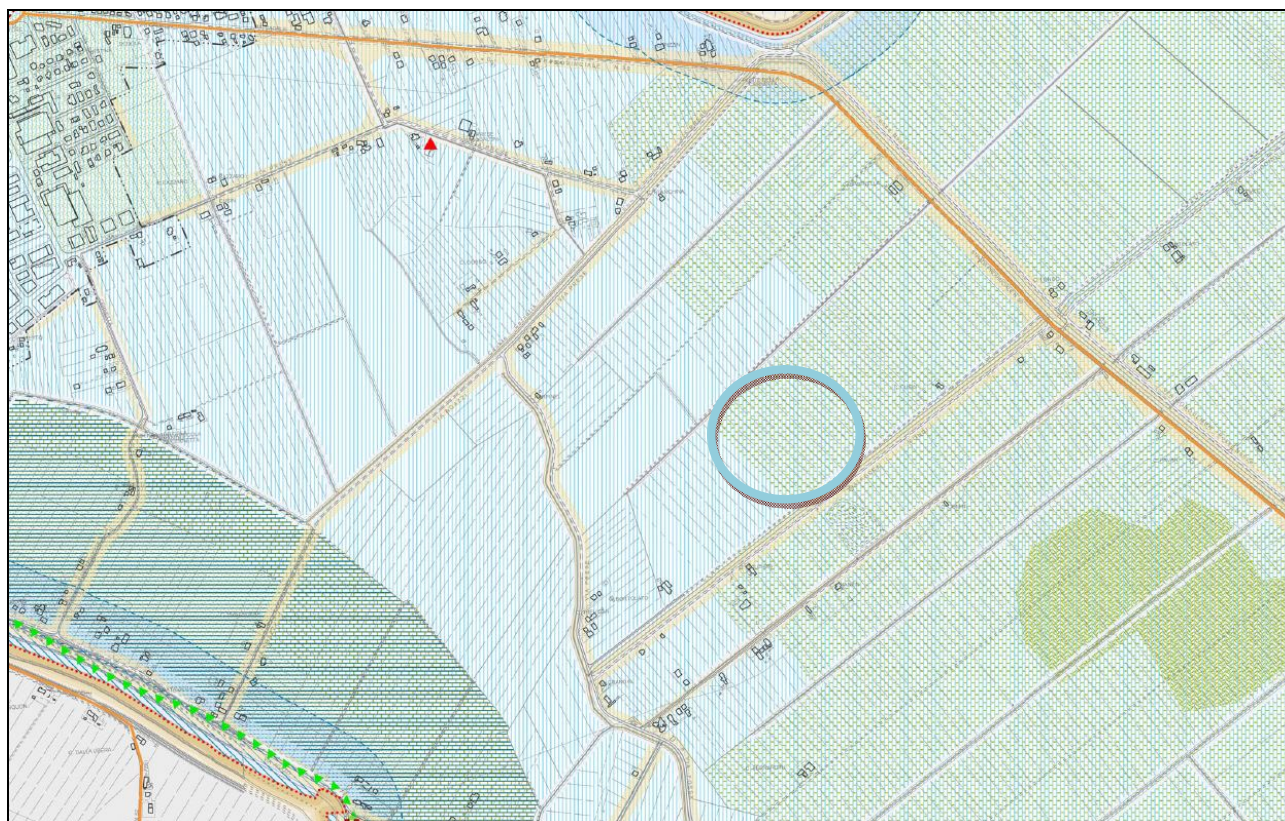





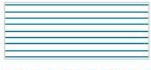

ZONE DI TUTELA		P.I.P. VIGENTE	
	T1 GIARDINI PRIVATI DI NON COMUNE BELLEZZA		P. di L. CONVENZIONATO
	T2 RINATURALIZZAZIONE "SETTE SORELLE"		OBBLIGO STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO
	T3 GONFI AFFERENTI IL LIVENZA, LEMENE E LONCON		RISPETTO CIMITERIALE
	T4 GOLENE E RIPE DI FiumI E CANALI		RISPETTO IMPIANTI DI DEPURAZIONE
	T5 CORRIDOI ECOLOGICI E INTERCONNESSIONI DELLE UNITA' PAESISTICHE		RISPETTO FLUVIALE, STRADALE E FERROVIARIO
	T6 FASCE VEGETAZIONALI DI MITGAZIONE VISIVA E SONORA A FIANCO DELLA GRANDE VIABILITA'		LIMITI RISPETTO ELETTRODOTTI, OLEODOTTI E GASDOTTI
		ZONE AGRICOLE	
			E2A
			E3
			E4
			NUOVA EDIFICAZIONE PROGRAMMATA



# PAT - Carta dei Vincoli della Pianificazione territoriale








Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.:

-  P1 - Pericolo moderato
-  P2 - Pericolo medio
-  F - Ambito fluviale

Aree sottoposte a regime di tutela dal PGBTTR:

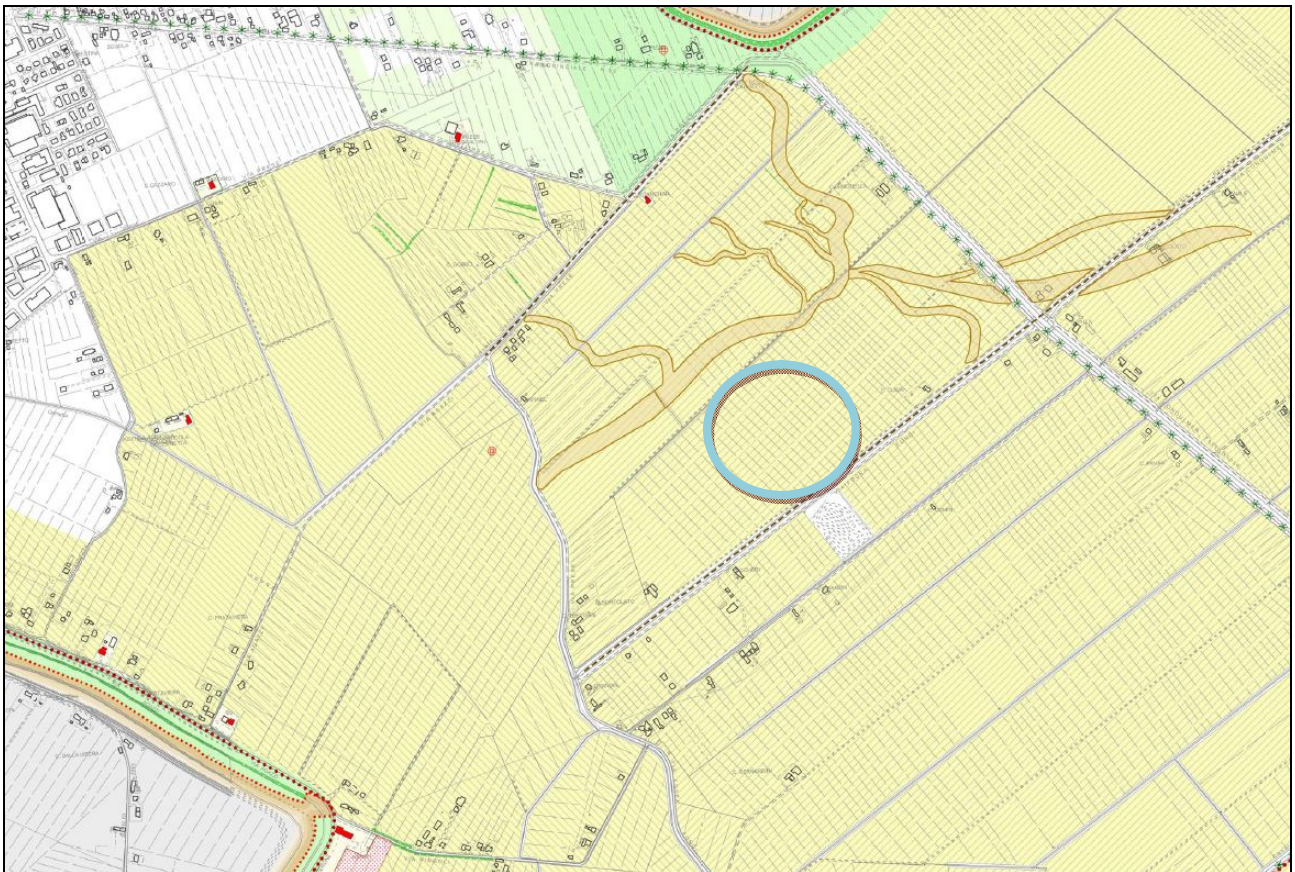
-  Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica - Zone allagabili
-  Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica - Bassa
-  Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica - Media
-  Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica - Alta
-  Aree per la realizzazione di opere di bonifica, di vasche o bacini di laminazione
-  Realizzazione nuovo impianto idrovoro in località Prabasso

## ALTRI VINCOLI

-  Fasce di rispetto stradali *comma n°5*
-  Fasce di rispetto ferroviario *comma n°6*
-  Fasce di rispetto cimiteriali *comma n°7*
-  Fasce di rispetto dai depuratori *comma n°8*
-  Fasce di rispetto dai metanodotti *comma n°13*



# PAT - Carta delle invariati



Limite amministrativo del Comune

## INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA



Ambiti a sensibilità paesaggistica della Bonifica Integrale



Ambiti a sensibilità paesaggistica del Livenza

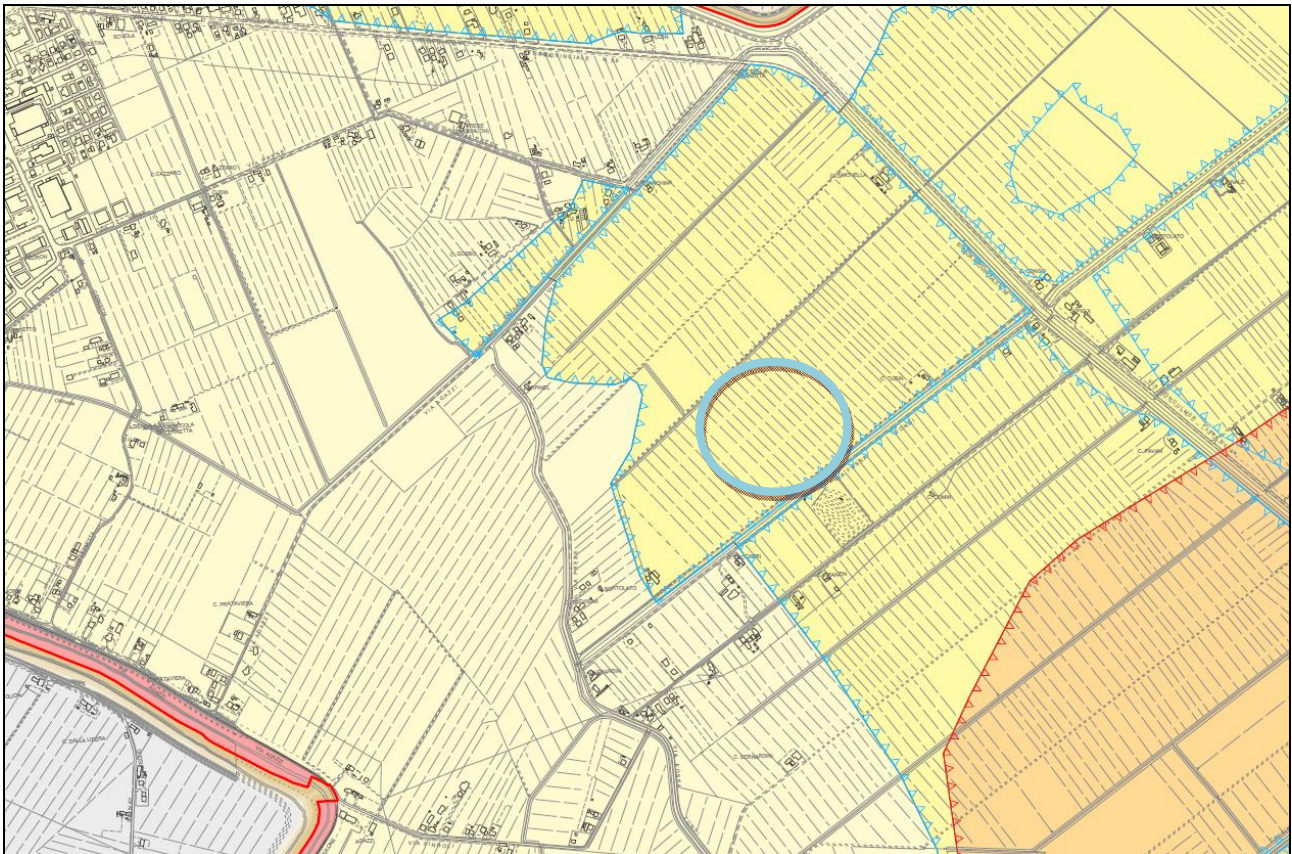


Contesti figurativi

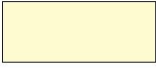



A nord del sito è localizzato un paleo-alveo esterno comunque all'area di intervento



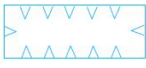
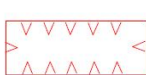
# PAT - Carta delle Fragilità



## COMPATIBILITA' GEOLOGICA

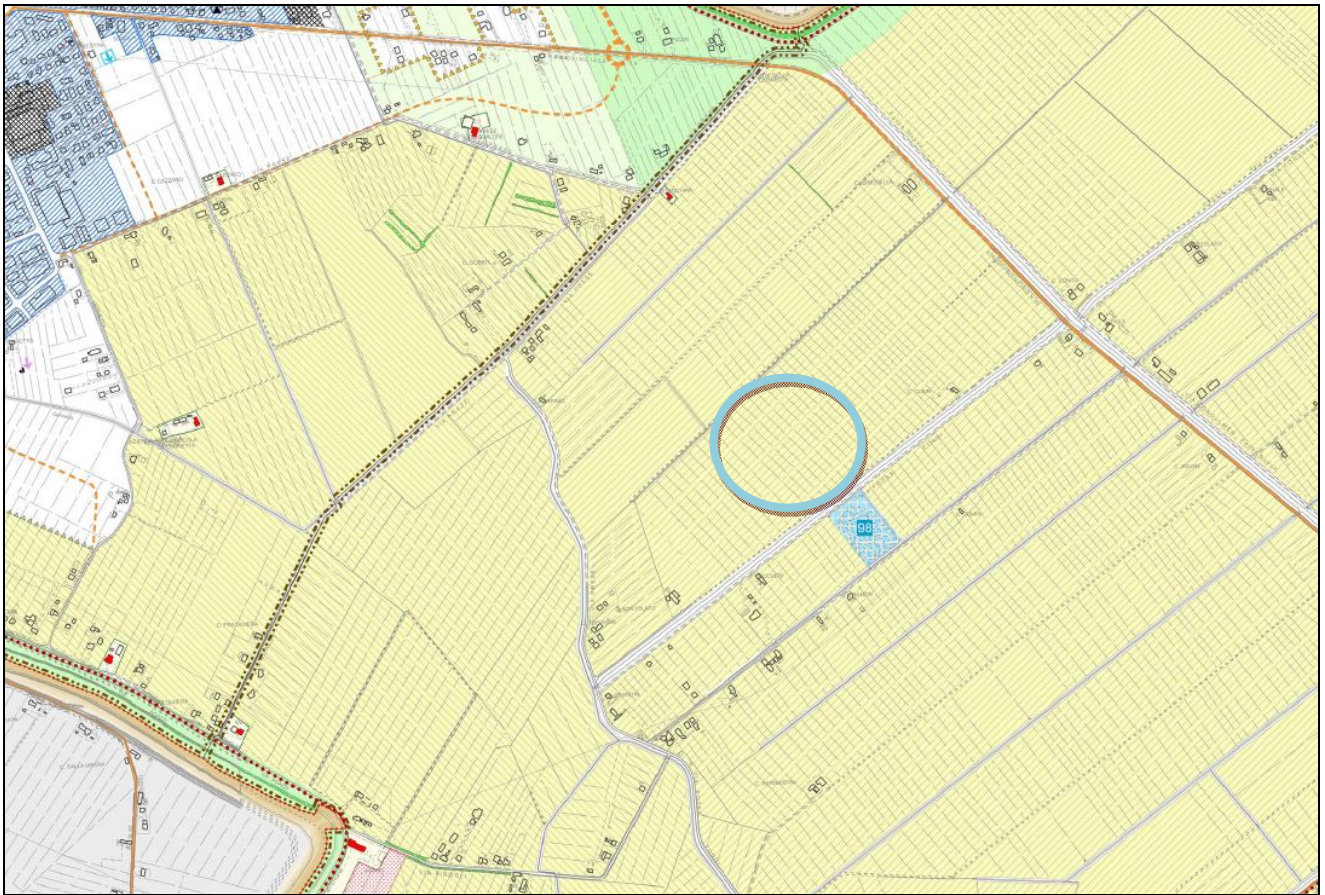
	Terreni idonei a condizione A
	Terreni idonei a condizione B
	Terreni idonei a condizione C
	Terreni non idonei

## AREE A DISSESTO IDROGEOLOGICO


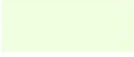


	Aree esondabili o a ristagno idrico
	Aree soggette a subsidenza



# PAT - Carta delle Trasformabilità



## I VALORI E LE TUTELE

-  Ambiti a sensibilità paesaggistica della bonifica integrale
-  Ambiti a sensibilità paesaggistica del Livorno
-  Coni visuali
-  Area Nucleo
-  Area di connessione naturalistica (Buffer zone)
-  Corridoi ecologici principali
-  Stepping stone



Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente

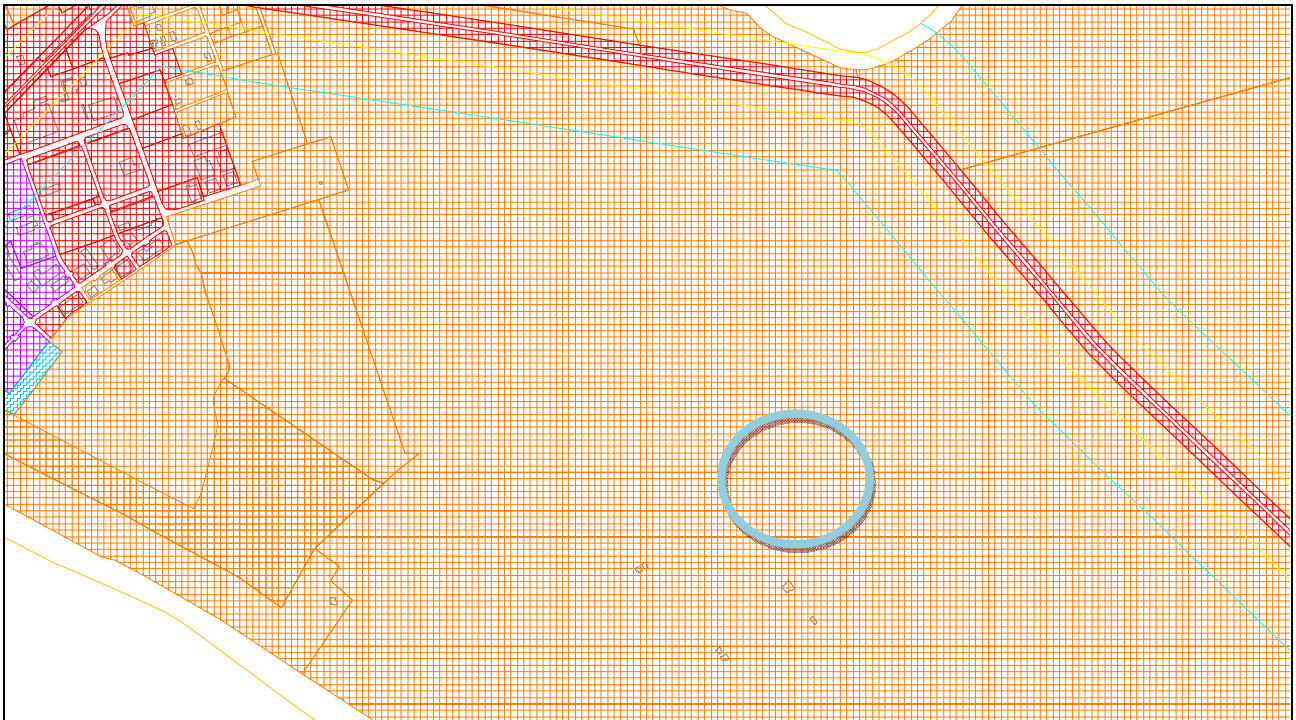


Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto



Attività produttive in zone improprie

## ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE



CLASSE I - Aree particolarmente protette  
dB 50/40



CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali  
dB 55/45



CLASSE III - Aree di tipo misto  
dB 60/50



CLASSE IV - Aree ad intensa attivita' umana  
dB 65/55

## **Allegato A.24 – Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali**

L'intervento in progetto si trova all'interno dell'unità di paesaggio definita "bonifiche e lagune del Veneto orientale".

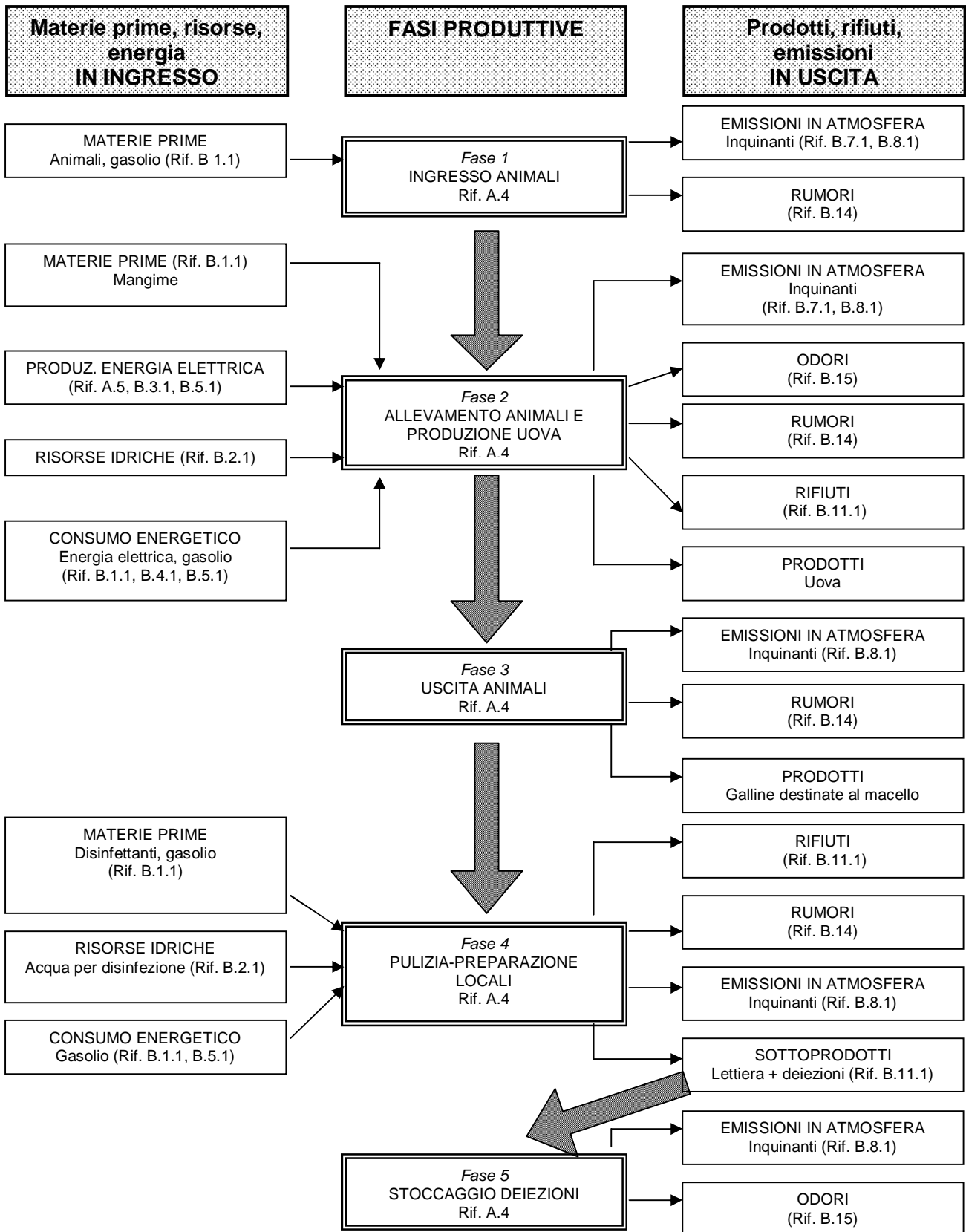
Dalla carta dei vincoli del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento risulta che l'area interessata è esterna agli ambiti tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e da vincoli di pianificazione di livello superiore. L'elemento più significativo generatore di vincolo è il fiume Livenza che si trova a circa 2 km.

Non vi sono nelle vicinanze siti Natura 2000.

L'analisi della tavola dei vincoli del PAT comunale indica che il fondo oggetto di intervento è in "Area a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica - Alta" secondo "Piano generale di bonifica e di tutela del territorio" e area a rischio idrogeologico e idraulico moderato ai sensi del PAI.

Nella classificazione sismica la zona è inserita in zona 3.

## Allegato A.25 – Schema a blocchi



**SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE**

<b>B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica) *</b>	<b>2</b>
<b>B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)</b>	<b>3</b>
<b>B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica) *</b>	<b>5</b>
<b>B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)</b>	<b>5</b>
<b>B.3.1 Produzione di energia (parte storica) *</b>	<b>6</b>
<b>B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)</b>	<b>6</b>
<b>B.4.1 Consumo di energia (parte storica) *</b>	<b>7</b>
<b>B.4.2 Consumo di energia(alla capacità produttiva)</b>	<b>7</b>
<b>B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica) *</b>	<b>8</b>
<b>B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)</b>	<b>8</b>
<b>B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato</b>	<b>9</b>
<b>B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica) *</b>	<b>10</b>
<b>B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)</b>	<b>10</b>
<b>B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica) *</b>	<b>11</b>
<b>B.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)</b>	<b>12</b>
<b>B.9.1 Scarichi idrici (parte storica) *</b>	<b>13</b>
<b>B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)</b>	<b>14</b>
<b>B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica) *</b>	<b>15</b>
<b>B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)</b>	<b>15</b>
<b>B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica) *</b>	<b>16</b>
<b>B.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)</b>	<b>16</b>
<b>B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti</b>	<b>17</b>
<b>B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi</b>	<b>18</b>
<b>B.14 Rumore</b>	<b>19</b>
<b>B.15 Odori</b>	<b>20</b>
<b>B.16 Altre tipologie di inquinamento</b>	<b>21</b>
<b>B.17 Linee di impatto ambientale</b>	<b>22</b>





**SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE**

**Le schede e gli allegati contrassegnati (\*) riguardano solo impianti esistenti.**

B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica) *					Anno di riferimento:						
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Frase R	Frase S	Classe di pericolosità	Consumo annuo
					N° CAS	Denominazione	% in peso				

**B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)**

Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Frase R	Frase S	Classe di pericolosità	Consumo annuo
					N° CAS	Denominazione	% in peso				
Pollastre	Fornitori vari	--	1-2-3	--							504.000
Mangime	Fornitori vari	Mangime completo	2	Granulare							17.936 t
En. elettrica	--	--	1-2-3-4	--							1.839.600 kWh
Gasolio	Fornitori vari	Materia prima	1-2-3-4	Liquido							10 hl
Detergenti	Fornitori vari	Materia prima	4 (Disinfezione locali)	Liquido							1000 kg
Fumiganti	Fornitori vari	Materia prima	4 (Disinfezione locali)	Solido/liquido							3000 kg
Disinfettanti	Fornitori vari	Materia prima	4 (Disinfezione locali)	Liquido							100 kg
Moschicida	Fornitori vari	Materia	5 (insetticida)	Liquido							100 kg



		prima											
--	--	-------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

*(Valori stimati)*



B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica) *					Anno di riferimento:					
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Consumo giornaliero, m <sup>3</sup>	Portata oraria di punta, m <sup>3</sup> /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
				<input type="checkbox"/> raffreddamento						
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).							

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)										
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Consumo giornaliero, m <sup>3</sup>	Portata oraria di punta, m <sup>3</sup> /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> Igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
				<input type="checkbox"/> raffreddamento						
1	Pozzo	2-4	■ altro: ABBEVERAGGIO	35.872	98,3	--	SI'	--	--	--
			■ altro: RAFFRESCAMENTO	3.456	57,6	--	NO	Lug-ago	--	10-22
			■ Altro: DISINFEZIONE LOCALI	20	--	--	NO	--	--	--

(Valori stimati)



B.3.1 Produzione di energia (parte storica) *					Anno di riferimento:			
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
<b>TOTALE</b>								

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)								
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
2	Generatore elettrico	gasolio	--	--	--	700	--	--
2	Generatore elettrico	gasolio	--	--	--	350	--	--
1-2-3-4-5	Impianto fotovoltaico	Energia rinnovabile	--	--	--	150	--	--
<b>TOTALE</b>						<b>1200</b>		



B.4.1 Consumo di energia (parte storica) *			Anno di riferimento:		
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
<b>TOTALE</b>					

B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)					
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
1-2-3-4-5	--	1.839,6	126.113.203 uova/anno	--	0,146 kWh/uovo
1-2-3-4-5	--	1.839,6	504.000 galline/anno	--	3,65 kWh/gallina
<b>TOTALE</b>	--	--	—	--	--

(Valori stimati)



<b>B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica) *</b>				<b>Anno di riferimento:</b>
<b>Combustibile</b>	<b>% S</b>	<b>Consumo annuo (t)</b>	<b>PCI (kJ/kg)</b>	<b>Energia (MJ)</b>

<b>B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)</b>				
<b>Combustibile</b>	<b>% S</b>	<b>Consumo annuo (t)</b>	<b>PCI (kJ/kg)</b>	<b>Energia (MJ)</b>
Gasolio	0,035	1	42.710	42.710

(Valori stimati)



**B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato**

N° totale camini \_\_\_\_\_

n° camino _____		Posizione amministrativa _____	
<b>Caratteristiche del camino</b>			
Altezza dal suolo	Area sez. di uscita	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento
Monitoraggio in continuo delle emissioni: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no			

n° camino _____		Posizione amministrativa _____	
<b>Caratteristiche del camino</b>			
Altezza dal suolo	Area sez. di uscita	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento
Monitoraggio in continuo delle emissioni: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no			

**Note:** data l'assenza di camini e convogliatori, in azienda non vi sono emissioni da considerarsi convogliate.





B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica) *						Anno di riferimento:
Ventilatore	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Inquinanti	Flusso di massa, kg/h	Flusso di massa, kg/anno	Concentrazione, mg/Nm <sup>3</sup>	% O <sub>2</sub>

B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)						
Ventilatore	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Inquinanti	Flusso di massa, kg/h	Flusso di massa, kg/anno	Concentrazione, mg/Nm <sup>3</sup>	% O <sub>2</sub>

Note: data l'assenza di camini e convogliatori, in azienda non vi sono emissioni da considerarsi convogliate.



B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica) *			Anno di riferimento:	
Fase	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti	
			Tipologia	Quantità (kg/anno)
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			

**Note:**



**B.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)**

Fase	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti	
			Tipologia	Quantità (kg/anno)
2 (ricoveri)	<input checked="" type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG	Fuoriuscita di aria dai locali di allevamento	NH <sub>3</sub>	26712
			CH <sub>4</sub>	41328
			N <sub>2</sub> O	--
			PTS	7913
			PM <sub>10</sub>	5544
5 (stoccaggi)	<input checked="" type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG	Stoccaggio di effluenti zootecnici	NH <sub>3</sub>	8815
			CH <sub>4</sub>	--
			N <sub>2</sub> O	11340
			PTS	--
			PM <sub>10</sub>	--
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			
	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			

**Note:**  
(Valori stimati)



<b>B.9.1 Scarichi idrici (parte storica) *</b>				<b>Anno di riferimento:</b>		
N° totale punti di scarico finale _____						
n° scarico finale _____		Recettore _____		Portata media annua _____		
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m <sup>2</sup>	Impianti di trattamento	Temperatura pH
n° scarico finale _____		Recettore _____		Portata media annua _____		
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m <sup>2</sup>	Impianti di trattamento	Temperatura pH

**SCARICHI IDRICI NON PRESENTI**

**B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)**

N° totale punti di scarico finale \_\_\_\_\_

n° scarico finale \_\_\_\_\_ Recettore \_\_\_\_\_ Portata media annua \_\_\_\_\_

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m <sup>2</sup>	Impianti di trattamento	Temperatura pH

n° scarico finale \_\_\_\_\_ Recettore \_\_\_\_\_ Portata media annua \_\_\_\_\_

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m <sup>2</sup>	Impianti di trattamento	Temperatura pH

**SCARICHI IDRICI NON PRESENTI**



<b>B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica) *</b>				<b>Anno di riferimento:</b>
<b>Scarichi parziali</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sostanza pericolosa</b>	<b>Flusso di massa g/h</b>	<b>Concentrazione mg/l</b>
		SI, P, PP, NO		

<b>B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)</b>				
<b>Scarichi parziali</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sostanza pericolosa</b>	<b>Flusso di massa g/h</b>	<b>Concentrazione mg/l</b>

**EMISSIONI IN ACQUA NON PRESENTI**

**B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica) \*****Anno di riferimento:**

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Fase di provenienza	Stoccaggio		
					N° area	Modalità	Destinazione

**B.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)**

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Fase di provenienza	Stoccaggio		
					N° area	Modalità	Destinazione
150106	Imballaggi di più materiali	Solido	50 kg	4	Rif. B.12	Rifiuti sfusi	Smaltimento da parte di ditta autorizzata
--	Animali morti	Solido	450 q	2	Rif.B.13- 3	Cella frigorifera	Distruzione da parte di ditta autorizzata
--	Uova (scarti)	Solido	150 q	2	Rif.B.13- 3	Cella frigorifera	Distruzione da parte di ditta autorizzata

*(Valori stimati)*

**B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti**

Il complesso intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97?  no  si

Indicare la **capacità di stoccaggio** complessiva (m<sup>3</sup>):

- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento 4 \_\_\_\_\_
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento 4 \_\_\_\_\_
- rifiuti pericolosi destinati al recupero \_\_\_\_\_
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero \_\_\_\_\_
- rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno \_\_\_\_\_

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
1	Deposito rifiuti	4 mc	27 mq	Sfuso	Rifiuti non pericolosi
2	Deposito rifiuti	4 mc	27 mq	Sfuso	Rifiuti pericolosi



**B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi**

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche		
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato
1	Stoccaggio disinfettanti	25 mc	50 mq	Imballaggi	25 mc	Taniche di disinfettanti
2	Stoccaggio mangime	336 t	250 mq	Sfuso	12 X 280 q	Mangime granulare
3	Celle frigo	61 mc	30 mq	Sfuso	2 X 30,5 mc	Carcasse di animali morti e scarti di uova
4	Concimaia	5.096 mc	1.274 mq	Sfuso	5.096 mc	Effluente palabile
5	Sala uova	--	738 mq	Bancali	--	Uova sfuse

**NOTE: i medicinali non vengono stoccati ma vengono impiegati solo su ricetta medica e arrivano solo quando è necessario l'impiego.**



**B.14 Rumore**

- Classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto: III
- Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto:  
60 (giorno) / 50 (notte)
- Impianto a ciclo produttivo continuo:  si       no

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Pressione sonora massima (dB <sub>A</sub> ) ad 1 m dalla sorgente		Sistemi di contenimento nella sorgente	Capacità di abbattimento (dB <sub>A</sub> )
		giorno	notte		
Animali	Capannoni	n.r.	n.r.	Gli edifici sono completamente chiusi	--
Movimento dei mezzi aziendali e degli autotreni	Area esterna aziendale	n.r.	n.r.	Passaggio saltuario	--
Impianto di ventilazione	Capannoni	n.r.	n.r.	Rumore appena percettibile per non disturbare gli animali	--
Trasporto delle uova	Internamente ai capannoni e area adiacente	n.r.	n.r.	Nastro trasportatore coperto e chiuso; funzionamento limitato al mattino	--



**B.15 Odori**

Sorgenti note di odori	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
------------------------	---

Segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'impianto	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
---	---

**Descrizione delle sorgenti**

Sorgente	Localizzazione	Tipologia	Persistenza	Intensità	Estensione della zona di percettibilità	Sistemi di contenimento
Fase 2	Locali di allevamento	Allevamento	Persistente	Poco percettibile	20 metri	Nessuno
Fase 5	Concimaia esterna	Organico	Persistente	Poco percettibile	50 metri	Nessuno

**Note:**

L'estensione della zona di percettibilità è un dato indicativo in quanto rientrano numerose variabili in grado di influenzare la distanza di percezione degli odori.



## **B.16 Altre tipologie di inquinamento**

*Riportare in questa sezione le informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti, quali per esempio inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB*



<b>B.17 Linee di impatto ambientale</b>	
<b><u>ARIA</u></b>	
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale di macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di cattivi odori	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di aerosol potenzialmente pericolosi	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b><u>CLIMA</u></b>	
Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Rischi legati all'emissione di vapor acqueo	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Potenziali contributi all'emissione di gas-serra	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>ACQUE SUPERFICIALI</u></b>	
Consumi di risorse idriche	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO



Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>ACQUE SOTTERRANEE</u></b>	
Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDRO GEOMORFOLOGICO</u></b>	
Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziati alterazioni dell'assetto esistente dei suoli	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>RUMORE</u></b>	
Potenziati impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziati impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>VIBRAZIONI</u></b>	
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b><u>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</u></b>	
Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziata produzione di luce notturna in ambienti sensibili	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



IMPIANTO C.P.T. Farm Società Agricola – Adria (RO)

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi	■	33	■
B 19	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	■	1	■
B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	■	1	■
B 21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	□		□
B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	■	1	■
B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	■	1	■
B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	□		-
B 25	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	□		-
B 26	Altro (da specificare nelle note)	■	4	■
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA B		5	41	
Note:	Allegato B.26/A: planimetria generale dell'allevamento e piazzali (1 pag.) Allegato B.26/B: sezioni e prospetti dei capannoni (1 pag.) Allegato B.26/C: planimetria quotata dell'allevamento (1 pag.) Allegato B.26/D: alberature in progetto (1 pag.)			

Data 21/01/2015Firma del Gestore 

REGIONE VENETO  
PROVINCIA DI VENEZIA  
COMUNE DI SANTO STINO DI LIVENZA

# **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Titolo III-Bis D.Lgs. 152/2006

## **Allegato B.18**

### **Relazione tecnica dei processi produttivi**

**Impianto IPPC: C.P.T. Farm Società Agricola**

**Sede Legale: Via Marino Marin n. 8/1  
45011 Adria (RO)**

**Sede allevamento: Via Fossa Fondi s.n.  
30029 Santo Stino di Livenza (VE)**

## INDICE

1) Introduzione.....	4
2) Motivazioni dell'opera .....	4
3) Inquadramento territoriale.....	5
3.1. Aspetti urbanistici .....	5
3.2. Aspetti ambientali.....	5
4) Descrizione dell'intervento .....	7
5) Descrizione del ciclo produttivo.....	10
5.1. Fasi e operazioni .....	10
5.2. Durata e caratteristiche del ciclo produttivo.....	12
6) Consistenza zootecnica e benessere animale.....	13
6.1. Consistenza effettiva e capacità massima.....	13
6.2. Benessere animale.....	13
7) Materie prime .....	15
8) Consumo idrico.....	16
9) Energia.....	16
9.1. Consumo energetico .....	16
9.2. Confronto con le Linee Guida ministeriali.....	17
10) Attrezzature ed apparecchiature .....	17
10.1. Impianto di abbeveraggio .....	17
10.2. Impianto di alimentazione .....	17
10.3. Impianto di ventilazione .....	18
10.4. Impianto di raffrescamento .....	18
10.5. Impianto di illuminazione .....	18
10.6. Batterie di gabbie .....	19
10.7. Nastri trasportatori.....	19
10.8. Macchina imballatrice per uova.....	19
10.9. Cella frigo.....	19
10.10. Macchine aziendali .....	19
10.11. Generatore .....	19
10.12. Cisterna del gasolio .....	20

---

10.13. Impianto fotovoltaico .....	20
10.14. Altro.....	20
11) Emissioni.....	20
11.1. Emissioni in atmosfera .....	20
11.1.1. Emissioni correlate alla presenza degli animali.....	20
11.1.2. Considerazioni sulle emissioni in atmosfera .....	23
11.1.3. Tecniche per contenere le emissioni in fase di stabulazione .....	23
11.2. Emissioni in acqua .....	23
11.3. Emissioni sonore e rumori .....	24
11.4. Emissioni olfattive.....	24
11.5. Gestione delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio ai sensi del D. Lgs. 152/2006.....	25
12) Effluenti zootecnici e altri rifiuti .....	26
12.1. Effluenti zootecnici .....	26
12.2. Altri prodotti intermedi e rifiuti aziendali.....	26
13) Valutazione integrata dei consumi, dell'inquinamento e della gestione aziendale .....	28
13.1. Valutazione sul consumo di energia.....	28
13.2. Valutazione sulle emissioni in atmosfera.....	28
13.3. Valutazione sulle emissioni in acqua.....	28
13.4. Valutazione sul consumo di materie prime e rifiuti.....	29
14) Applicazione delle BAT .....	30
14.1. Buone pratiche agricole come BAT .....	30
14.2. Tecniche nutrizionali come BAT.....	32
14.3. BAT per la riduzione dell'emissione di ammoniaca dai ricoveri.....	32
14.4. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi .....	32
14.5. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico .....	33

## 1) Introduzione

La ditta C.P.T. Farm Società Agricola è una società costituita il 24.12.2012 ed è composta dai sig. Toffoli Tiziano (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Scabin Carlo (Consigliere) e Scabin Paolo (Consigliere); la sede legale è ad Adria (RO) in Via Marino Marin n. 8/1 e la P.IVA è 01458550298.

L'azienda vuole specializzarsi nell'allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova fresche da consumo per una capacità produttiva massima di **504.000 capi** (Vedi cap.4). Pertanto, ai sensi del Titolo III-Bis del D.Lgs. 152/2006, essendo superata la soglia numerica prevista dall'Allegato VIII, punto 6.6, lettera a) (40.000 capi), l'impianto è tenuto all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto soggetto a IPPC.

## 2) Motivazioni dell'opera

In base alle seguenti considerazioni:

- il mercato è caratterizzato da una domanda crescente di uova, in particolare in Italia la domanda è superiore all'offerta nonostante il consumo sia inferiore alla media europea (dati Unione Nazionale Avicoltura);
- il Decreto legislativo 29 luglio 2003 n° 267 (Attuazione delle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento) impone modifiche sostanziali alla struttura degli allevamenti e delle gabbie negli allevamenti esistenti;
- i criteri dimensionali minimi imposti dal suddetto decreto hanno comportato e comporteranno notevoli investimenti per gli adeguamenti alla normativa e, di conseguenza, una forte selezione tra gli allevamenti attualmente in attività, con la conseguenza che molti non riescano a proseguire;
- per gli operatori quali CPT FARM, in una prospettiva di modifica generale del settore dell'allevamento delle galline ovaiole, è più conveniente ed opportuno, in una ottica di lungo periodo, investire in cicli produttivi (intesi come infrastruttura/metodologia) completamente nuovi ed innovativi;
- nel territorio veneto (pianura del veneto orientale) l'allevamento zootecnico avicolo è un settore che negli ultimi 15 anni ha conosciuto una crisi fortissima (per vari motivi) con una riduzione drastica del numero di aziende; nonostante questo è un'area vocata a tale tipo di attività;
- la zona scelta per l'ubicazione del nuovo allevamento è isolata da zone edificate ed è circondata da agricoltura intensiva; è servita da strade comunali a prevalente uso mezzi agricoli e dalla strada provinciale 59 collegata alla strada statale 14, senza dover passare per centri abitati; in altre parole la viabilità esistente permette un rapido collegamento con strade di rilevanza regionale e nazionale;
- la possibilità di avvalersi di un accordo di filiera tra ditte specializzate coinvolte nel settore dell'avicoltura consente di migliorare le economie di scala, al fine di garantire prodotti competitivi nel mercato globale realizzati con tecnologie moderne,

la ditta CPT FARM Società agricola srl intende realizzare un allevamento di galline ovaiole allevate in batteria per la produzione di uova da consumo/industria, con relative pertinenze, della capacità di 504.000 capi.

Il complesso dell'allevamento verrà realizzato nel comune di Santo Stino di Livenza (VE) al FG 23 m.n. 131, avente una superficie catastale di 6,7757 Ha, in affitto alla ditta.

### **3) Inquadramento territoriale**

#### **3.1. Aspetti urbanistici**

L'intervento si colloca in un ambito di bonifica denominato sette sorelle nel comune di Santo Stino di Livenza e nello specifico nel territorio posto a sud della strada statale Triestina tra il canale delle Agazzi e la strada provinciale per Caorle; il terreno è individuato catastalmente a NCT del comune di Santo Stino di Livenza al foglio 23 mappale 131 – seminativo per una superficie catastale complessiva di mq 67.757,00.

Il terreno, in un ambito agricolo isolato, confina a sud est con l'argine di un canale consortile Agazzi, lungo via Fossa Fondi, a nord ovest con una scolina consortile che fa anche da confine con un altro fondo agricolo e a sud ovest e nord est ancora con fondi agricoli coltivati. L'area di progetto si inserisce in un territorio aperto, destinato esclusivamente ad agricoltura intensiva.

Il vigente PRG Comunale classifica detta area come E2A e inserita nel Piano di Zonizzazione Acustica in CLASSE III (Aree di tipo misto).

#### **3.2. Aspetti ambientali**

Sotto il profilo ambientale il sito dell'allevamento è inserito in un contesto caratterizzato dalla presenza di seminativi.

La zona industriale di Santo Stino di Livenza dista circa 2,15 km; la località Biverone dista circa 2,20 km e il paese di Torre di Mosto dista circa 3 km.

Alla distanza di circa 400 metri dal sito dove è previsto l'allevamento sono presenti due abitazioni.

L'intervento in progetto si trova all'interno dell'unità di paesaggio definita "bonifiche e lagune del Veneto orientale". L'ambito è costituito in prevalenza da suoli su aree lagunari bonificate (nello specifico la bonifica Sette Sorelle), drenate artificialmente, formatesi da limi estremamente calcarei, da apporto fluviali del Piave, Livenza e Tagliamento.

Dalla carta dei vincoli del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento risulta che l'area interessata è esterna agli ambiti tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e da vincoli di pianificazione di livello superiore. L'elemento più significativo generatore di vincolo è il fiume Livenza che si trova a circa 2 km. Non vi sono nelle vicinanze siti Natura 2000.

L'analisi della tavola dei vincoli del PAT comunale indica che il fondo oggetto di intervento è in "Area a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica - Alta" secondo "Piano generale di bonifica e di tutela del territorio" e area a rischio idrogeologico e idraulico moderato ai sensi del PAI.

Nella classificazione sismica la zona è inserita in zona 3.



**Estratto Carta Tecnica Regionale**

Elemento nr. 107052-Agassi

SCALA 1:10.000



## 4) Descrizione dell'intervento

L'intervento edilizio riguarda la realizzazione di una serie di opere così riassumibile:

- A) Due capannoni di allevamento
- B) Capannone magazzino delle uova e locali per il personale
- C) Struttura di stoccaggio degli effluenti zootecnici
- D) Annesso rustico con funzione di magazzino
- E) Vasca per la raccolta di acqua
- F) Casa del custode
- G) Visitors box
- H) Piazzola rifiuti/carcasse
- I) Altre strutture/attrezzature

### A) Capannoni di allevamento

L'allevamento sarà costituito da due ricoveri uguali, aventi ognuno una capacità di allevamento di 252.000 galline, pari a una capacità complessiva di **504.000 posti gallina**.

I locali di allevamento avranno le dimensioni di 132 ml di lunghezza e 23,5 metri di larghezza con una altezza al colmo di 12 ml cadauno, al fine di contenere le batterie di gabbie e gli spazi accessori necessari per la movimentazione di attrezzature e personale.

L'impiantistica di controllo dell'intero impianto ed i servizi generali dell'impianto saranno collocati sulle testate sud dei capannoni in prossimità dell'ingresso, dove una parte di spazio sarà destinata alle attrezzature per il trasporto delle uova (sala transito anaconde).

La superficie netta sarà di 6.518,28 mq corrispondente a un volume netto 73.818,48 mc.

Internamente nel rispetto delle migliori tecniche costruttive disponibili si avranno le seguenti finiture:

- pavimento impermeabilizzato in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione;
- pareti e tetti isolati con appositi materiali;
- pareti e soffitti pulibili;
- attrezzature facilmente pulibili e disinfettabili;
- efficaci reti antipassero su tutte le aperture esclusi i capannoni dotati di corsie esterne;
- chiusure adeguate.

I due capannoni saranno divisi da un'area verde interclusa non coperta.

### B) Capannone magazzino delle uova e locali per il personale

Un locale, intermedio ed esterno rispetto ai due capannoni di allevamento, collocato verso la zona di ingresso sul fronte sud, sarà di servizio all'allevamento e suddiviso in aree con due funzioni principali: la più importante per l'impiantistica destinata alla cernita e l'imballaggio delle uova e alla loro spedizione; un'altra

parte sarà destinata ai servizi del personale quali spogliatoi, servizi igienici, locale adibito al riposo, ufficio e sala di controllo.

All'interno del centro di imballaggio il personale autorizzato ha il compito di effettuare un'accurata selezione del prodotto ed il suo successivo imballo tramite un apposito impianto di confezionamento. In questa zona viene collocata un'area adibita allo stoccaggio dei materiali per imballaggio (pallets, plateaux, etc) ed un'area per il deposito delle uova imballate in pallet.

La Superficie di progetto è di 738,43 mq.

Verrà inoltre realizzata una doppia fossa di carico al lato della sala uova in modo da agevolare il carico dei transpallet sui mezzi articolati per il trasporto giornaliero del prodotto. Questa area sarà coperta con una sporgenza del tetto di qualche metro per permettere il carico al riparo da eventuali precipitazioni.

In qualità di magazzino temporaneo il volume non necessita di particolari qualità termoigrometriche in quanto non riscaldato.

L'area contigua alla sala uova sarà quella destinata al servizio del personale; avrà una superficie di 169,10 mq.

Sul tetto di questa struttura è prevista anche l'installazione di un impianto fotovoltaico da 150 kWe avente una superficie di 1.064 mq.

### **C) Struttura di stoccaggio degli effluenti zootecnici**

E' prevista la realizzazione di una concimaia coperta e chiusa su tutti i lati; si troverà sulla testa nord dei due fabbricati e avrà una dimensione di 20 ml di lunghezza per 64 di larghezza con una altezza al tirante di ml 6,5.

Considerando un'altezza media del cumulo di deiezioni di 4 metri, il volume utile di stoccaggio della concimaia in progetto è di 5.096 mc.

Ai sensi del D.M. 7 aprile 2006, D.g.r. 2439 del 07/08/2007 e s.m.i., la produzione annua di pollina per le *galline ovaiole leggere in produzione allevate in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)* è la seguente:

504.000 galline x 0,0171 t/capo/a = 8.618,4 ton/anno, corrispondenti a

504.000 galline x 0,0342 mc/capo/a = 17.236,8 mc/anno

Dovendo garantire uno stoccaggio minimo di 90 giorni per la pollina, il volume minimo necessario è il seguente:

$(17.236,8 \text{ mc} : 365 \text{ giorni}) \times 90 \text{ giorni} = 4.250 \text{ mc}$ , a fronte dei 5.096 mc di progetto.

Riepilogando, gli spazi che compongono il corpo centrale dell'insediamento saranno i seguenti:

<b>Destinazione</b>	<b>Sup. lorda (mq)</b>	<b>Sup. utile (mq)</b>	<b>Volume utile (mc)</b>
Corpo centrale con locali produttivi	--	6.518,28	73.818,48
Cap. magazzino uova	--	738,43	3.847,22
Stoccaggio pollina	--	1.274,00	5.096,00
Locali tecnici annessi al corpo centrale	--	169,10	507,30
<b>Totale</b>	<b>9.075,50</b>	<b>8.699,81</b>	<b>83.269,00</b>

#### **D) Annesso rustico con funzione di magazzino**

Verrà realizzato sul lato ovest un ricovero (sup.: 473,67 mq) necessario per collocare attrezzature per la manutenzione, pulizia e gestione dell'allevamento; è infatti indispensabile in qualsiasi attività agricola avere un deposito degli attrezzi e macchinari destinati alla manutenzione degli impianti, dei fabbricati e del fondo stesso.

<b>Destinazione</b>	<b>Sup. lorda mq</b>	<b>Sup. utile mq</b>	<b>Volume utile mc</b>
Magazzino	--	65,14	304,85
Ricovero attrezzi	--	344,75	1613,43
Gruppo elettrogeno 1	--	31,89	86,10
Gruppo elettrogeno 2	--	31,89	86,10
<b>Totale</b>	<b>500,00</b>	<b>473,67</b>	<b>2090,48</b>

#### **E) Vasca per la raccolta di acqua**

In proseguimento del magazzino sul lato ovest verrà realizzata una vasca interrata di accumulo per l'acqua che occuperà uno spazio di 105 mq e avente una superficie netta di 94,25 mq, profondità 2,5 m e un volume utile di 235,63 mc.

#### **F) Casa del custode**

Edificio autonomo e leggermente distanziato dal complesso produttivo sarà l'abitazione del custode, collocata in prossimità dell'ingresso. Sarà realizzato su un unico piano, sarà di tipo prefabbricato e avrà una superficie lorda di 121,50 mq e un volume lordo di 340,2 mc.

#### **G) Visitors box**

In prossimità dell'ingresso pedonale verrà collocato un vano tecnico che conterrà indumenti e attrezzature che i visitatori occasionali dovranno indossare al fine di ridurre il rischio biologico per l'inserimento nel perimetro dell'allevamento di agenti esterni. La piazzola avrà una superficie di 6,76 mq.

Saranno predisposti anche una serie di parcheggi per i visitatori.

#### **H) Piazzola rifiuti/carcasse**

A sud-est dei locali di allevamento è prevista la realizzazione di una piazzola per il deposito dei rifiuti e per la collocazione di due celle frigo per le carcasse dei capi morti. La superficie è di 142 mq.

#### **I) Altre strutture/attrezzature**

Le altre attrezzature al servizio dell'allevamento saranno i silos verticali per lo stoccaggio del mangime, un pozzo per l'acqua potabile, un arco per la disinfezione dei mezzi posizionato nella zona di accesso principale, una pesa per mezzi di trasporto e una cabina elettrica in media tensione collocata sul fronte strada.

In definitiva, la superficie delle aree coperte sarà di:

<b>Destinazione</b>	<b>Sup. lorda mq</b>
Corpo centrale con locali produttivi e locali annessi	9.075,50
Magazzino e deposito attrezzi	500,00
Vasca raccolta acqua	105,00
<b>Totale</b>	<b>9.680,50</b>

## **5) Descrizione del ciclo produttivo**

### **5.1. Fasi e operazioni**

L'allevamento della gallina ovaiole per la produzione di uova fresche da consumo è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi lunghi intervallati da brevi periodi di vuoto sanitario.

Le normative sanitarie vigenti richiedono tra l'altro la vendita di tutti i capi allevati in un ciclo e successiva pulizia dei locali prima dell'inizio di un nuovo ciclo di allevamento.

In dettaglio si analizzano le fasi del ciclo produttivo che si andrà a svolgere, riferite a entrambi i capannoni (infatti si intende effettuare il ciclo tutto vuoto/tutto pieno in entrambi i capannoni, con tempi di accasamento di circa 20-30 giorni), con riferimento **all'Allegato A.25** (schema a blocchi del ciclo produttivo) e alla **scheda A.4**:

#### **1) Ingresso animali**

In questo momento gli animali provenienti da altri allevamenti specializzati nella produzione di pollastre arrivano direttamente con appositi automezzi, sistemati in appropriate cassette in metallo da 10-15 capi cadauna, caricati su carrelli mobili in acciaio. Dall'automezzo i carrelli vengono scaricati e trasferiti direttamente nel capannone. Si procede poi allo scarico delle pollastre dalle cassette che a loro volta vengono immediatamente riposizionate sui carrelli per essere riportate all'automezzo di consegna.

Ogni camion è in grado di portare circa 4-5.000 galline/viaggio.

Le pollastre hanno mediamente 115 giorni di età (16-17 settimane) e normalmente sono già state sottoposte ad un preciso programma di vaccinazioni, perciò non necessitano di ulteriori interventi sanitari.

L'arrivo degli animali segna l'inizio del ciclo di allevamento.

#### **2) Allevamento animali e produzione uova**

Questa fase si riferisce specificatamente al periodo in cui è costante la presenza di capi nell'allevamento.

Essa ha una durata di 12-14 mesi ed è a sua volta suddivisibile in una prima fase della durata di 2-3 settimane, dove le galline non hanno ancora raggiunto la completa maturità sessuale, e in una seconda fase, della durata di circa 50-58 settimane, che corrisponde al periodo di effettiva ovodeposizione.

La regolazione dell'umidità e della temperatura sono garantite da una serie di estrattori a parete, comandati da centraline automatiche, che favoriscono l'eliminazione dei gas tossici di accumulo, il mantenimento di un buon livello di umidità e di una temperatura pressoché costante (20-22°C).

Il fattore ambientale che, invece, incide maggiormente sull'attività produttiva è la variazione del numero di ore di luce nell'arco della giornata; con l'illuminazione artificiale del pollaio l'allevatore può influire, almeno entro determinati limiti, sulla produttività degli animali.

Poiché i capannoni sono oscurati, privi cioè di illuminazione naturale, la luce è garantita dalle lampade al neon e dalle lampade a luce soffusa posizionate nei corridoi di servizio.

Nella prima fase di permanenza delle galline in allevamento l'illuminazione aumenta gradatamente a partire dalle 12-13 ore fino a raggiungere le 16 ore giornaliere costanti di luce nel periodo di piena produzione (dopo la 20<sup>a</sup> settimana). La produzione di uova inizia a 10-15 giorni dall'accasamento e il picco massimo di ovodeposizione si raggiunge al 90°-100° giorno, dopodiché la produzione giornaliera decresce gradualmente fino a fine ciclo.

L'illuminazione, la distribuzione dell'acqua di bevanda e del mangime sono tutti automatizzati:

- le luci sono accese e spente da sei centraline ognuna delle quali controlla un capannone;
- gli abbeveratoi del tipo "nipple" sono posizionati lungo i divisori delle gabbie, sono forniti da vaschetta raccogli-gocce, di due gocciolatori/gabbia e sono alimentati direttamente dall'autoclave collegata al pozzo;
- le mangiatoie in lamiera zincata con profilo antispreco, posizionate lungo i corridoi di servizio, sono alimentate da carrelli che distribuiscono il mangime più volte durante il giorno.

Le uova deposte dalle galline vengono raccolte dai nastri trasportatori posizionati sotto le mangiatoie e da questo ai nastri che collegano i capannoni con la sala di prima lavorazione.

Le uova convogliate dai nastri provenienti da entrambi i capannoni vengono imballate meccanicamente attraverso una macchina imballatrice MOBA o similare che non necessita dell'intervento diretto dell'operatore, se non per spostare i singoli plateau sui bancali. L'intervento manuale del personale tecnico è invece necessario per la selezione delle uova di categoria A (destinate al consumo fresco) e di categoria B (destinate all'industria alimentare per la trasformazione).

La frequenza del ritiro dei bancali di uova imballate da parte della ditta incaricata avviene giornalmente.

Al termine del ciclo produttivo, della durata di 12-14 mesi, si provvede alla cattura delle galline nei capannoni e successiva destinazione al macello, previo parere positivo da parte dell'U.L.S.S. sull'igiene e salute degli animali.

Per quanto riguarda la presenza dell'operatore in azienda, essa riguarda il controllo quotidiano dell'efficienza degli impianti di abbeveraggio e di distribuzione del mangime, la raccolta manuale degli animali morti, la selezione delle uova in categoria A e B e infine il loro confezionamento per la spedizione.

Per l'impilazione dei plateau di uova e l'imballaggio dei bancali si farà affidamento a una macchina automatizzata.

E' molto importante, inoltre, mantenere l'igiene nella sala uova per evitare contaminazioni al prodotto; per questo motivo vengono pulite e spolverate quotidianamente, mentre settimanalmente si provvede a disinfettare le pareti e il pavimento delle stanze.

### **3) Uscita animali**

Questa fase si riferisce precisamente al trasferimento degli animali nei mezzi destinati al macello, all'età di circa 69-79 settimane (52-61 delle quali trascorse in allevamento).

Normalmente questa fase è preceduta dalla sospensione della distribuzione del mangime (6 ore prima del carico), mentre rimane disponibile l'acqua di abbeverata.

Per evidenti ragioni sanitarie e logistiche, il mezzo di trasporto viene riempito con le galline provenienti da un'unica azienda e la sua destinazione resta unicamente quella dello stabilimento di macellazione.

#### **4) Pulizia-Preparazione dei locali**

Una volta allontanati gli animali, i capannoni e le attrezzature vengono sottoposti a pulizia e disinfezione:

- gli abbeveratoi e le mangiatoie vengono svuotati, puliti e disinfettati;
- i locali e le attrezzature vengono pulite con aria compressa e quindi disinfettate prima con acqua ad alta pressione e quindi con fumiganti.

#### **5) Gestione dei reflui zootecnici**

Nei capannoni la pollina cade sui nastri posizionati sotto ogni piano di gabbie e viene trasportata all'esterno alla concimaia coperta.

Al momento non è previsto l'utilizzo agronomico della pollina, la quale seguirà altre destinazioni.

## **5.2. Durata e caratteristiche del ciclo produttivo**

Nella generalità dei casi, il tempo che passa tra un accasamento e quello successivo è di 12-18 mesi circa di ciclo effettivo e di 20-30 giorni di "vuoto sanitario" durante il quale si eseguono la pulizia e la preparazione dei capannoni per il ciclo successivo. Mediamente, quindi, in azienda si eseguiranno circa 0,95-0,65 cicli produttivi/anno.

In entrambi i capannoni si prevede di allevare galline caratterizzate da buoni livelli produttivi e ottimi indici di conversione degli alimenti, garantendo grande resistenza del guscio e adeguato colore delle uova.

Le pollastre accasate all'età di 120 giorni circa (16-18 settimane) e a un peso medio di 1,6-1,8 kg/capo, iniziano l'ovodeposizione alla 20<sup>a</sup>-21<sup>a</sup> settimana di vita, e dopo 80-100 giorni circa raggiungono il picco massimo di ovodeposizione, che in azienda è dell'ordine del 92-95%. Successivamente al picco, la % di ovodeposizione diminuisce gradualmente e quando l'indice scende al di sotto di un certo livello, ritenuto non più accettabile dall'allevatore, viene interrotto il ciclo, vista anche la riduzione qualitativa dell'uovo stesso (colore pallido e consistenza molle del guscio).

Anche il peso medio delle uova è variabile nel periodo di produzione, infatti si passa dai 52-53 g/uovo a inizio ciclo ai 63-65 g/uovo a fine ciclo.

Alla capacità produttiva massima la produzione è stimata in 154.791.000 uova (comprendendo la prima scelta destinata al consumo diretto e la seconda scelta destinata all'industria alimentare e alla trasformazione), pari ad una media di 307 uova/ciclo/gallina accasata.

La percentuale media di uova di seconda scelta sulla produzione si aggira mediamente attorno al 6-18%.

La mortalità media delle galline è del 3-15% e si distribuisce uniformemente durante il ciclo.

Il ciclo produttivo termina dopo 52-76 settimane di permanenza delle galline, quando la % di ovodeposizione e la qualità delle uova sono così basse che non risulta più conveniente proseguire con quel gruppo di animali. Il peso delle ovaiole a fine ciclo è di circa 1,9-2,1 kg/capo.

Per quel che riguarda la presenza in allevamento dell'allevatore, essa risulta pressoché necessaria per alcune ore ogni giorno del ciclo; in particolare la sua attività riguarda essenzialmente:

- Controllo delle attrezzature e ispezione dei locali;
- Raccolta degli animali morti;
- Selezione delle uova di categoria diversa;
- Confezionamento delle uova;
- Cattura degli animali a fine ciclo;
- Pulizia e disinfezione dei locali e delle attrezzature a fine ciclo.

## 6) Consistenza zootecnica e benessere animale

### 6.1. Consistenza effettiva e capacità massima

La ditta intende allevare ad ogni ciclo un numero di capi pari alla capacità massima prevista dal benessere animale; per cui il dato alla **capacità effettiva** sarà uguale al dato alla **capacità potenziale**.

Si procede ora al calcolo della consistenza massima nel rispetto dei requisiti legati alla normativa sul benessere animale.

Gli animali stabuleranno su gabbie arricchite (o gabbie modificate), aventi ciascuna una dimensione di 244 x 94 cm; si prevede quindi la disposizione di 7 batterie da 12 piani (suddivise in 6+6), dotate di passerelle e carrelli di ispezione, formate da 100 campate (da 1,22 m) di gabbie per batteria, per un totale di 8.400 gabbie/capannone.

Considerando una capacità di 30 galline/gabbia (nel rispetto della normativa sul benessere animale che prevede un minimo di 750 cmq/capo, in questo caso 764,5 cmq/capo), la capienza di ogni capannone sarà di 252.000 ovaiole.

CAP.	Nr. file	Nr. piani/ fila	Nr. Gabbie/ piano	Misure gabbia (cm)	Sup. unitaria della gabbia (cmq)	Nr. Capi/ gabbia	Sup. disponibile per capo (cmq)	Nr. capi (n. file x n. piani per fila x n. gabbie per piano x n. capi per gabbia)
Cap. 1	7	12	100	244 x 94	22.936	30	764,53	252.000
Cap. 2	7	12	100	244 x 94	22.936	30	764,53	252.000
<b>Totale</b>								<b>504.000</b>

### 6.2. Benessere animale

Per quel che riguarda il benessere animale relativo all'allevamento delle galline ovaiole si devono rispettare le disposizioni previste nel Decreto 20 aprile 2006 del Ministero della Salute, "Modifica degli allegati al decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, in attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15-05-2006.



In particolare si tratta di un allevamento per la produzione di **“uova da allevamento di galline in gabbia”**, per cui devono essere soddisfatti i requisiti all'**Allegato III**.

La normativa prevede che tutte le gabbie modificate devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) consentire alle galline ovaiole di disporre:

1) di almeno 750 centimetri quadrati di superficie della gabbia per ogni gallina ovaiole, di cui 600 centimetri quadrati di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia, diversa dall'altezza al di sopra della superficie utilizzabile, non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 centimetri quadrati;

2) di un nido, la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile;

3) di una lettiera che consenta di becchettare e razzolare;

4) di posatoi appropriati che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole;

b) avere una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di galline ovaiole in gabbia;

c) disporre di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto, in particolare, della dimensione del gruppo; nel caso di abbeveratoi a raccordo, ciascuna gallina ovaiole deve poter raggiungere almeno due tetterelle o coppette;

d) essere separate, quando disposte in fila, da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione delle galline ovaiole, e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori deve esservi uno spazio di almeno 35 cm;

e) essere provviste di dispositivi per accorciare le unghie.

Verifica dei requisiti sul benessere animale:

a) gli animali dispongono

1) di almeno 750 centimetri quadrati di superficie della gabbia per ogni gallina ovaiole, di cui 600 centimetri quadrati di superficie utilizzabile; l'altezza della gabbia è superiore a 20 cm in ogni punto e la superficie totale di ogni gabbia non è inferiore a 2000 centimetri quadrati;

2) di un nido, la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile;

3) di una lettiera che consente di becchettare e razzolare;

4) di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole;

b) le galline hanno una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di 12 cm per ovaiole; vi sono anche mangiatoie aggiuntive al centro o ai lati della gabbia (vedi schema);

c) gli animali dispongono di un numero appropriato di abbeveratoi a tetterella montati su due linee di tubo con sottostante tazzina anti-spreco;

d) le file di gabbie sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione delle galline ovaiole; inoltre tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori c'è uno spazio di almeno 35 cm;

e) le gabbie, inoltre, sono provviste di dispositivi per accorciare le unghie.

## 7) Materie prime

Non avendo un dato storico relativo all'utilizzo di materie prime nella configurazione di allevamento prevista, si procede alla stima dei dati sulla base di cicli di allevamento aventi le stesse caratteristiche:

### a) Galline

I soggetti che vengono inseriti in azienda provengono da allevamenti specializzati nella produzione di pollastre e giungono ad un'età di 17-19 settimane.

Considerando che ogni ciclo per ogni capannone è indipendente dagli altri, gli animali alla capacità massima sono:

Capannone	Nr. galline inserite
1	252.000
2	252.000
TOTALE	504.000

La mortalità assume valori intorno al 3-15%, distribuita equamente durante tutto l'arco del ciclo.

L'allevatore conosce esattamente il numero di animali accasati e le galline che escono a fine ciclo, e tutto viene registrato in appositi registri aziendali di carico/scarico.

### b) Mangime

L'alimentazione delle galline si basa sulla somministrazione di mangime che viene fornito direttamente dalla stessa ditta che consegna le pollastre.

I mangimi sono formulati al fine di soddisfare le esigenze di proteina, aminoacidi, energia, lipidi, sali minerali e vitamine, a seconda della fase produttiva del gruppo di galline. Per questo vengono utilizzate, normalmente, 3 o 4 tipologie di mangime durante il ciclo, aventi una diversa composizione nutritiva.

Si stima un consumo annuale di **17.936 t** di mangime (valore uguale tra la capacità massima e quella effettiva considerando una mortalità a fine ciclo del 5% corrispondente a una mortalità media del 2,5% a metà ciclo), corrispondenti a 100 g/capo/giorno e a 22.015 t/ciclo (considerando un ciclo medio di 448 giorni).

Ipotizzando una produzione complessiva di 10.061.415 kg/ciclo di uova, l'**indice di conversione** raggiungibile in azienda è di:

$$22.015.000 \text{ kg mangime} / 10.061.415 \text{ kg uova} = \mathbf{2,19 \text{ kg mangime/kg uova}}$$

Come per il numero degli animali, anche il consumo di mangime viene regolarmente notificato nelle bolle di consegna e nelle fatture consegnate all'allevatore, cosicché, per ogni ciclo, egli conosce esattamente i quantitativi di mangime che entrano in allevamento o che sono in giacenza all'interno dei silos.

### c) Energia elettrica

L'energia elettrica deriva dalla linea pubblica e viene utilizzata per il funzionamento degli impianti di ventilazione, di illuminazione, di alimentazione, dei nastri trasportatori e della macchina imballatrice delle uova. I picchi di maggior consumo elettrico sono imputabili alla ventilazione durante il periodo estivo; anche l'andamento giornaliero del consumo di energia elettrica è molto vario e, in genere, presenta un picco giornaliero legato alla raccolta delle uova.

Il consumo annuo stimato di energia elettrica è complessivamente di **1.839.600 kWh**.

### d) Gasolio

Il gasolio viene utilizzato in allevamento per la movimentazione dei macchinari durante tutte le fasi di carico/scarico animali e per il funzionamento dei generatori.

Il consumo annuale stimato è di **10 hl** di gasolio.

### e) Disinfettanti e moschicidi

Per la pulizia dei capannoni si prevede l'utilizzo di disinfettanti (**100 kg/anno**), fumiganti (**3000 kg/anno**) e detersivi (**1.000 kg/anno**). Periodicamente, poi, in azienda si effettueranno dei trattamenti con insetticidi per il controllo delle mosche (sia larvicidi che abbattenti), per un consumo annuo stimato di **100 kg**.

I medicinali impiegati avranno apposito registro.

Per la lotta ai roditori l'azienda si appoggerà a una ditta esterna che eseguirà i trattamenti periodicamente.

## 8) Consumo idrico

L'acqua utilizzata in azienda per l'abbeveraggio degli animali e per gli altri usi legati all'allevamento proverrà da pozzo. L'azienda sarà dotata di centraline all'ingresso di ogni capannone per la determinazione del consumo idrico di ciascuna unità di allevamento.

Si stima, un consumo annuo per il solo abbeveraggio di 35.872 mc, pari a un consumo medio giornaliero di 98,3 mc ed unitario di 0,2 litri/capo/giorno (tenendo conto di una mortalità media del 2,5%). Il consumo idrico a fine ciclo si stima di 44.029 mc/ciclo (considerando una durata media di 448 giorni).

Per il raffrescamento dei locali si utilizzerà il sistema "Pad Cooling" e "fog tecno" che avrà un consumo di 80 l/min e sarà azionato per circa mezza giornata nel periodo più caldo, stimato in 60 giorni annui; il consumo stimato per il raffrescamento sarà pertanto di 3.456 mc/anno

Per la pulizia dei capannoni a fine ciclo si renderà necessario per la diluizione del disinfettante un consumo idrico pari a 20 mc/anno.

Il consumo complessivo ammonta pertanto a **39.348 mc/anno** nella situazione di potenzialità massima.

## 9) Energia

### 9.1. Consumo energetico

Si stima un consumo di **1.839,6 MWh** elettrici.

## 9.2. Confronto con le Linee Guida ministeriali

Nella tabella seguente sono rapportati i consumi energetici aziendali calcolati sulle presenze alla capacità massima e quelli di riferimento proposti dalle Linee Guida che riportano per le galline ovaiole un dato complessivo per l'illuminazione, raccolta, lavorazione e conservazione delle uova, distribuzione alimento e ventilazione locali di 3,5 – 4,5 Wh/capo per giorno:

Descrizione	Unità di misura	Linee Guida		Consumi alla cap. massima	
		minimo	massimo	Totale (kWh/anno)	Unitario (Wh/capo/giorno)
Illuminazione	Wh/capo/giorno	3,5	4,5	1.839.600	10,0
Raccolta e selezione uova					
Distribuzione alimento, ventilazione ricoveri					
Conservazione uova					

## 10) Attrezzature ed apparecchiature

Gli impianti e le attrezzature di cui disporrà l'allevamento saranno i seguenti:

### 10.1. Impianto di abbeveraggio

L'acqua di abbeverata viene prelevata direttamente da pozzo.

Ogni colonia di animali sarà servita da abbeveratoi a tettarella montati su due linee di tubo con sottostante tazzina anti-spreco (BAT) al fine di non alterare l'umidità relativa della pollina sui nastri.

La distribuzione dell'acqua sarà ad libitum.

### 10.2. Impianto di alimentazione

L'alimento, trasportato per mezzo di autocisterne, verrà scaricato con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre la diffusione delle polveri, direttamente nei 6 silos verticali presenti all'esterno di ogni capannone per una capacità complessiva di 3.360 q. Il rifornimento si effettuerà mediamente ogni 1-2 giorni al fine di evitare lo stoccaggio di un quantitativo eccessivo di alimento, anche se la capacità complessiva dei silos garantirebbe un'autonomia maggiore.

All'interno di ogni capannone sarà presente una linea di distribuzione per fila di gabbie: le mangiatoie vengono alimentate da carrelli a tramoggia con livellatori mobili a funzionamento discontinuo. Il bordo superiore della mangiatoria, piegato verso l'interno, impedisce la possibilità di traumi agli animali e perdita di alimento (BAT).

Nella parte centrale delle colonie sarà posto un sistema di distribuzione in grado di erogare il mangime all'interno delle mangiatoie aggiuntive a mezzo cocleina.

### 10.3. Impianto di ventilazione

La ventilazione di entrambi i capannoni sarà di tipo forzato in pressione: l'aria entra nei locali di allevamento tramite ventilatori posizionati in testa sul lato nord-ovest degli edifici e poi espulsa dalle pareti laterali. I ventilatori avranno un diametro di 1,4 m e una portata massima di 36.000 mc/h (potenza installata di 1,12 kW).

VENTILAZIONE FORZATA							
Capannone / reparto	Tipo ventilazione	Numero ventilatori	Portata massima unitaria (m <sup>3</sup> /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di apertura finestre	Eventuali protezioni	MTD
Capannone 1	Pressione	88	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'
Capannone 2	Pressione	88	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'

Il periodo di maggiore funzionamento dei ventilatori è quello estivo, in quanto c'è maggiore necessità di aerare l'ambiente e di eliminare le alte concentrazioni di ammoniaca.

Il controllo del funzionamento dell'impianto sarà quotidiano e a fine ciclo si eseguirà anche una verifica dell'integrità funzionale e una regolare manutenzione degli organi lavoranti.

### 10.4. Impianto di raffrescamento

Per quanto riguarda un ulteriore raffrescamento dei volumi edificati in fase estiva si utilizzerà il sistema "Pad Cooling" e "fog tecno" consistenti nel raffreddare l'aria attraverso pannelli contenenti acqua la quale viene nebulizzata e spinta nei locali di allevamento.

### 10.5. Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione all'interno dell'allevamento sarà costituito da una serie di neon ben distribuiti nei locali che verranno accesi e spenti a orari definiti su comando di centraline poste in testa ai capannoni.

Saranno inoltre installati i necessari sistemi di sicurezza con preavvisi acustici e luminosi.

Per favorire la deposizione delle uova verrà garantita un'illuminazione continua di 13 ore/giorno che aumentano gradualmente fino a 15-16 ore/giorno alla fine del ciclo.

Il controllo e l'eventuale sostituzione dei neon non funzionanti avverrà quotidianamente al momento dell'ispezione giornaliera.

## 10.6. Batterie di gabbie

All'interno dei capannoni le gabbie sono così distribuite:

Capannone	Nr. batterie	Nr. Piani per batteria	Modalità di trattamento e allontanamento delle deiezioni	MTD
Capannone 1	7	12	Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	SI'
Capannone 2	7	12	Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	SI'

## 10.7. Nastri trasportatori

La raccolta delle uova sarà completamente meccanizzata: le uova deposte dalle galline rotolano verso i tappeti scorrevoli posizionati sotto le mangiatoie e portate in testa ai capannoni dove un nastro a rulli di maggiori dimensioni le raccoglie e le trasporta alla sala di selezione.

## 10.8. Macchina imballatrice per uova

La macchina imballatrice è un'attrezzatura che consente l'imballaggio automatico delle uova portate da nastri nelle sale uova.

E' costituita da diverse componenti, tra cui un disimpilatore che convoglia le uova raccolte a un nastro imboccatore e un'imballatrice automatica che inserisce meccanicamente 30 uova dentro gli alvei di ogni plateau in plastica. Alla fine vi è un nastro che porta i plateaux, i quali verranno presi, posizionati su di un bancale e imballati automaticamente da una macchina.

## 10.9. Cella frigo

A sud-est dei locali di allevamento è previsto il deposito delle carcasse dei capi morti e delle uova rotte in due celle frigo aventi le dimensioni di 5,8 m lungh x 2,3 m largh x 2,3 m alt, per una superficie di 13,34 mq/ciascuna e un volume di 30,68 mc/ciascuna per un totale di 61,36 mc.

## 10.10. Macchine aziendali

L'azienda si doterà di attrezzature indispensabili alla conduzione dell'attività (es. trattore, tagliaerba vari, muletti, rimorchio, telescopico con benna, ecc.).

## 10.11. Generatore

L'azienda si doterà di due gruppi elettrogeni di emergenza della potenza di 700 kW (principale) e 350 kW.

## 10.12. Cisterna del gasolio

L'azienda si doterà di una cisterna del gasolio da 3.000 litri per la movimentazione delle macchine aziendali e per il funzionamento dei generatori.

## 10.13. Impianto fotovoltaico

E' prevista anche l'installazione di un impianto fotovoltaico da 150 kWe.

## 10.14. Altro

E' prevista anche l'installazione di alberature all'interno dell'area.

# 11) Emissioni

## 11.1. Emissioni in atmosfera

In genere, l'attività di allevamento è fonte di emissioni di odori e gas inquinanti che derivano dal metabolismo animale e, soprattutto, dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni.

I principali inquinanti prodotti dagli allevamenti sono l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>), il metano (CH<sub>4</sub>), il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e le polveri. Nel caso in esame, non essendo prevista l'attività di spandimento agronomico, non si ha produzione rilevante di protossido di azoto. Essa verrà comunque presa in considerazione in quanto si effettua lo stoccaggio della pollina prima della sua alienazione.

### 11.1.1. Emissioni correlate alla presenza degli animali

Nelle Linee Guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, di cui al Decreto 29 gennaio 2007, per la categoria "ovaiole in gabbia", sono disponibili dati di emissioni solo per l'azoto; per gli altri inquinanti si fa riferimento, pertanto, ad altri sistemi di riferimento:

Inquinante	Sistema di riferimento
ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	Linee Guida / CRPA
metano (CH <sub>4</sub> )	Manuale ANPA CTN-ACE
protossido di azoto (N <sub>2</sub> O)	Manuale ANPA CTN-ACE
Polveri totali sospese (PTS)	IIASA
PM <sub>10</sub>	IIASA



Le emissioni sono state stimate nelle diverse fasi in cui esse si producono:

- a) allevamento
- b) stoccaggio deiezioni

La distribuzione dei reflui su suolo agricolo non viene presa in considerazione perché non prevista.

Le emissioni sono quantificate, per ogni inquinante, raffrontando il valore riportato nel sistema di riferimento rapportato alla capacità produttiva (potenzialità massima pari a 504.000 capi/ciclo).

#### a) **Emissione di Ammoniaca**

Il sistema di allevamento adottato, ossia gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso e con ventilazione longitudinale nei capannoni, viene considerato BAT con una riduzione delle emissioni di ammoniaca del 76% rispetto al sistema di riferimento (gabbie con fossa sottostante di stoccaggio prolungato non ventilata) per il quale si ha un Fattore di Emissione di 0,220 kg ammoniaca/capo/anno.

Di conseguenza, in relazione alla quantità di azoto escreto riportato nelle Linee Guida Ministeriali, si avrà una riduzione di produzione di ammoniaca anche nelle fasi di stoccaggio e spandimento del 76%:

Emissione	u.m.	Linee Guida / CRPA		Situazione aziendale	
		Valore unitario	TOTALE	Fattore di emissione	TOTALE
dai ricoveri	kg/anno	0,220	110.880,0	0,053	26.712,0
dallo stoccaggio	kg/anno	0,0726	36.590,4	0,017	8.815,0
dallo spandimento	kg/anno	0,121	60.984,0	-	-
<b>TOTALE</b>	kg/anno		<b>208.454,4</b>		<b>35.527,0</b>

Le emissioni di ammoniaca sono strettamente collegate all'azoto escreto dagli animali. La permanenza delle deiezioni nei ricoveri e negli stoccaggi determina delle perdite di azoto per volatilizzazione sottoforma di ammoniaca. La produzione di questo inquinante dipende, oltre che dal contenuto di azoto nel refluo, anche da fattori ambientali esterni, quali la velocità dell'aria, la tipologia stabulativa, le caratteristiche fisiche delle deiezioni, il tipo di stoccaggio e le caratteristiche del terreno su cui eventualmente si va a spandere.

La riduzione dell'azoto escreto che si può avere con l'adozione dell'alimentazione per fasi determina la riduzione delle emissioni sia nei ricoveri che durante lo stoccaggio (ed eventualmente durante lo spandimento; in quest'ultima fase si ha un'ulteriore riduzione di emissione di ammoniaca -70% per effetto dell'interramento della lettiera entro 12 ore).

Come viene dimostrato successivamente al cap. 9.1.2 la quantità di ammoniaca prodotta è al di sopra del limite previsto nella sottolista degli inquinanti nelle emissioni in aria per le attività IPPC di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII del Titolo III-Bis D.Lgs. 152/2006.

**b) Emissione di Metano**

Emissione	u.m.	Manuale ANPA CTN-ACE	
		Fattore di emissione	TOTALE
dai ricoveri	kg/anno	0,082	41.328,0
dallo stoccaggio	kg/anno		
dallo spandimento	kg/anno	-	-
<b>TOTALE</b>	kg/anno		<b>41.328,0</b>

Le emissioni di metano derivano sia da processi digestivi (emissioni enteriche), sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni). Nel caso degli avicoli le perdite dall'apparato digerente sono molto contenute, per cui le emissioni di metano in allevamento sono da attribuirsi prevalentemente al refluo nei ricoveri e in stoccaggio.

**c) Emissione di Protossido di Azoto**

Emissione	u.m.	Manuale ANPA CTN-ACE	
		Fattore di emissione	TOTALE
dai ricoveri	kg/anno	-	-
dallo stoccaggio	kg/anno	0,0225	11.340,0
dallo spandimento	kg/anno		
<b>TOTALE</b>	kg/anno		<b>11.340,0</b>

L' $N_2O$  viene prodotto durante lo stoccaggio e lo spandimento delle deiezioni a seguito della nitrificazione e successiva parziale denitrificazione dell'azoto contenuto nei reflui zootecnici, soprattutto se si tratta di materiale palabile.

**d) Emissione di Polveri Totali Sospese (PTS)**

Emissione	u.m.	IIASA	
		Fattore di emissione	TOTALE
dai ricoveri	kg/anno	0,0157	7.912,8
dallo stoccaggio	kg/anno	-	-
dallo spandimento	kg/anno	-	-
<b>TOTALE</b>	kg/anno		<b>7.912,8</b>

Le Polveri Totali Sospese (o Particolato Totale Sospeso) comprendono il materiale solido polverulento che si produce in fase di allevamento degli animali e durante le normali pratiche di lavoro che si svolgono in funzione dell'allevamento (scarico mangimi, spostamento degli animali, movimentazione delle macchine aziendali, pulizia dei locali, ecc.). Le PTS includono particelle che hanno un diametro variabile da pochi nanometri a 500 micron e oltre.

**e) Emissione di PM<sub>10</sub>**

Emissione	u.m.	IIASA	
		Fattore di emissione	TOTALE
dai ricoveri	kg/anno	0,011	5.544,0
dallo stoccaggio	kg/anno	-	-
dallo spandimento	kg/anno	-	-
<b>TOTALE</b>	kg/anno		<b>5.544,0</b>

Le PM<sub>10</sub> comprendono materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm. Rappresentano quindi una frazione delle PTS (Polveri Totali Sospese).

**11.1.2. Considerazioni sulle emissioni in atmosfera**

Complessivamente le emissioni in atmosfera dell'allevamento, considerando la sua capacità produttiva massima, sono stimate nel seguente modo (kg/anno):

Inquinante	ricoveri	stoccaggio refluo	spandimento	TOTALE	limite emissione
NH <sub>3</sub>	26.712	8.815	-	35.527	10.000
CH <sub>4</sub>		41.328	-	41.328	100.000
N <sub>2</sub> O	-		11.340	11.340	10.000
PTS	7.913	-	-	7.913	-
PM <sub>10</sub>	5.544	-	-	5.544	50.000

Nell'ultima colonna sono riportati i limiti previsti nella sottolista degli inquinanti nelle emissioni in aria per le attività IPPC di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII del Titolo III-Bis D.Lgs. 152/2006. Dal confronto delle ultime due colonne si può concludere che ammoniaca e protossido di azoto sono prodotti dall'allevamento in quantitativi superiori ai limiti.

**11.1.3. Tecniche per contenere le emissioni in fase di stabulazione**

Le emissioni durante la fase di stabulazione vengono contenute attraverso il controllo delle condizioni ambientali interne, della corretta ventilazione dei locali, della coibentazione degli edifici e del corretto numero degli animali presenti.

**11.2. Emissioni in acqua**

Nell'allevamento IPPC in oggetto non si riscontrano emissioni in corpi idrici.

### **11.3. Emissioni sonore e rumori**

Nell'impianto IPPC in oggetto non si prevedono emissioni sonore importanti; si possono comunque identificare le seguenti potenziali sorgenti di rumore:

- Galline che chiocciano alla deposizione dell'uovo;
- Movimento dei mezzi aziendali e dei mezzi adibiti al trasporto delle materie prime in allevamento (autotreni per il trasporto dei mangimi);
- Attività di scarico delle pollastre e di carico degli animali destinati al macello (che in genere si effettua nelle ultime ore pomeridiane o nelle prime ore mattutine);
- Attività di pulizia dei capannoni;
- Impianto di ventilazione.

Il rumore più rilevante riguarda il chiocciare delle galline alla deposizione dell'uovo; la frequenza con cui si ripete il rumore è quotidiana dopo la seconda settimana di permanenza delle galline nei capannoni. Il verso degli animali non è eludibile, tuttavia in allevamento l'impatto sonoro verrà in parte abbattuto per effetto della coibentazione degli edifici.

Gli altri rumori (movimento dei mezzi aziendali, attività di carico-scarico degli animali e pulizia dei capannoni) saranno di durata limitata e discontinua nel tempo.

L'impianto di ventilazione dei capannoni si azionerà ad intermittenza nell'arco della giornata, ma il periodo di maggiore funzionamento risulterà essere quello estivo; tuttavia l'azionamento degli apparecchi in estate è più rilevante nelle ore diurne e meno nelle ore serali e notturne, per cui la percezione del rumore si presume che sarà pressoché ridotta ai minimi valori.

### **11.4. Emissioni olfattive**

Le fonti di emissioni olfattive in allevamento sono riconducibili ai locali di allevamento, all'accumulo in concimaia delle deiezioni e all'eventuale attività di spargimento delle stesse. Le emissioni di odori sono influenzate da diversi fattori, tra cui:

- le condizioni di allevamento e il numero di animali presenti;
- le condizioni climatiche esterne (pressione atmosferica, direzione ed intensità del vento, ecc.);
- il microclima interno ai locali (umidità, temperatura, ventilazione);
- la tempestività con cui si opera in azienda;
- la gestione aziendale.

Nel complesso lo sviluppo di odori non risulta essere significativo nell'arco dell'anno.

Non si prevede di eseguire la distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici.

### **11.5. Gestione delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio ai sensi del D. Lgs. 152/2006.**

Nell'insediamento non si prevede di eseguire lavaggi e non si avrà produzione di acque reflue; inoltre, non ci saranno superfici scoperte dove vi sia la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, lavorazioni e ogni altra attività o circostanza, che comportano il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia.

Pertanto la ditta non è soggetta agli adeguamenti e agli adempimenti previsti al D. Lgs. 152/2006 e all'art. 39 dell'Allegato A3 alla Dgr 107 del 05/11/2009 "Piano di Tutela delle Acque" e successive m. e i..

## 12) Effluenti zootecnici e altri rifiuti

### 12.1. Effluenti zootecnici

#### a) Caratteristiche fisiche

L'allevamento produrrà prevalentemente un effluente assimilato al letame palabile, costituito da una miscela di deiezioni, residui di penne e piume (pollina).

Il contenuto di sostanza secca è del 20-30% e il livello di umidità dipende da diversi fattori, tra cui la fuoriuscita di acqua dagli abbeveratoi, la condensa dell'umidità ambientale, le condizioni climatiche e, non da ultimo, dallo stato di salute degli animali allevati. Il tasso di umidità influisce sui fenomeni fermentativi della lettiera stessa, con ripercussioni anche sulle emissioni di ammoniaca e altri gas.

#### b) Quantitativi e volumi di effluenti

La Dgr n. 2439 del 7 agosto 2007 in applicazione alla Direttiva Nitrati prevede, per le galline ovaiole allevate in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati), la produzione di 0,0171 t/capo/anno di effluente palabile, corrispondente a 0,0342 mc/capo/anno.

Complessivamente, nella situazione potenziale, l'allevamento produrrà:

$0,0342 \text{ mc/capo/anno} \times 504.000 \text{ capi} = 17.237 \text{ mc/anno}$  di materiale palabile, corrispondenti a 8.618 t/anno

#### c) Gestione e destinazione dei reflui

In allevamento sarà presente una concimaia per lo stoccaggio della pollina palabile in uscita dai capannoni, avente le seguenti caratteristiche:

Superficie utile: 1.274 mq

Volume utile di stoccaggio: 5.096 mc

Periodicamente, dopo lo stoccaggio nella struttura aziendale, si provvederà alla cessione all'esterno a ditte terze.

### 12.2. Altri prodotti intermedi e rifiuti aziendali

#### a) Carcasse di animali morti

La mortalità che si riscontra nell'allevamento è mediamente costante in tutto il ciclo e si attesta intorno a valori del 3-15%; questa variabilità è dovuta sia a fattori di tipo fisiologico (mortalità naturale dei capi adulti più deboli, forme di cannibalismo tra soggetti più forti e più deboli) sia a fattori di tipo sanitario (insorgenza di malattie e patologie contagiose) e ambientale (eccessi di caldo o di freddo).

La produzione di carcasse stimata in allevamento è di **450 q**.

Gli animali morti vengono raccolti giornalmente dall'allevamento e vengono stoccati (insieme alle uova rotte) in due celle frigo della capacità complessiva di 61,36 mc.

**b) Uova rotte**

In allevamento si produrranno anche uova rotte non commercializzabili che verranno raccolte in contenitori speciali e sistemate dentro la cella frigo per poi essere allontanate periodicamente insieme alle carcasse degli animali morti. Si stima una produzione di **150 q** di gusci e uova rotte.

**c) Rifiuti e imballaggi**

Per le modalità di gestione dell'allevamento, i rifiuti prodotti dall'attività saranno limitati ai vuoti dei disinfettanti utilizzati per la pulizia dei locali e delle attrezzature.

Si tratta solitamente di imballaggi di più materiali (Cod. CER 15 01 06) che verranno ritirati da una ditta autorizzata; si stima una produzione annua di **50 kg** di tali rifiuti.

Non si ha produzione di rifiuti medici perché l'impiego di medicinali avviene solo su ricetta medica e i contenitori vengono resi al fornitore.

Non si esclude la possibilità che in futuro vengano prodotte anche altre tipologie di rifiuto come quelle di seguito elencate:

<b>RIFIUTI NON PERICOLOSI – DESCRIZIONE</b>	<b>CODICE CER</b>
Imballaggi di materiali non pericolosi (confezioni di mangimi, involucri esterni in carta non a contatto con medicinali, contenitori di prodotti detergenti)	150101 imballaggi di cartone; 150102 imballaggi di plastica; 150105 imballaggi compositi; 150106 imballaggi di più materiali
Rifiuti ferrosi derivanti dalla manutenzione di attrezzature e macchinari	170405 ferro e acciaio, 170407 metalli misti

<b>RIFIUTI PERICOLOSI – DESCRIZIONE</b>	<b>CODICE CER</b>
Recipienti veterinari contaminati da composti veterinari	180202 altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiedono precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni
Contenitori vuoti di fitosanitari	15 01 10 15 01 02 se bonificati
Lampade al neon o raggi IR per zootecnia	20 01 21
Oli esausti di motori, trasmissioni, ingranaggi	130204, 130205, 130206, 130207, 130208
Accumulatori al Piombo	160601 accumulatori al Piombo
Filtri dell'olio esausti	160107 filtri dell'olio

Si prevede che la manutenzione dei mezzi aziendali verrà effettuata presso ditta terza.



### 13) Valutazione integrata dei consumi, dell'inquinamento e della gestione aziendale

Si può fare un confronto tra il sistema di gestione attuale dell'allevamento e quanto previsto dalle Linee Guida specifiche di settore.

#### 13.1. Valutazione sul consumo di energia

Considerando la presenza in allevamento di 504.000 capi, si può fare un paragone con il consumo energetico medio unitario descritto dal Sistema di Riferimento:

Situazione alla cap. massima		Linee Guida (Sist. di Riferimento)
Tot. Allev. kWh/anno	Consumo unitario Wh/capo/giorno	Consumo unitario Wh/capo/giorno
1.839.600	10,00	4,5

In azienda si eseguirà il monitoraggio dei consumi elettrici grazie alla consultazione mensile della tariffa energetica.

#### 13.2. Valutazione sulle emissioni in atmosfera

Considerando la presenza di 504.000 capi, si può mettere a confronto la produzione di sostanze inquinanti prodotte dall'allevamento con il Sistema di Riferimento:

EMISSIONI IN ATMOSFERA	Situazione alla cap. massima t/anno	Linee Guida (Sist. di Riferimento) t/anno
Ammoniaca	35,53	208,45
Metano	41,33	41,33
Protossido di azoto	11,34	11,34
PTS	7,91	7,91
PM10	5,54	5,54

In allevamento non è previsto un sistema di monitoraggio diretto delle emissioni.

#### 13.3. Valutazione sulle emissioni in acqua

Non si avranno emissioni di inquinanti in acqua.

### 13.4. Valutazione sul consumo di materie prime e rifiuti

a) Valutazione sul consumo di mangime:

Il consumo unitario di mangime viene così calcolato:

17.936.100 kg/anno mangime : 504.000 galline = 35,6 kg/capo/anno

	Consumo annuo alla cap. massima (kg/anno)	Consumo unitario alla cap. massima (kg/capo/anno)	Linee Guida (kg/capo/anno)
<b>mangime</b>	17.936.100	35,6	45

b) Valutazione sul consumo idrico:

Per effettuare una valutazione del fabbisogno idrico, viene confrontato quanto stimato con i consumi riportati nelle Linee Guida che prevedono per le galline ovaiole un fabbisogno di 10 litri/capo per ciclo fino alla produzione e 80 litri/capo per anno in fase di deposizione.

	Consumo annuo alla cap. massima (mc/anno)	Consumo unitario alla cap. massima (l/capo/anno)	Linee Guida (l/capo/anno)
<b>Acqua di abbeverata</b>	35.872	71	90
<b>Acqua di raffreddamento</b>	3.456	6,86	--
<b>Disinfezione Altri servizi</b>	20	0,04	--

c) Valutazione sulla produzione di rifiuti:

	Produzione stimata (kg/anno)	Linee Guida (kg/anno)
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	50	20
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	--

## 14) Applicazione delle BAT

Nel suo complesso l'allevamento adotta già un insieme di MTD riportate nel sistema di riferimento delle Linee Guida di settore. Tuttavia altre MTD possono essere prese in considerazione per migliorare l'efficacia del controllo e della prevenzione integrate dell'inquinamento, considerando attentamente il rapporto costi/benefici e quindi la sostenibilità economica dell'intervento da eseguire.

Di seguito verranno esposte brevemente le BAT che l'azienda già adotta, quelle in fase di studio per poter essere successivamente applicate e quelle per cui non è previsto l'adeguamento per evidenti limiti tecnici dell'impianto IPPC o per la mancanza del requisito di sostenibilità economica dell'intervento.

### 14.1. Buone pratiche agricole come BAT

Tra le buone pratiche agricole da considerare come BAT sono incluse in generale le buone pratiche di allevamento e di utilizzazione agronomica degli effluenti e il risparmio nell'uso di acqua e di energia, in quanto migliorano il rendimento ambientale complessivo di un allevamento.

	BAT applicate	Interventi BAT in fase di studio	BAT non in consideraz.
<b><u>1 BUONE PRATICHE AGRICOLE COME BAT</u></b>			
<b><u>1.1 BUONE PRATICHE DI ALLEVAMENTO</u></b>			
1.1.a Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale	<b>X</b>		
1.1.b Accurata registrazione dei consumi di energia e di materie prime	<b>X</b>		
1.1.c Predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e incidenti			<b>X<sup>1</sup></b>
1.1.d Messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	<b>X</b>		
1.1.e Interventi sulle strutture di servizio perché siano sempre pulite ed asciutte	<b>X</b>		
1.1.f Pianificazione delle attività nel sito di allevamento	<b>X</b>		
<b><u>RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA</u></b>			
1.2.a Utilizzo di abbeveratoi antispreco	<b>X</b>		
1.2.b Pulizia delle attrezzature e degli ambienti con acqua ad alta pressione			<b>X<sup>2</sup></b>
1.2.c Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	<b>X</b>		
1.2.d Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici	<b>X</b>		

<sup>1</sup> L'attività dell'azienda non rientra tra quelle pericolose per le quali è obbligatoria la predisposizione di un piano di emergenza in caso di emissioni non previste e/o incidenti.

<sup>2</sup> La pulizia viene effettuata a secco. L'impiego di acqua è limitato alla fase di disinfezione.

1.2.e Controllo frequente e interventi di riparazione tempestivi all'impianto idrico dell'allevamento	<b>X</b>		
1.2.f Isolare le tubazioni esposte fuori terra per evitare il loro congelamento e successive rotture	<b>X<sup>3</sup></b>		
1.2.g Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua	<b>X</b>		
<b>RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI (CARCASSE ANIMALI)</b>			
Ottimizzazione della ventilazione nei capannoni per ridurre la mortalità dei capi allevati	<b>X</b>		
<b>1.3 RIDUZIONE DEI CONSUMI TERMICI</b>			
1.3.a Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente			<b>X<sup>4</sup></b>
1.3.b Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri			<b>X<sup>5</sup></b>
1.3.c Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	<b>X</b>		
1.3.d Ricircolo dell'aria calda che tende a salire	<b>X</b>		
1.3.e Garantire (ed eventualmente rafforzare) la coibentazione del pavimento	<b>X</b>		
1.3.f Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure	<b>X</b>		
1.3.g Disposizione verso la parte inferiore delle pareti delle aperture di uscita dell'aria di ventilazione per ridurre l'espulsione dell'aria calda	<b>X</b>		
<b>RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI</b>			
1.3.h Ricorso il più possibile della ventilazione naturale			<b>X</b>
1.3.i Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente	<b>X</b>		
1.3.l Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori			<b>X</b>
1.3.m Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante per il miglioramento del microclima interno	<b>X</b>		
<b>1.4 BUONE PRATICHE NELL'USO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI<sup>6</sup></b>			
1.4.a Riduzione al minimo delle emissioni dall'effluente al suolo e alle acque attraverso il bilancio dei nutrienti	<b>X</b>		
1.4.b Astensione dallo spargimento degli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	<b>X</b>		
1.4.c Spargimento degli effluenti il più possibile nei periodi vicini alla fase di massima crescita colturale e asportazione dei nutrienti	<b>X</b>		
1.4.d Tecniche di spandimento che evitano le molestie provocate dalla diffusione di odori	<b>X</b>		
1.4.e Rispetto di una distanza di almeno 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua naturali e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	<b>X</b>		

<sup>3</sup> Le condotte idriche sono in gran parte interrate.

<sup>4</sup> Non vi sono ambienti riscaldati.

<sup>5</sup> In azienda non esiste l'impianto di riscaldamento dei locali.

<sup>6</sup> Qualora si preveda l'utilizzo agronomico.

## 14.2. Tecniche nutrizionali come BAT

In generale, diminuire l'escrezione di nutrienti (azoto e fosforo in particolare) nelle deiezioni può far diminuire le emissioni e quindi la necessità del ricorso a misure a valle nel ciclo di allevamento. Migliorando la digeribilità della dieta e rispettando i corretti fabbisogni alimentari degli animali allevati è possibile ridurre la quota di nutrienti eliminata con i reflui.

	BAT applicate	Interventi BAT in fase di studio	BAT non in consideraz.
<b>2 TECNICHE NUTRIZIONALI COME BAT</b>			
2.1 Alimentazione per fasi	<b>X</b>		
2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	<b>X</b>		
2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	<b>X</b>		
2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	<b>X</b>		
2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	<b>X</b>		

## 14.3. BAT per la riduzione dell'emissione di ammoniaca dai ricoveri

	BAT applicate	Interventi BAT in fase di studio	BAT non in consideraz.
<b>RIDUZIONE DELL'EMISSIONE DI AMMONIACA DAI RICOVERI</b>			
4.1.1 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (non BAT)			<b>X</b>
4.1.2 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente a mezzo di raschiatore (non BAT)			<b>X</b>
4.1.3 Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso (BAT)	<b>X</b>		
4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati (BAT)			<b>X</b>
4.1.5 Batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo di ventagli (BAT)			<b>X</b>
4.1.6 Stoccaggio aperto areato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda) (BAT)			<b>X</b>
4.1.7 Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione e tunnel di essiccamento posto sopra le gabbie (BAT)			<b>X</b>

## 14.4. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi

Per gli stoccaggi, è considerato BAT rispettare tutte le disposizioni locali su sicurezza, distanze, capacità, ai fini della tutela dei corpi idrici e del suolo.

	BAT applicate	Interventi BAT in fase di studio	BAT non in consideraz.
<b>STOCCAGGIO DEI REFLUI</b>			
6.1.1 Stoccaggio su piattaforme in cemento			<b>X</b>
6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	<b>X</b>		
6.1.3 Accumuli temporanei in campo lontano da corsi d'acqua e con dimensione e forma tali da garantire la buona aerazione della massa			<b>X</b>

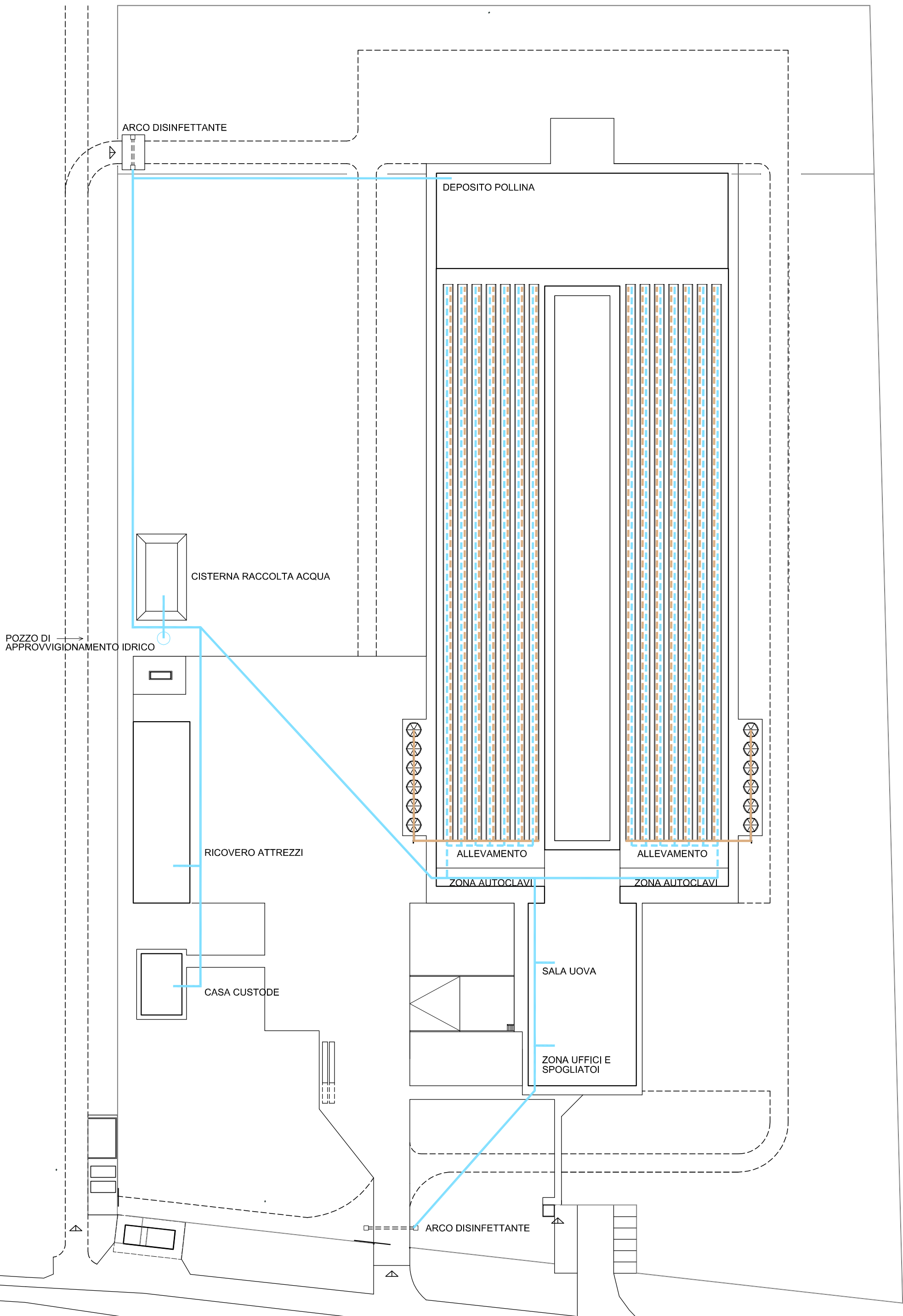
#### 14.5. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico

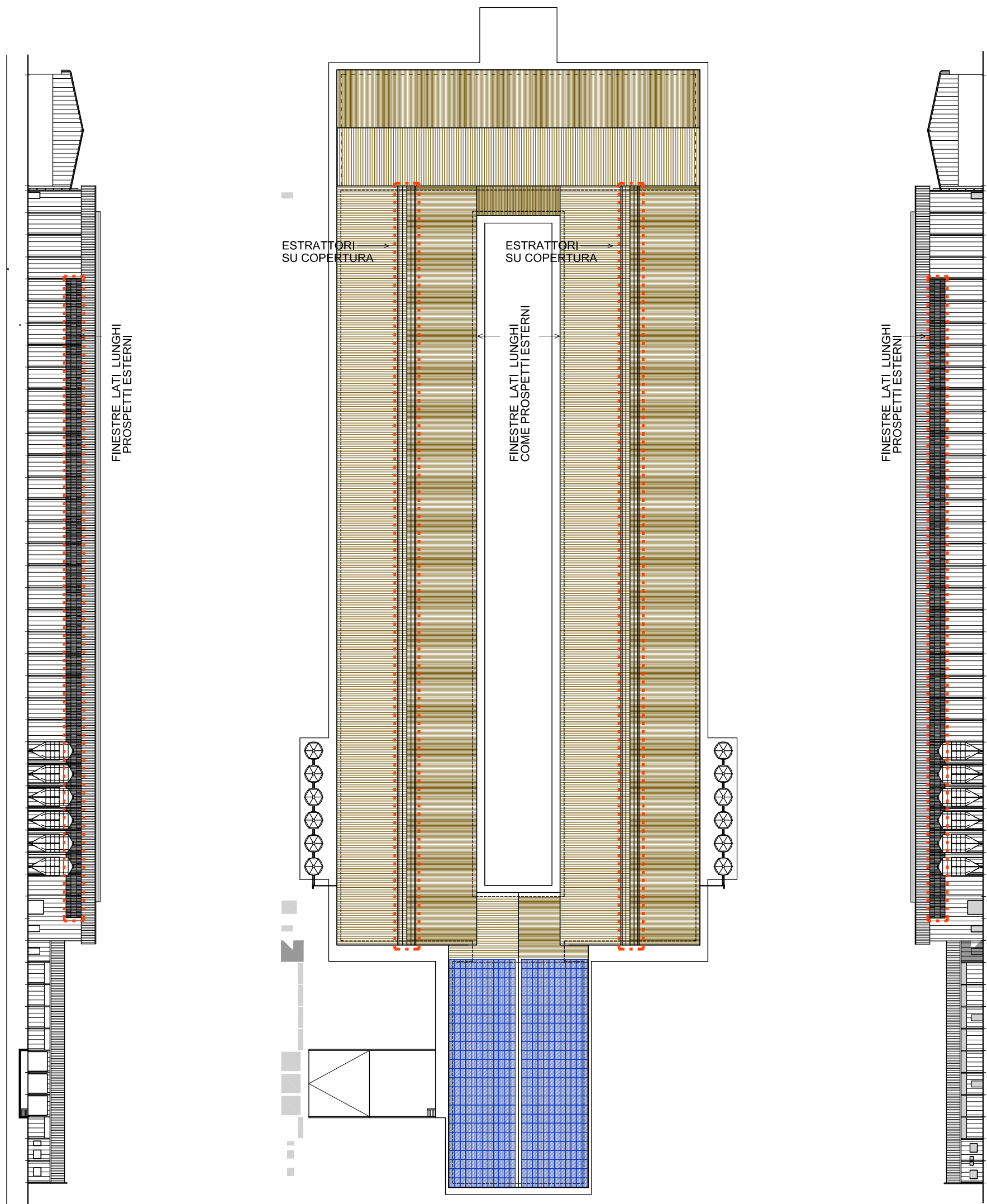
Le BAT applicate hanno lo scopo principale di ridurre le emissioni in atmosfera degli inquinanti, in particolare di ammoniaca.

	BAT applicate	Interventi BAT in fase di studio	BAT non in consideraz.
<b>MODALITA' DI DISTRIBUZIONE</b>			
7.2 Incorporazione delle deiezioni nel terreno entro 12 ore dalla distribuzione			<b>X</b>

Santo Stino di Livenza, 21 gennaio 2014

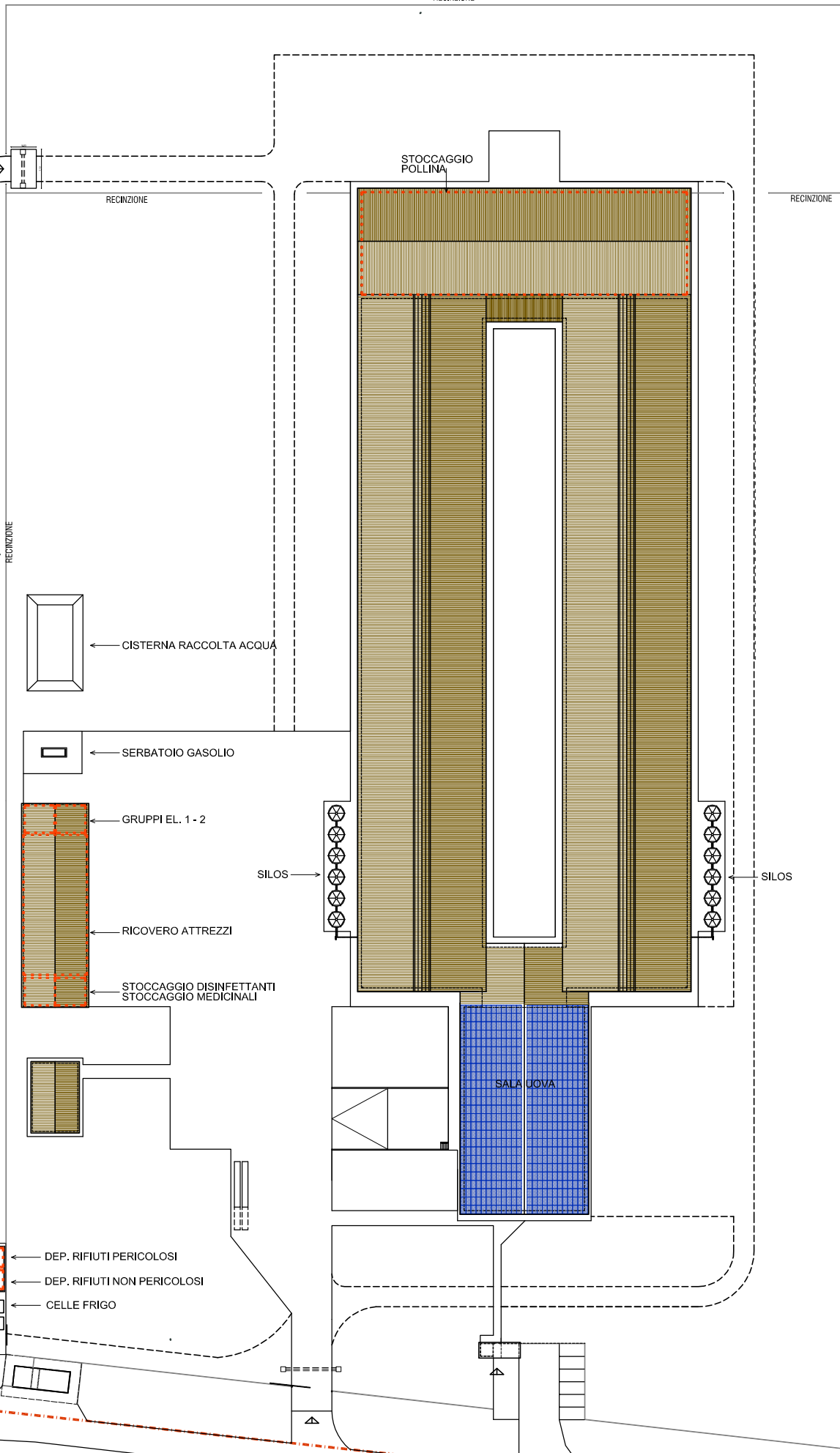
**Referente IPPC**  
**Toffoli Tiziano**







RECINZIONE



RECINZIONE

RECINZIONE

RECINZIONE

STOCCAGGIO  
POLLINA

← CISTERNA RACCOLTA ACQUA

← SERBATOIO GASOLIO

← GRUPPI EL. 1-2

← RICOVERO ATTREZZI

← STOCCAGGIO DISINFETTANTI  
← STOCCAGGIO MEDICINALI

← SILOS

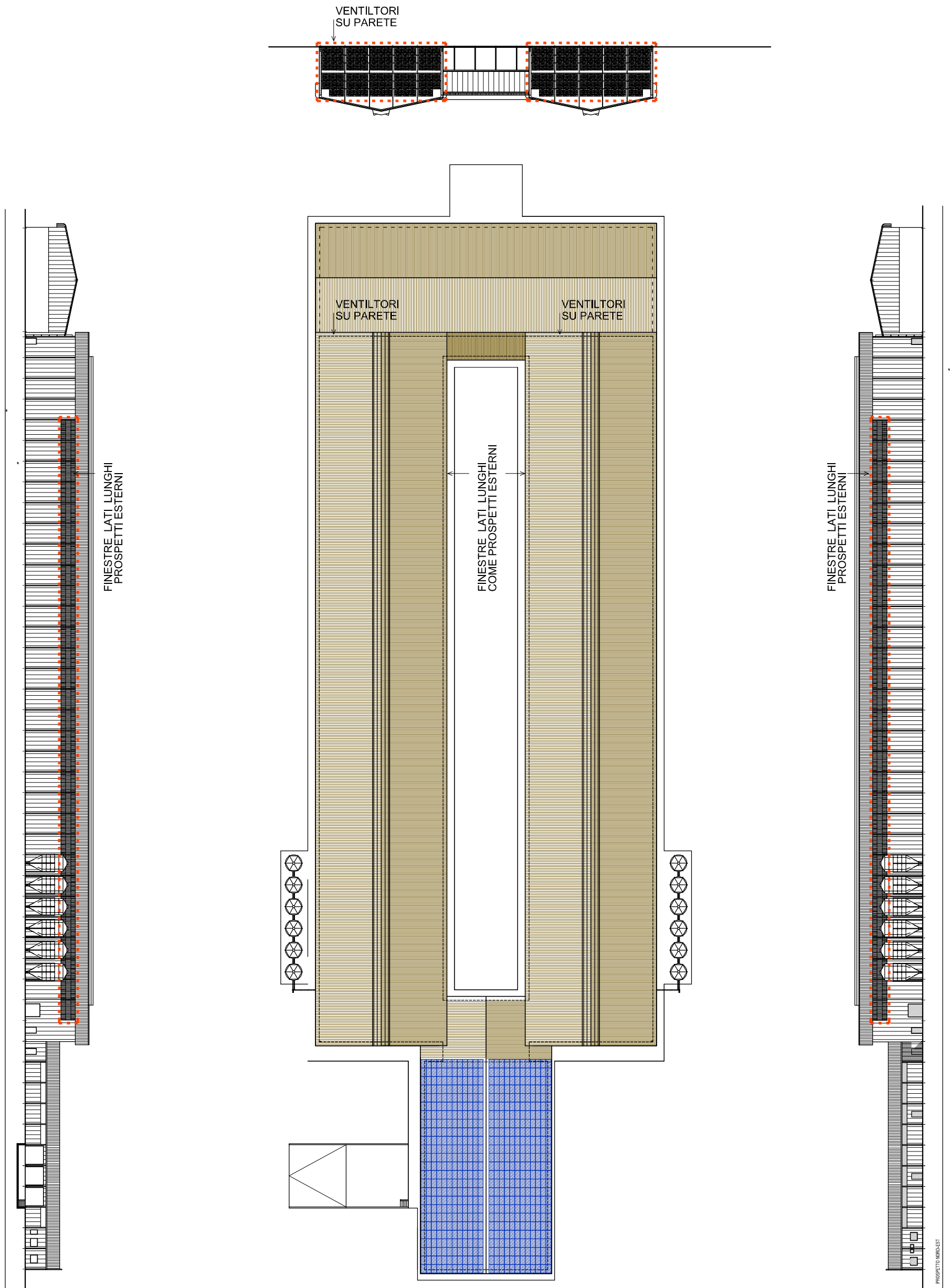
← SILOS

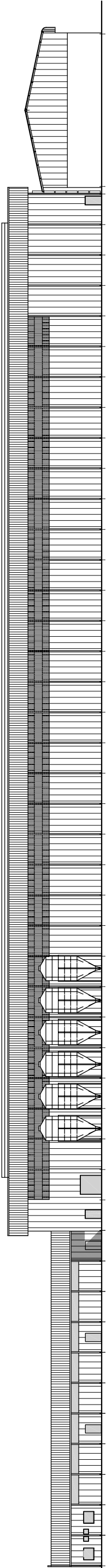
SALA UOVA

← DEP. RIFIUTI PERICOLOSI

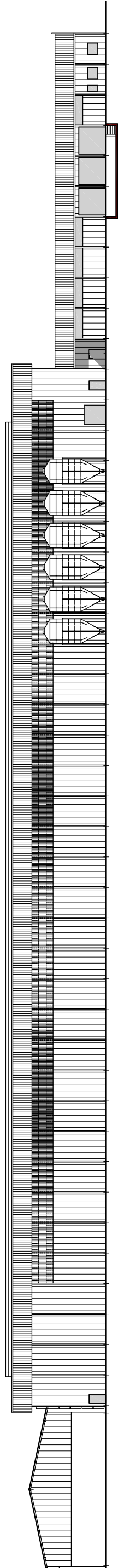
← DEP. RIFIUTI NON PERICOLOSI

← CELLE FRIGO

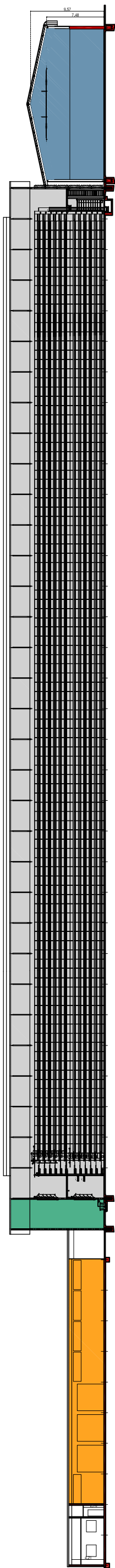




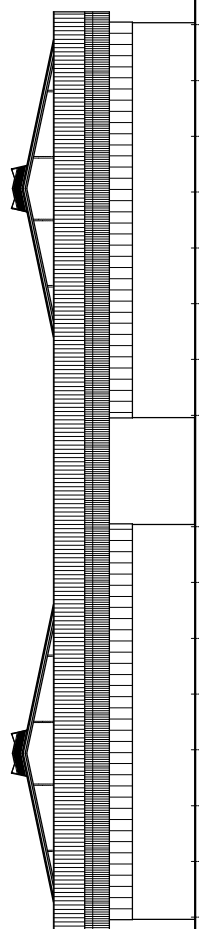
PROSPETTO NORD-EST



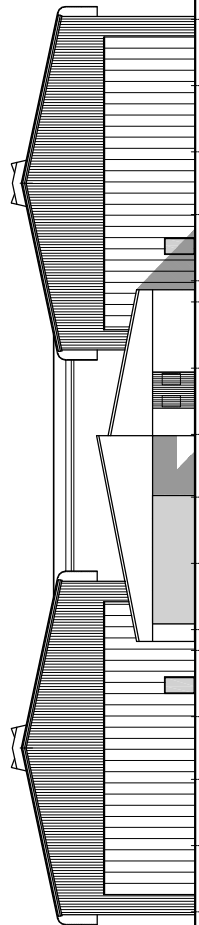
PROSPETTO SUD-OVEST



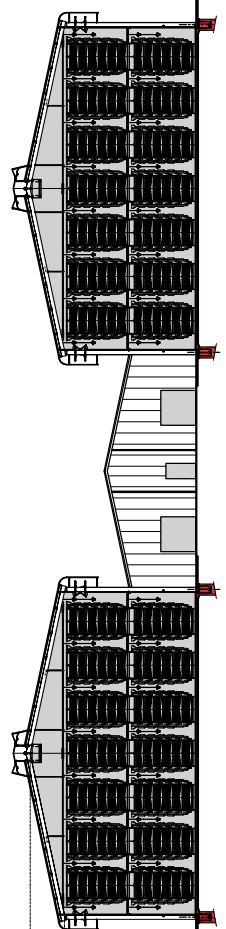
SEZIONE A-A



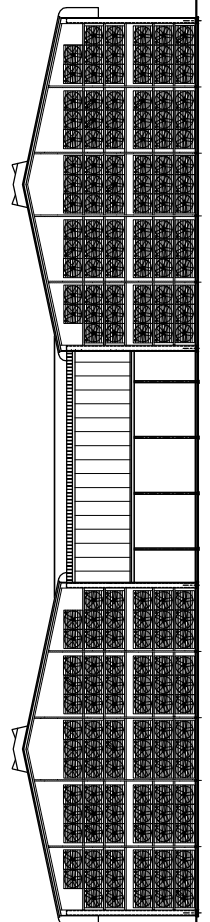
PROSPETTO NORD-OVEST



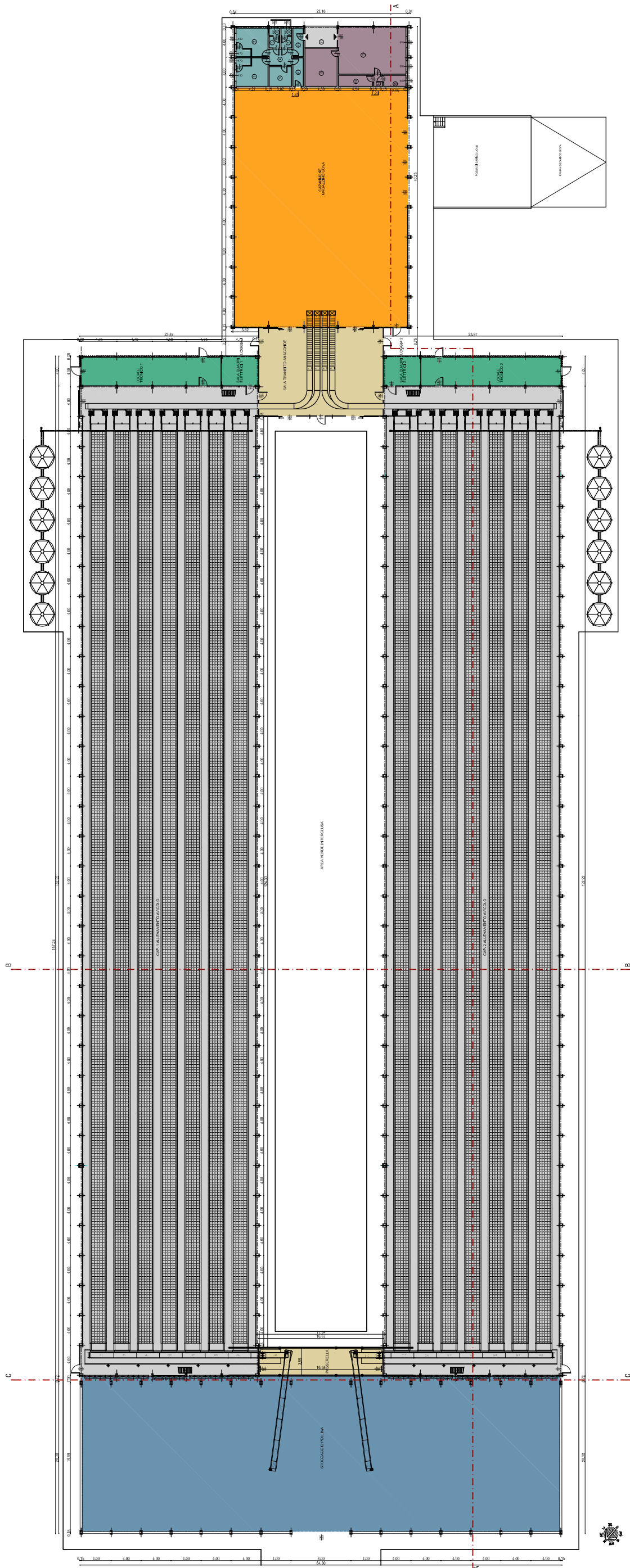
PROSPETTO SUD-EST



SEZIONE B-B



SEZIONE C-C



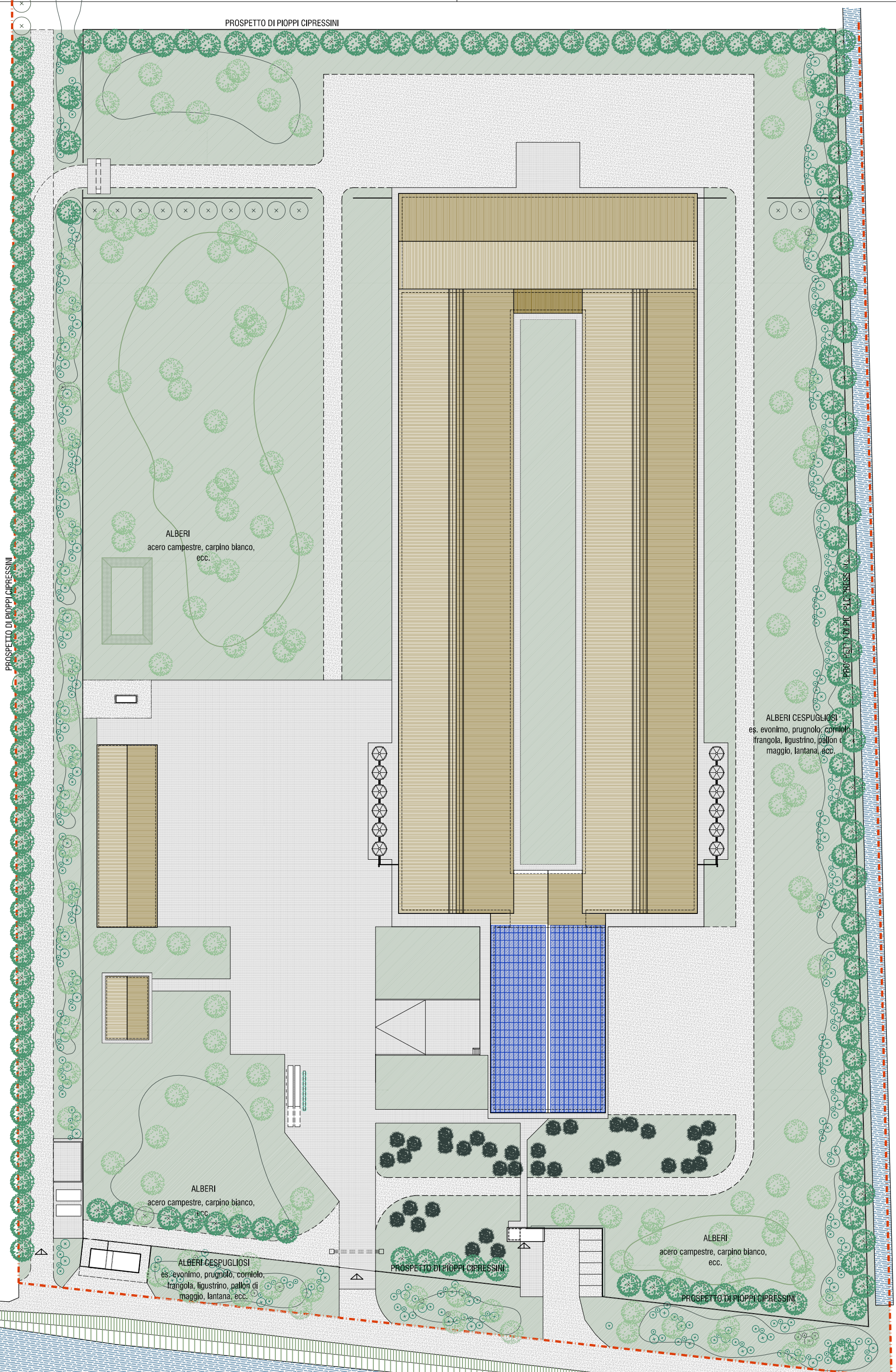
LEGENDA:

Descrizione	mq	h	mc	nc	sup. vetill
CAPANNONE N. 1	3057,22	10,64	32538,82	32538,82	2,36 porte 6,81 finestre
CAPANNONE N. 2	3057,22	10,64	32538,82	32538,82	231,62 finestre 6,81 porte
LOCALE TECNICO 1	71,25	10,56	752,40	752,40	231,62 finestre 2,36 porte
LOCALE TECNICO 2	71,25	10,56	752,40	752,40	2,36 finestre 2,36 porte
SALA QUADRIL. 1	19,70	3,00	59,10	59,10	---
SALA QUADRIL. 2	19,70	3,00	59,10	59,10	---
SALA TRANSITO ANIMALE	194,88	5,25	1023,12	1023,12	7,08 porte 12,5 finestre
LOGGIA 1	13,53	4,24	57,36	57,36	---
LOGGIA 2	13,53	4,24	57,36	57,36	---
CAP. MAGAZZINO LONIA	738,43	5,21	3847,22	3847,22	7,08 porte 96,75 finestre
STOCAGGIO PALLINA	1274	8,52	10854,48	10854,48	48,56 porte 6,68 finestre

LEGENDA:

Descrizione	mq	h	mc	nc	sup. vetill
1 - SPOGLIATOIO UOMINI	14,00	3,00	42,00	42,00	1,95 finestre
Locale doccia	2,00	3,00	6,00	6,00	0,36 finestre
2 - SPOGLIATOIO DONNE	14,00	3,00	42,00	42,00	1,95 finestre
3 - RINOSTRILIO	8,02	3,00	24,06	24,06	---
4 - DISINFEGGIO	6,57	3,00	19,71	19,71	---
5 - ANTI-BAGNO DONNE	2,22	3,00	6,66	6,66	---
6 - W.C. UOMINI	1,43	4,20	6,00	6,00	1,04 finestre
7 - ANTI-BAGNO UOMINI	2,22	3,00	6,66	6,66	---
8 - W.C. UOMINI	1,43	4,20	6,00	6,00	1,04 finestre
9.1 - CORRIDOIO	5,38	3,00	16,14	16,14	---
9.2 - CORRIDOIO	5,38	3,00	16,14	16,14	---
10 - UFFICIO	21,90	3,00	65,70	65,70	12,9 illuminante 3,00 aereate
11 - LOGGIA	12,31	3,00	36,93	36,93	---
12 - RINOSTRILIO	8,91	3,00	26,73	26,73	---
13 - UFFICIO	57,37	3,00	172,11	172,11	39,72 illuminante 9,90 aereate
14 - DISINFEGGIO	1,80	3,00	5,40	5,40	---
15 - BAGNO	4,42	3,00	13,27	13,27	---







RECINZIONE

PIAZZOLA IN CEMENTO

RECINZIONE

RECINZIONE

RECINZIONE

PIAZZALE ASFALTATO

MARCIAPIEDE

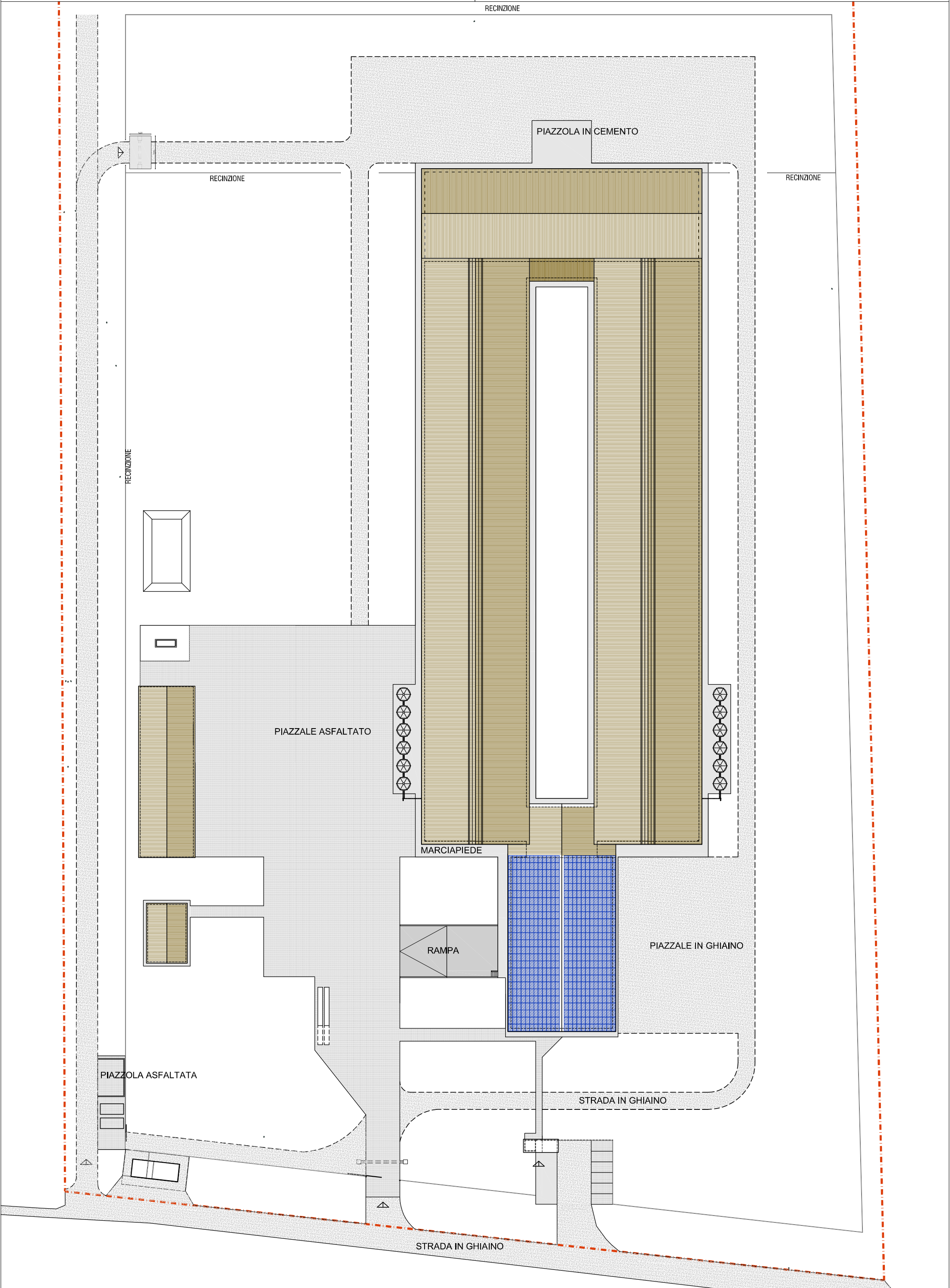
RAMPA

PIAZZALE IN GHIAINO

PIAZZOLA ASFALTATA

STRADA IN GHIAINO

STRADA IN GHIAINO





## **SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE**

<b>C.1 Impianto da autorizzare *</b>	<b>2</b>
<b>C.2 Sintesi delle variazioni*</b>	<b>3</b>
<b>C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare*</b>	<b>4</b>
<b>C.4 Benefici ambientali attesi*</b>	<b>5</b>
<b>C.5 Programma degli interventi di adeguamento*</b>	<b>6</b>







<b>C.2 Sintesi delle variazioni*</b>	
<b>Temi ambientali</b>	<b>Variazioni</b>
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	SI /NO
Rumore	SI /NO
Odori	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO



<b>C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare*</b>		
<b>Riferimento alla scheda B</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Descrizione delle variazioni</b>
<b>B.1.2</b>	SI /NO	
<b>B.2.2</b>	SI /NO	
<b>B.3.2</b>	SI /NO	
<b>B.4.2</b>	SI /NO	
<b>B.5.2</b>	SI /NO	
<b>B.6</b>	SI /NO	
<b>B.7.2</b>	SI /NO	
<b>B.8.2</b>	SI /NO	
<b>B.9.2</b>	SI /NO	
<b>B.10.2</b>	SI /NO	
<b>B.11.2</b>	SI /NO	
<b>B.12</b>	SI /NO	
<b>B.13</b>	SI /NO	
<b>B.14</b>	SI /NO	
<b>B.15</b>	SI /NO	
<b>B.16</b>	SI /NO	

**C.4 Benefici ambientali attesi\***

	Linee di impatto							
	Aria	Clima	Acque superficiali	Acque sotterranee	Suolo, sottosuolo	Rumore	Vibrazioni	Radiazioni non ionizzanti
<b>Tecnica 1</b>	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
<b>Tecnica 2</b>	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
<b>Tecnica 3</b>	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
<b>Tecnica 4</b>	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
...	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO



IMPIANTO C.P.T. Farm Società Agricola – Adria (RO)

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
C 6	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare *	<input type="checkbox"/>		-
C 7	Nuovi schemi a blocchi *	<input type="checkbox"/>		-
C 8	Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica *	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera *	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica *	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti *	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 12	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore *	<input type="checkbox"/>		-
C 13	Altro (da specificare nelle note) *	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA C</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	
Note:				

Data 21/01/2015Firma del Gestore 



## **SCHEDA D - INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI**

<b>D.1</b>	<b>Informazioni di tipo climatologico</b>	<b>2</b>
<b>D.2</b>	<b>Scelta del metodo</b>	<b>3</b>
<b>D.3</b>	<b>Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente</b>	<b>4</b>
<b>D.4</b>	<b>Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile</b>	<b>8</b>



<b>D.1 Informazioni di tipo climatologico</b>	
Sono stati utilizzati dati meteo climatici?	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa completare il quadro D.1
Sono stati utilizzati modelli di dispersione?	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa indicare il nome: .....
Temperature	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Precipitazioni	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Venti prevalenti	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altri dati climatologici (pressione, umidità, ecc.)	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle direzioni del vento per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle categorie di stabilità per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altezza dello strato rimescolato nelle diverse situazioni di stabilità atmosferica e velocità del vento	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Temperatura media annuale	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altri dati (precisare) .....	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____



**D.2 Scelta del metodo**

Indicare il metodo di individuazione della proposta impiantistica adottato:

- Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente → compilare la sezione **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
- Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile → compilare tutte le sezioni seguenti

Riportare l'elenco delle LG nazionali applicabili

<b>LG settoriali applicabili</b>	<b>LG orizzontali applicabili</b>
Buone pratiche di allevamento	Buone pratiche agricole
Riduzione dei consumi idrici ed energetici	Tecniche nutrizionali
Alimentazione per fasi, a ridotto tenore proteico e integrazione con a.a. di sintesi	Riduzione dell'emissione di ammoniaca
Regolazione dei livelli di calcio e fosforo	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi e fosforo inorganico	
Riduzione dell'emissione di ammoniaca dai ricoveri	



**D.3 Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente**

**D.3.1. Confronto fasi rilevanti - LG nazionali**

Fasi rilevanti	Tecniche adottate	LG nazionali – Elenco MTD	Riferimento
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.1 Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.1
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.1 Buone pratiche di allevamento	Accurata registrazione dei consumi di energia e di materie prime	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.1
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.1 Buone pratiche di allevamento	Predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e incidenti	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.1
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.1 Buone pratiche di allevamento	Messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.1
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.1 Buone pratiche di allevamento	Interventi sulle strutture di servizio perché siano sempre pulite ed asciutte	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.1
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.1 Buone pratiche di allevamento	Pianificazione delle attività nel sito di allevamento	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.1
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.2 Riduzione dei consumi di acqua	Utilizzo di abbeveratoi antispreco	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.2
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.2 Riduzione dei consumi di acqua	Pulizia delle attrezzature e degli ambienti con acqua ad alta pressione	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.2
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.2 Riduzione dei consumi di acqua	Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.2
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.2 Riduzione dei consumi di acqua	Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.2.d
2 (allevamento)	1. Buone pratiche agricole come BAT 1.2 Riduzione dei consumi di acqua	Controllo frequente e interventi di riparazione tempestivi all'impianto idrico dell'allevamento	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.2



Fasi rilevanti	Tecniche adottate	LG nazionali – Elenco MTD	Riferimento
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.2 Riduzione dei consumi di acqua	Isolare le tubazioni esposte fuori terra per evitare il loro congelamento e successive rotture	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.2
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.2 Riduzione dei consumi di acqua	Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.2
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi termici	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi termici	Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi termici	Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi termici	Ricircolo dell'aria calda che tende a salire	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi termici	Garantire (ed eventualmente rafforzare) la coibentazione del pavimento	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi termici	Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi elettrici	Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi elettrici	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.3 Riduzione dei consumi elettrici	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante per il miglioramento del microclima interno	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.3
2 (allevamento)	1.Buone pratiche agricole come BAT 1.4 Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 1.4
2 (allevamento)	2.Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Cap. E, "Migliori Tecniche e Tecnologie", par. 2.1



Fasi rilevanti	Tecniche adottate	LG nazionali – Elenco MTD	Riferimento
2 (allevamento)	2.Tecniche nutrizionali come BAT	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	Cap. E, “Migliori Tecniche e Tecnologie”, par. 2.2
2 (allevamento)	2.Tecniche nutrizionali come BAT	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Cap. E, “Migliori Tecniche e Tecnologie”, par. 2.3
2 (allevamento)	2.Tecniche nutrizionali come BAT	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Cap. E, “Migliori Tecniche e Tecnologie”, par. 2.4
2 (allevamento)	2.Tecniche nutrizionali come BAT	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Cap. E, “Migliori Tecniche e Tecnologie”, par. 2.5
2 (allevamento)	4.Tecniche per la riduzione dell'emissione di NH <sub>3</sub> dai ricoveri avicoli	4.1.3 Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso (BAT)	Cap. E, “Migliori Tecniche e Tecnologie”, par. 4.3
5 (stoccaggio deiezioni)	6.Tecniche per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	6.1.3 Stoccaggio di materiali palabili in cumuli, adeguamento alla normativa relativa allo stoccaggio temporaneo in cumuli	Cap. E, “Migliori Tecniche e Tecnologie”, par. 6.1.3
6 (spandimento deiez.) Qualora se ne preveda l'utilizzo	7.Tecniche per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico	7.2 Tecniche per lo spandimento di effluenti palabili (letami e materiali assimilati), incorporazione delle deiezioni nel terreno entro 12 ore dalla distribuzione	Cap. E, “Migliori Tecniche e Tecnologie”, par. 7.2



**D.3.2. Risultati e commenti**

*Inserire eventuali commenti riguardo l'applicazione del modello basato su criteri di soddisfazione. In particolare:*

- *In caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale.*
- *Identificare e risolvere eventuali effetti cross - media (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).*





**D.4.2. Generazione delle alternative**

	Opzione proposta	Alternativa 1	Alternativa 2	Alternativa 3
Fase 1				
Fase 2				
Fase 3				
Fase 4				
Fase 5				
...				

**Osservazioni**



**D.4.3. Emissioni e consumi per ogni alternativa**

	Emissioni						Consumi		
	Aria conv.	Aria fugg.	Acqua	Rumore	Odori	Rifiuti	Energia	Materie prime	Risorse idriche
Alternativa 1									
Alternativa 2									
Alternativa 3									
...									

*In questo quadro è necessario indicare variazioni che la scelta alternativa comporterebbe rispetto all'opzione selezionata dal gestore.*

*Indicare la valutazione che il gestore ritiene applicabile a ciascuna alternativa possibile secondo un criterio qualitativo:*

*MS – miglioramento significativo*

*M – miglioramento*

*NV – nessuna variazione*

*P – peggioramento*

*PS – peggioramento significativo*



**D.4.4. Identificazione degli effetti per ogni alternativa**

	Aria	Ricadute al suolo	Acqua	Rumore	Odore	Rifiuti pericolosi	Incidenti	Impatto visivo	Produzione di ozono	Global warming
Alternativa 1										
Alternativa 2										
Alternativa 3										
...										

*In questo quadro è necessario indicare variazioni che la scelta alternativa comporterebbe rispetto all'opzione selezionata dal gestore.*

*Indicare la valutazione che il gestore ritiene applicabile a ciascuna alternativa possibile secondo un criterio qualitativo:*

*MS – miglioramento significativo*

*M – miglioramento*

*NV – nessuna variazione*

*P – peggioramento*

*PS – peggioramento significativo*



**D.4.5. Comparazione degli effetti e scelta della soluzione ottimizzata**

	<b>Giudizio complessivo</b>
<b>Alternativa 1</b>	
<b>Alternativa 2</b>	
<b>Alternativa 3</b>	
...	

*Inserire eventuali commenti sull'applicazione di modello basato su criteri di ottimizzazione; in particolare, nei casi in cui la soluzione scelta non è quella ottimale risultante dal calcolo dell'impatto complessivo, indicare le motivazioni di tale scelta.*

*Riportare inoltre la valutazione degli effetti cross media.*

IMPIANTO C.P.T. Farm Società Agricola – Adria (RO)

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA D	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
D 5	Relazione tecnica su dati meteorologici	<input type="checkbox"/>		-
D 6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 7	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 8	Identificazione e quantificazione degli rumori e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	<input type="checkbox"/>		-
D 10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 11	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	<input type="checkbox"/>		-
D 14	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		-
D 15	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	
Note:				

Data 21/01/2015Firma del Gestore 



## **SCHEDA E – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO**

<b>E.1</b>	<b>Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale *</b>	<b>2</b>
<b>E.2</b>	<b>Piano di monitoraggio</b>	<b>4</b>



## SCHEDA E – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Le schede e gli allegati contrassegnati (\*) riguardano solo impianti esistenti.

E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale *	
In seguito alle possibili modifiche introdotte in impianto devono essere cambiate le modalità di gestione ambientale ovvero aggiornato, se presente, il Sistema di Gestione Ambientale?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio	SI /NO
Odori	SI /NO



Rumore	SI /NO
Impatto visivo	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO




<b>E.2 Piano di monitoraggio</b>		
Il monitoraggio è interamente a carico del gestore	<input checked="" type="checkbox"/> SI (indicare motivo) <b>La tipologia di elementi monitorati non richiede intervento esterno</b>	NO (indicare motivo)
Tipologie di parametri inclusi nel piano	<input type="checkbox"/> Inquinanti <input checked="" type="checkbox"/> Parametri di processo	
Tipologie di monitoraggio adottate	<input checked="" type="checkbox"/> Misure dirette <input type="checkbox"/> Parametri sostitutivi <input type="checkbox"/> Bilanci di massa <input checked="" type="checkbox"/> Calcoli <input checked="" type="checkbox"/> Fattori di emissione	
Tipologie di <i>standards</i> e procedure adottate	<input checked="" type="checkbox"/> Misure di flusso <input type="checkbox"/> Campionamenti <input type="checkbox"/> Stoccaggi, trasporto e conservazione dei campioni <input type="checkbox"/> Trattamento dei campioni <input type="checkbox"/> Analisi dei campioni <input checked="" type="checkbox"/> Elaborazione dei dati	
Emissioni diffuse?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Il piano di monitoraggio prevede come trattare i valori sotto il limite di rilevabilità e quelli anomali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Il piano di monitoraggio prevede il controllo delle emissioni eccezionali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Il piano di monitoraggio prevede una relazione periodica all'autorità?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	



IMPIANTO C.P.T. Farm Società Agricola – Adria (RO)

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
E 3	Descrizione delle modalità di gestione ambientale	■	1	-
E 4	Piano di monitoraggio e controllo	■	6	-
E 5	Altro (da specificare nelle note)	■	1	■
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E		3	8	
Note:				

Data 21/01/2015Firma del Gestore 

**REGIONE VENETO**  
**PROVINCIA DI VENEZIA**  
**COMUNE DI SANTO STINO DI LIVENZA**

# **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Titolo III-Bis D.Lgs. 152/2006**

## **Allegato E**

**Impianto IPPC: C.P.T. Farm Società Agricola**

**Sede Legale: Via Marino Marin n. 8/1  
45011 Adria (RO)**

**Sede allevamento: Via Fossa Fondi s.n.  
30029 Santo Stino di Livenza (VE)**

## Allegato E.3 – Descrizione delle modalità di gestione ambientale

ASPETTO AMBIENTALE	COMMENTO
<b>Consumo di materie prime</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Galline: fornitura da ditta esterna, arrivo con autotreno, ingresso nei capannoni</li> <li>• Mangime: fornitura da ditta esterna, arrivo con autotreno, stoccaggio in silos</li> <li>• Medicinali: utilizzo quando necessario</li> <li>• Disinfettanti: acquisiti dall'esterno, utilizzo a fine ciclo</li> <li>• Topicida: attività affidata a ditta esterna</li> <li>• Insetticida: utilizzo in varie fasi dell'allevamento</li> </ul>
<b>Consumo di risorse idriche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumo di acqua per abbeveraggio, disinfezione (bassi volumi impiegati), servizi igienici.</li> <li>- Fonte di approvvigionamento: pozzo.</li> </ul>
<b>Produzione di energia</b>	--
<b>Consumo di energia</b>	Spesa energetica per l'azionamento degli impianti dell'allevamento.
<b>Combustibili utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gasolio: utilizzo per le macchine aziendali, fornitura da ditta esterna, stoccaggio aziendale.</li> </ul>
<b>Emissioni in atmosfera di tipo convogliato</b>	--
<b>Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni dai ricoveri e dallo stoccaggio.</li> <li>• Applicazione di MTD in grado di ridurre i quantitativi di emissioni.</li> </ul>
<b>Scarichi idrici ed emissioni in acqua</b>	--
<b>Produzione di rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deposito separato dei rifiuti pericolosi, non pericolosi e delle carcasse animali/uova rotte.</li> </ul>
<b>Aree di stoccaggio</b>	Silos, deposito materie prime, celle frigo, sala uovo.
<b>Odori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitata produzione di odori e impatto poco significativo.</li> <li>• Massima percezione degli odori: 20-50 m.</li> </ul>
<b>Rumore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fonti di rumore: animali, ventilatori, mezzi agricoli, autotreni.</li> <li>• La produzione di rumori è di breve intensità e poco percettibile nelle vicinanze.</li> </ul>
<b>Contaminazione del suolo e del sottosuolo</b>	<p>Non si rileva rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pavimentazione impermeabile.</li> <li>• Corretto stoccaggio delle deiezioni.</li> </ul>
<b>Impatto visivo</b>	Aspetto non rilevante.
<b>Altre tipologie di inquinamento</b>	--
<b>Emergenze ambientali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non si rilevano situazioni tali da determinare emergenze ambientali.</li> </ul>
<b>Formazione del personale</b>	--

## Allegato E.4 – Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di monitoraggio che intende adottare il titolare prevede:

- Programmare le operazioni di controllo e di manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti e degli strumenti applicati in tutto il ciclo di allevamento (arrivo delle materie prime, stabulazione degli animali, pulizia dei locali, ecc.), che consentono il corretto utilizzo delle tecniche adottate e il corretto funzionamento delle BAT applicate;
- Stabilire le procedure di verifica periodica dei diversi aspetti della conduzione e gestione aziendale.

Un buon Piano di monitoraggio è quello che consente di tener sotto controllo:

- La gestione aziendale (controlli sui macchinari e sugli impianti, interventi di manutenzione ordinaria ai regolatori, verifica delle strutture aziendali e delle coibentazioni);
- L'utilizzo delle materie impiegate, dei rifiuti e dei flussi energetici aziendali;
- Le emissioni diffuse e fuggitive;
- Le modalità di ripristino dell'area.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO  
C.P.T. FARM SOCIETA' AGRICOLA -  
SANTO STINO DI LIVENZA (VE)**

**QUADRO SINOTTICO**

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontroll o	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti e/o analisi
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>1.1</b>	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	A fine ciclo	Annuale	X	
<b>1.2</b>	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo	Annuale	X	
<b>1.3</b>	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	A fine ciclo	Annuale	X	
<b>1.4</b>	<b>Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo	Annuale	X	
<b>1.5</b>	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in Acqua</b>				
1.6.1	Punti di scarico	--	--		

<b>1.7</b>	<b>Emissioni di Rumore</b>				
1.7.1	Rumore sorgenti e misure	Su segnalazione			
<b>1.8</b>	<b>Produzione di Rifiuti</b>				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
<b>1.9</b>	<b>Suolo/sottosuolo</b>				
1.9.1	Terreni	NO	NO		
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	SI'	NO	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	SI'	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	NO	NO	X	
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
<b>3.1</b>	<b>Monitoraggio degli indicatori di performance</b>				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	NO	X	

## 1 - Componenti ambientali

### 1.1 - Materie prime e prodotti

#### 1.1.1 - Materie prime

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Report
Alimenti	Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
Capi di bestiame: pollastre		--	Allevamento	n. capi	A inizio ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
Disinfettanti		Confezioni	Pulizia	litri	Frequenza annuale	Contabilità aziendale	Annuale
Carburanti	Gasolio	--	Allevamento - Operazioni di	l	Alla ricezione	Contabilità aziendale	Annuale

			campagna				
Insetticidi	Confezioni	Controllo insetti	kg	Alla ricezione	Contabilità aziendale	Annuale	
Fumiganti	Confezioni	Pulizia - disinfezione	kg	Alla ricezione	Contabilità aziendale	Annuale	

Tabella 1.1.1 - Materie prime

### 1.1.2 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Stabulazione  Galline ovaiole	Capi ceduti	unità	capi/ciclo	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
	Peso	kg	kg/ciclo	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
	Durata ciclo	--	Giorni	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
Uova prodotte	Peso	kg	kg/ciclo	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
	Numero	unità	Uova/ciclo	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
Capi deceduti	Peso	kg	kg/anno	Alla consegna	Contabilità aziendale	Annuale
	Numero	unità	Capi/ciclo	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Annuale
Uova (scarti)	Peso	kg	kg/ciclo	Alla consegna	Contabilità aziendale	Annuale
Reflui prodotti	Palabili utilizzati su suolo agricolo	--	mc/anno o t/anno	Annuale	Contabilità aziendale	Annuale

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

### 1.2 - Risorse idriche

#### 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Pozzo	Igienico-sanitario	m <sup>3</sup> /anno	Annuale	Contaltri o bolletta	Annuale
	Abbeveraggio				
	Raffrescamento				
	Disinfezione				

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

### 1.3 - Consumo energia

#### 1.3.1 Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia importata da	Energia elettrica	MWh/anno KWh/anno	Annuale	Bollette o contatore	Annuale

rete esterna					
--------------	--	--	--	--	--

Tabella 1.3.1 - Energia

## 1.4 - Combustibili

### 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	l o m <sup>3</sup>	Alla consegna	Fattura dalla contabilità aziendale	Annuale

Tabella 1.4.1 - Combustibili

## 1.5 - Emissioni in aria

### 1.5.1 - Emissioni diffuse

Parametro/inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
NH <sub>3</sub>	Stabulazione Stoccaggio Spandimento	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	Annuale
CH <sub>4</sub>	Stabulazione Stoccaggio	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	Annuale

Tabella 1.5.1 - Emissioni diffuse

## 1.6 - Emissioni in acqua

Non pertinente.

## 1.7 - Emissioni di rumore

La matrice rumore è da ritenersi trascurabile per questo tipo di attività.

La redazione della valutazione dell'impatto acustico può essere necessaria solo se sono presenti attività particolarmente rumorose e ripetutamente segnalate.

## 1.8 - Rifiuti

### 1.8.1 - Controllo rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato	Frequenza di autocontrollo	Reporting
18.02.02	altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiedono precauzioni particolari in funzione	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale

	della prevenzione di infezioni					
15.01.10	Contenitori vuoti di fitosanitari	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
15.01.02	Contenitori vuoti di fitosanitari bonificati	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
20.01.21	Lampade al neon o raggi IR per zootecnia	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
13.02.04	Oli esausti di motori, trasmissioni, ingranaggi	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
16.06.01	Accumulatori al piombo	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
16.01.07	Filtri dell'olio esausti	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale

Tabella 1.8.1 - Rifiuti pericolosi

### 1.8.2 - Controllo rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato	Frequenza di autocontrollo	Reporting
15.01.01	imballaggi di cartone	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
15.01.02	imballaggi di plastica	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
15.01.05	imballaggi compositi	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
15.01.06	imballaggi di più	Sfusi, contenitori	R/D Ditta	Documento di consegna	Annuale	Annuale



	materiali	di plastica, sacconi o altro	esterna incaricata			
17.04.05	Rifiuti ferrosi e acciaio	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale
17.04.07	Metalli misti	Sfusi, contenitori di plastica, sacconi o altro	R/D Ditta esterna incaricata	Documento di consegna	Annuale	Annuale

Tabella 1.8.2 - Rifiuti non pericolosi

## 1.9 - Suolo e sottosuolo

### 1.9.1 - Terreni

Si ritiene che il Piano di Utilizzazione Agronomica che viene annualmente aggiornato e presentato alla provincia di Venezia sia esaustivo delle informazioni di cui al presente paragrafo.

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Alimentazione	Concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina Grezza Fosforo	%	Alla ricezione	Cartellini
Allevamento	Ventilatori	Verifica funzionamento		Visivo Giornaliero	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Allevamento	Sonde termiche	Verifica funzionamento	°C	Strumentale Giornaliero	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Allevamento	Finestrature	Verifica funzionamento sistema apertura automatica		Visiva Mensile	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Allevamento	Mangiatoie	Verifica funzionamento		Visivo Giornaliero	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa

Allevamento	Silos	Verifica tenuta cuffia		Visivo al riempimento	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Allevamento	Abbeveratoi	Verifica funzionamento		Visivo Giornaliero	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Allevamento	Illuminazione	Verifica funzionamento		Visivo Giornaliero	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Allevamento	Celle frigo	Verifica funzionamento	°C	Strumentale Giornaliero	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Allevamento	Macchine aziendali	Verifica funzionamento		Mensile	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Macchinario, altre attività, strutture	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Attrezzature, macchine operatrici	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Periodica	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa
Pulizia capannoni	Pulizia	A fine ciclo	Quaderno di manutenzione su cui viene registrato solo il mancato funzionamento e l'azione correttiva intrapresa

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Aree per il deposito temporaneo dei rifiuti	Visivo	Mensile	Quaderno di manutenzione su cui vengono indicate solo le anomalie e le eventuali azioni correttive intraprese
Silos dei mangimi	Visivo	Al momento del riempimento	Quaderno di manutenzione su cui vengono indicate solo le anomalie e le eventuali azioni correttive intraprese
Cella frigo	Visivo	Al momento dello svuotamento	Quaderno di manutenzione su cui vengono indicate solo le anomalie e le eventuali azioni correttive

			intraprese
Gestione e conservazione delle sostanze pericolose	Visivo	All'arrivo	Quaderno di manutenzione su cui vengono indicate solo le anomalie e le eventuali azioni correttive intraprese
Serbatoio gasolio	Visivo	All'arrivo	Quaderno di manutenzione su cui vengono indicate solo le anomalie e le eventuali azioni correttive intraprese
Sala uova	Visivo	Giornaliera	Quaderno di manutenzione su cui vengono indicate solo le anomalie e le eventuali azioni correttive intraprese

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio e depositi

### 3 - Indicatori di prestazione

#### 3.1.1 - Monitoraggio

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	A fine ciclo	Annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	A fine ciclo	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/ fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	KWh/capo	Calcolo	A fine ciclo	Annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	A fine ciclo	Annuale
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	A fine ciclo	Annuale

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

## **Allegato E.5 – Altro**

Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni non controllate, malfunzionamenti, fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure di messa in sicurezza, si provvederà ad avvertire la Provincia di Venezia, l'ARPA del Veneto e il Comune di Santo Stino di Livenza nel più breve tempo possibile, anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza.

Santo Stino di Livenza, 21 gennaio 2015

**Referente IPPC**  
**Toffoli Tiziano**

**REGIONE VENETO**  
**PROVINCIA DI VENEZIA**  
**COMUNE DI SANTO STINO DI LIVENZA**

# **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Titolo III-Bis D.Lgs. 152/2006**

## **Sintesi non tecnica**

**Impianto IPPC: C.P.T. Farm Società Agricola**

**Sede Legale: Via Marino Marin n. 8/1  
45011 Adria (RO)**

**Sede allevamento: Via Fossa Fondi s.n.  
30029 Santo Stino di Livenza (VE)**

## 1) Introduzione

La ditta C.P.T. Farm Società Agricola è una società costituita il 24.12.2012 ed è composta dai sig. Toffoli Tiziano (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Scabin Carlo (Consigliere) e Scabin Paolo (Consigliere); la sede legale è ad Adria (RO) in Via Marino Marin n. 8/1 e la P.IVA è 01458550298.

L'azienda vuole specializzarsi nell'allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova fresche da consumo per una capacità produttiva massima di **504.000 capi** (Vedi cap.4). Pertanto, ai sensi del Titolo III-Bis del D.Lgs. 152/2006, essendo superata la soglia numerica prevista dall'Allegato VIII, punto 6.6, lettera a) (40.000 capi), l'impianto è tenuto all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto soggetto a IPPC.

## 2) Inquadramento territoriale

### 2.1. Aspetti urbanistici

L'intervento si colloca in un ambito di bonifica denominato sette sorelle nel comune di Santo Stino di Livenza e nello specifico nel territorio posto a sud della strada statale Triestina tra il canale delle Agazzi e la strada provinciale per Caorle; il terreno è individuato catastalmente a NCT del comune di Santo Stino di Livenza al foglio 23 mappale 131 – seminativo per una superficie catastale complessiva di mq 67.757,00.

Il terreno, in un ambito agricolo isolato, confina a sud est con l'argine di un canale consortile Agazzi, lungo via Fossa Fondi, a nord ovest con una scolina consortile che fa anche da confine con un altro fondo agricolo e a sud ovest e nord est ancora con fondi agricoli coltivati. L'area di progetto si inserisce in un territorio aperto, destinato esclusivamente ad agricoltura intensiva.

Il vigente PRG Comunale classifica detta area come E2A e inserita nel Piano di Zonizzazione Acustica in CLASSE III (Aree di tipo misto).

### 2.2. Aspetti ambientali

Sotto il profilo ambientale il sito dell'allevamento è inserito in un contesto caratterizzato dalla presenza di seminativi.

La zona industriale di Santo Stino di Livenza dista circa 2,15 km; la località Biverone dista circa 2,20 km e il paese di Torre di Mosto dista circa 3 km.

Alla distanza di circa 400 metri dal sito dove è previsto l'allevamento sono presenti due abitazioni.

L'intervento in progetto si trova all'interno dell'unità di paesaggio definita "bonifiche e lagune del Veneto orientale". L'ambito è costituito in prevalenza da suoli su aree lagunari bonificate (nello specifico la bonifica Sette Sorelle), drenate artificialmente, formatesi da limi estremamente calcarei, da apporto fluviali del Piave, Livenza e Tagliamento.

Dalla carta dei vincoli del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento risulta che l'area interessata è esterna agli ambiti tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e da vincoli di pianificazione di livello superiore. L'elemento più

significativo generatore di vincolo è il fiume Livenza che si trova a circa 2 km. Non vi sono nelle vicinanze siti Natura 2000.

L'analisi della tavola dei vincoli del PAT comunale indica che il fondo oggetto di intervento è in "Area a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica - Alta" secondo "Piano generale di bonifica e di tutela del territorio" e area a rischio idrogeologico e idraulico moderato ai sensi del PAI.

Nella classificazione sismica la zona è inserita in zona 3.

### **3) Descrizione dell'intervento**

L'intervento edilizio riguarda la realizzazione di una serie di opere così riassumibile:

- A) Due capannoni di allevamento
- B) Capannone magazzino delle uova e locali per il personale
- C) Struttura di stoccaggio degli effluenti zootecnici
- D) Annesso rustico con funzione di magazzino
- E) Vasca per la raccolta di acqua
- F) Casa del custode
- G) Visitors box
- H) Piazzola rifiuti/carcasse
- I) Altre strutture/attrezzature

### **4) Descrizione del ciclo produttivo**

#### **4.1. Fasi e operazioni**

L'allevamento della gallina ovaiole per la produzione di uova fresche da consumo è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi lunghi intervallati da brevi periodi di vuoto sanitario.

Le normative sanitarie vigenti richiedono tra l'altro la vendita di tutti i capi allevati in un ciclo e successiva pulizia dei locali prima dell'inizio di un nuovo ciclo di allevamento.

Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

- 1) Ingresso animali**
- 2) Allevamento animali e produzione uova**
- 3) Uscita animali**
- 4) Pulizia-Preparazione dei locali**
- 5) Gestione dei reflui zootecnici**

## **4.2. Durata e caratteristiche del ciclo produttivo**

Nella generalità dei casi, il tempo che passa tra un accasamento e quello successivo è di 12-18 mesi circa di ciclo effettivo e di 20-30 giorni di “vuoto sanitario” durante il quale si eseguono la pulizia e la preparazione dei capannoni per il ciclo successivo. Mediamente, quindi, in azienda si eseguiranno circa 0,95-0,65 cicli produttivi/anno.

In entrambi i capannoni si prevede di allevare galline caratterizzate da buoni livelli produttivi e ottimi indici di conversione degli alimenti, garantendo grande resistenza del guscio e adeguato colore delle uova.

Le pollastre accasate all'età di 120 giorni circa (16-18 settimane) e a un peso medio di 1,6-1,8 kg/capo, iniziano l'ovodeposizione alla 20<sup>a</sup>-21<sup>a</sup> settimana di vita, e dopo 80-100 giorni circa raggiungono il picco massimo di ovodeposizione, che in azienda è dell'ordine del 92-95%. Successivamente al picco, la % di ovodeposizione diminuisce gradualmente e quando l'indice scende al di sotto di un certo livello, ritenuto non più accettabile dall'allevatore, viene interrotto il ciclo, vista anche la riduzione qualitativa dell'uovo stesso (colore pallido e consistenza molle del guscio).

Anche il peso medio delle uova è variabile nel periodo di produzione, infatti si passa dai 52-53 g/uovo a inizio ciclo ai 63-65 g/uovo a fine ciclo.

La percentuale media di uova di seconda scelta sulla produzione si aggira mediamente attorno al 6-18%.

La mortalità media delle galline è del 3-15% e si distribuisce uniformemente durante il ciclo.

Il ciclo produttivo termina dopo 52-76 settimane di permanenza delle galline, quando la % di ovodeposizione e la qualità delle uova sono così basse che non risulta più conveniente proseguire con quel gruppo di animali. Il peso delle ovaiole a fine ciclo è di circa 1,9-2,1 kg/capo.

Per quel che riguarda la presenza in allevamento dell'allevatore, essa risulta pressoché necessaria per alcune ore ogni giorno del ciclo; in particolare la sua attività riguarda essenzialmente:

- Controllo delle attrezzature e ispezione dei locali;
- Raccolta degli animali morti;
- Selezione delle uova di categoria diversa;
- Confezionamento delle uova;
- Cattura degli animali a fine ciclo;
- Pulizia e disinfezione dei locali e delle attrezzature a fine ciclo.

## **5) Consistenza zootecnica e benessere animale**

### **5.1. Benessere animale**

Per quel che riguarda il benessere animale relativo all'allevamento delle galline ovaiole si devono rispettare le disposizioni previste nel Decreto 20 aprile 2006 del Ministero della Salute, “Modifica degli allegati al decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, in attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15-05-2006.



## 6) Materie prime

Le materie prime impiegate in allevamento sono le seguenti:

- a) Galline
- b) Mangime
- c) Energia elettrica
- d) Gasolio
- e) Disinfettanti e moschicidi
- f) Acqua

## 7) Attrezzature ed apparecchiature

Gli impianti e le attrezzature di cui disporrà l'allevamento saranno i seguenti: Impianto di abbeveraggio, Impianto di alimentazione, Impianto di ventilazione, Impianto di raffrescamento, Impianto di illuminazione, Batterie di gabbie, Nastri trasportatori, Macchina imballatrice per uova, Cella frigo, Macchine aziendali, Generatore, Cisterna del gasolio, Impianto fotovoltaico, Altro

## 8) Emissioni

### 8.1. Emissioni in atmosfera

In genere, l'attività di allevamento è fonte di emissioni di odori e gas inquinanti che derivano dal metabolismo animale e, soprattutto, dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni.

I principali inquinanti prodotti dagli allevamenti sono l'ammoniaca ( $\text{NH}_3$ ), il metano ( $\text{CH}_4$ ), il protossido di azoto ( $\text{N}_2\text{O}$ ) e le polveri.

Le emissioni si producono nelle seguenti fasi:

- a) allevamento
- b) stoccaggio deiezioni
- c) distribuzione dei reflui su suolo agricolo.

#### 8.1.1. Considerazioni sulle emissioni in atmosfera

Nell'ultima colonna sono riportati i limiti previsti nella sottolista degli inquinanti nelle emissioni in aria per le attività IPPC di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII del Titolo III-Bis D.Lgs. 152/2006. Dal confronto delle ultime due colonne si può concludere che ammoniaca e protossido di azoto sono prodotti dall'allevamento in quantitativi superiori ai limiti.

## **8.2. Emissioni in acqua**

Nell'allevamento IPPC in oggetto non si riscontrano emissioni in corpi idrici.

## **8.3. Emissioni sonore e rumori**

Nell'impianto IPPC in oggetto non si prevedono emissioni sonore importanti; si possono comunque identificare le seguenti potenziali sorgenti di rumore:

- Galline che chiocchiano alla deposizione dell'uovo;
- Movimento dei mezzi aziendali e dei mezzi adibiti al trasporto delle materie prime in allevamento (autotreni per il trasporto dei mangimi);
- Attività di scarico delle pollastre e di carico degli animali destinati al macello (che in genere si effettua nelle ultime ore pomeridiane o nelle prime ore mattutine);
- Attività di pulizia dei capannoni;
- Impianto di ventilazione.

## **8.4. Emissioni olfattive**

Le fonti di emissioni olfattive in allevamento sono riconducibili ai locali di allevamento, all'accumulo in concimaia delle deiezioni e all'eventuale attività di spargimento delle stesse. Le emissioni di odori sono influenzate da diversi fattori, tra cui:

- le condizioni di allevamento e il numero di animali presenti;
- le condizioni climatiche esterne (pressione atmosferica, direzione ed intensità del vento, ecc.);
- il microclima interno ai locali (umidità, temperatura, ventilazione);
- la tempestività con cui si opera in azienda;
- la gestione aziendale.

Nel complesso lo sviluppo di odori non risulta essere significativo nell'arco dell'anno.

Non si prevede di eseguire la distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici.

## **8.5. Gestione delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio ai sensi del D. Lgs. 152/2006.**

Nell'insediamento non si prevede di eseguire lavaggi e non si avrà produzione di acque reflue; inoltre, non ci saranno superfici scoperte dove vi sia la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, lavorazioni e ogni altra attività o circostanza, che comportano il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia.

Pertanto la ditta non è soggetta agli adeguamenti e agli adempimenti previsti al D. Lgs. 152/2006 e all'art. 39 dell'Allegato A3 alla Dgr 107 del 05/11/2009 "Piano di Tutela delle Acque" e successive m. e i..

## **9) Effluenti zootecnici e altri rifiuti**

### **9.1. Effluenti zootecnici**

#### **a) Caratteristiche fisiche**

L'allevamento produrrà prevalentemente un effluente assimilato al letame palabile, costituito da una miscela di deiezioni, residui di penne e piume (pollina).

Il contenuto di sostanza secca è del 20-30% e il livello di umidità dipende da diversi fattori, tra cui la fuoriuscita di acqua dagli abbeveratoi, la condensa dell'umidità ambientale, le condizioni climatiche e, non da ultimo, dallo stato di salute degli animali allevati. Il tasso di umidità influisce sui fenomeni fermentativi della lettiera stessa, con ripercussioni anche sulle emissioni di ammoniaca e altri gas.

Periodicamente, dopo lo stoccaggio nella struttura aziendale, si provvederà alla cessione all'esterno a ditte terze.

### **9.2. Altri prodotti intermedi e rifiuti aziendali**

- a) Carcasse di animali morti**
- b) Uova rotte**
- c) Rifiuti e imballaggi**

## **10) Valutazione integrata dei consumi, dell'inquinamento e della gestione aziendale**

La produzione energetica, le emissioni, il consumo di materie prime e la produzione di rifiuti rientrano nei parametri previsti dalle Linee Guida specifiche di settore, tranne il consumo energetico.

## **11) Applicazione delle BAT**

Nel suo complesso l'allevamento adotta già un insieme di MTD riportate nel sistema di riferimento delle Linee Guida di settore

Santo Stino di Livenza, 21 gennaio 2014

**Referente IPPC**  
**Toffoli Tiziano**